DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 160

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Muore durante una gita in montagna**
A pagina IV

**Calcio**
**I timori di Sarri «Vietato rilassarsi Contro il Milan gara complicata»**
A pagina 19

**L'operazione**
**Medicina digitale e 3D: così è stato ricostruito il volto di Alex Zanardi**
Guasco a pagina 9

# Arrivi dall'estero: test e multte

▶Ordinanza di Zaia: isolamento per chi proviene da Paesi extra-Ue, doppio tampone ai lavoratori

▶Maxi-sanzioni anche per le aziende, denuncia per chi vìola la quarantena o rifiuta il ricovero

Stretta del Veneto contro il coronavirus. L'ordinanza di Zaia prevede la quarantena obbligatoria per chi è stato a contatto con un malato di Covid, cioè positivo; per chi arriva da fuori Ue e fuori Schengen e per chi ha sintomi evidenti. E poi: doppio tampone per i lavoratori che arrivano dai paesi extra Ue e extra Schengen. Multe alle aziende che non chiedono i test. Infine: l'Ulss deve comunicare a sindaco e prefetto i nomi di chi è in quarantena e deve denunciare chi non osserva le disposizioni e chi rifiuta il ricovero.
Vanzan alle pagine 2 e 3

**L'analisi**

## Le elezioni di settembre con l'ombra del Cavaliere

Alessandro Campi

Il centrodestra, che si presenta unito all'appuntamento delle elezioni regionali (e che unito già governa molte Regioni), rischia di dividersi sul sostegno al governo nazionale. La maggioranza giallo-rossa, che sostiene il governo guidato da Conte, non riesce invece a trovare un accordo per le amministrative di settembre.

Non è un paradosso, piuttosto è il modo di muoversi tipico della politica italiana degli ultimi vent'anni: mai per linee dritte e semplici, sempre a zig-zag e in modo contorto, mai seguendo un qualche disegno politico coerente, sempre inseguendo le contingenze, gli umori e le convenienze di questo o quello. Anche quando tutto sembra fermo o in stallo, qualcosa eppur si muove, se non altro al livello delle (non sempre buone) intenzioni. Non solo, ma si scopre che quello che valeva solennemente ieri, magicamente oggi non vale più, laddove la contraddizione (compresa quella di sé stessi) per i politici che calcano la scena nazionale non è considerato un difetto, ma un'apprezzata virtù. E dal momento che si recita a soggetto, la trama cambia di continuo e non si può mai prevedere il finale. Ecco allora che rispetto alle difficoltà obiettive dell'esecutivo in carica – nato contro Salvini quando quest'ultimo era fortissimo ma costretto, per tenersi in vita, ad agitare lo spettro di Salvini anche ora che quest'ultimo s'è assai indebolito – non s'è trovato di meglio che far serpeggiare(...)
*Segue a pagina 23*

**Il lutto.** Si è spento a 91 anni Ennio Morricone

## Note e magia, addio al Maestro

Adriano De Grandis

Nella marea di parole, articoli, ricordi che accompagneranno il saluto a Ennio Morricone, scomparso ieri a Roma all'età di 91 anni, il rischio è quello di perdersi nella fluviale attività di un eccellente musicista, (...)
*Segue a pagina 15*

**Il compositore**
«Ci lascia pagine straordinarie, la sua musica non muore»
Pino Donaggio a pagina 23

**L'attore**
«Un genio, con Leone rese perfetto il mio debutto»
Carlo Verdone a pagina 23

**L'intervista**
**Fedriga: «Troppi balzelli, l'autonomia così non funziona»**

**Il presidente del Friuli, Fedriga, attacca su un fronte che «minaccia la stessa autonomia speciale», se il Governo non cancellerà il super-balzello da 726 milioni.**
Bait a pagina 11

## La strage dei ragazzi «8 anni per il pirata» I parenti: troppo poco

▶Jesolo, mandò fuori strada la loro auto: morirono in 4. La richiesta della Procura

Otto anni di reclusione per aver provocato la morte di quattro ragazzi appena ventiduenni, la cui vettura fu speronata al rientro da un sorpasso e finì fuori strada, in un canale di Jesolo, a luglio dello scorso anno. La Procura di Venezia ha chiesto ieri la condanna di Marius Alin Marinica, l'elettricista ventottenne che da allora si trova agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio stradale plurimo con fuga. I parenti dei ragazzi: richiesta troppo mite.
Amadori a pagina 9

**L'inchiesta**
**Resta in carcere l'omicida di Oriago «È pericoloso»**

**Simone Meggiato è pericoloso: con questa motivazione il gip di Venezia ha disposto la custodia in carcere per omicidio.**
A pagina 9

**La classifica**
**È Zaia il più amato tra i governatori Sindaci, 5° Brugnaro**

**Il più apprezzato d'Italia è il governatore del Veneto Luca Zaia, secondo l'indagine realizzata per il Sole 24 ore da Noto sondaggi sul gradimento degli amministratori locali: Zaia tra i presidenti di Regione (seguito dal friulano Massimiliano Fedriga) e il barese Antonio Decaro tra i sindaci. Quinto e quindi primo a Nordest il sindaco veneziano Luigi Brugnaro.**
A pagina 12



**Calzaturiero**
**Integrativo Acrib, sindacati e aziende vicini alla rottura**

Sindacati e calzaturieri della Riviera del Brenta a un passo dalla rottura. «Confindustria Venezia e Acrib rifiutano il confronto con i sindacati per il rinnovo dell'accordo di distretto calzaturiero della Riviera del Brenta - denunciano i sindacati di categoria - a rischio il premio di distretto, una media di 700/800 euro all'anno per lavoratore. Filctem, Femca e Uiltec pronti «alle iniziative necessarie per difendere i diritti delle persone che rappresentano».
Crema a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

# La nuova ordinanza

L'ANNUNCIO In primo piano la direttrice del settore prevenzione della Regione Veneto, Francesca Russo, con il governatore Luca Zaia

# Stretta veneta: denunce quarantena e maxi-multe

▶Il pericolo ora viene dall'estero: chi arriva da Paesi a rischio dovrà fare i tamponi per rientrare in azienda

▶La lezione del contagio vicentino: per chi rifiuta il ricovero scatterà subito la segnalazione in Procura da parte dell'Ulss

## IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Nell'ultima settimana in Veneto ci sono stati 28 nuovi casi di coronavirus e di questi 28 ce ne sono 15 di «virus importato», come li ha definiti il governatore Luca Zaia. E cioè contagi arrivati dall'esterno, «importati» da persone che sono arrivate da altri paesi. Uno degli ultimi casi, quello dell'imprenditore vicentino andato in Serbia e poi in Bosnia, ha comportato, al momento, cinque malati di coronavirus e 117 contatti, cioè altre 117 persone che dovranno stare in quarantena per evitare, nel caso in cui sviluppino la malattia, di contagiare altra gente. È da qui che è nata l'ordinanza numero 64 firmata ieri dal governatore Luca Zaia. Che non prevede Tso né reintroduce l'aspetto penale, tutte competenze dello Stato. Ma prevede "bastonate" per i datori di lavoro nel caso in cui non comunichino all'Ulss che propri dipendenti sono rientrati dall'estero così da fargli fare il tampone: la multa è di 1.000 euro a lavoratore. Si fa prima a fare un esempio: se una fabbrica ha 100 dipendenti e un solo dipendente rientra dall'estero e il titolare non lo comunica all'Ulss, la multa sarà di 1.000 per il numero totale dei dipendenti, cioè 100.000 euro. E l'altra novità è che chi rifiuta il ricovero sarà denunciato. Esattamente come è successo all'imprenditore vicentino tornato alla Serbia e dalla Bosnia e risultato positivo.

### LE MOTIVAZIONI

«A noi interessa che il virus non si diffonda, non è una questione di razzismo», ha detto ieri Zaia rimarcando che il bollettino delle ultime ventiquattr'ore conferma «un trend di tranquillità», ma «non bisogna abbassare la guardia». Zaia ha puntualizzato: «Qualcuno ha detto che faccio casino per appena cinque contagiati. A parte il fatto che bisogna portare rispetto a tutti, fosse anche un solo contagiato, io dico che dopo tutti i sacrifici che abbiamo fatto non possiamo permetterci di portarci in casa il virus da fuori. E non è neanche vero che ho fatto retromarcia: mai detto che avrei limitato le libertà personali».

### LE MISURE

Cosa prevede l'ordinanza regionale firmata ieri e in vigore fino al 31 luglio? Cinque le misure. La prima è la quarantena obbligatoria di 14 giorni. Per chi? Per chi è stato a contatto con un malato di Covid, cioè positivo; per chi arriva in Veneto da tutti i Paesi del mondo tranne i 36 dell'Unione Europea (27), dello spazio Schengen (4), Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, Stato della Città del Vaticano; per chi ha sintomi evidenti compresa la febbre con più di 37 grado e mezzo.

Secondo: l'Ulss di competenza può disporre che la quarantena si faccia in strutture extrabitative (cioè gli alberghi individuati a suo tempo con apposita delibera) nel caso in cui il presunto malato abiti in case affollate. Ma va detto che questa previsione è stata fatta pensando ai lavoratori che dividono lo stesso appartamento. Chi paga l'albergo? Il quarantenato.

Terzo: tampone per i lavoratori che arrivano dall'estero, o, meglio dai paesi extra Ue e extra Schengen dove si sono recati per motivi di lavoro, indipendentemente dalla durata della permanenza. Nello specifico è obbligatorio un primo tampone al rientro e un secondo tampone dopo 5-7 giorni. Tra il primo e il secondo esame i lavoratori possono andare a lavorare ma con la mascherina (occhio: la chirurgica, non una qualsiasi benda). Chi è che avvisa l'Ulss chiedendo il tampone? Tocca al datore di lavoro. E chi è che paga la multa se si chiedono i tamponi? Il datore di lavoro: 1.000 per ciascun lavoratore dell'azienda. I tamponi, invece, sono gratuiti. Quanto alle badanti che tornano al paese di origine per fare le vacanze e poi rientrano in Italia, è già previsto - "raccomandato", però, non obbligatorio - il tampone gratuito da chiedere all'Ulss.

### DENUNCE E SANZIONI

La quarta misura dell'ordinanza riguarda le segnalazioni: l'Ulss non solo deve comunicare a sindaco e prefetto i nomi di chi deve stare in quarantena, ma deve anche denunciare chi non osserva le disposizioni. E - ed è l'altra novità, cioè la quinta misura - l'Ulss deve denunciare chi rifiuta il ricovero.

**Alda Vanzan**



**AI DATORI DI LAVORO "COMPLICI" DEL MANCATO RISPETTO DELLE NORME SANZIONI DI 1.000 EURO PER OGNI DIPENDENTE**

## Il bollettino

**19.339**

Il totale dei casi positivi in Veneto dall'inizio dell'epidemia. Tredici in più nelle ultime ventiquattr'ore, di cui dieci stranieri provenienti da Bangladesh, Moldavia, Nigeria, Romania.

**10**

I pazienti ricoverati in terapia intensiva, di cui 2 positivi al coronavirus.

**2.030**

I morti in Veneto dall'inizio della pandemia, 6 in più rispetto a domenica.

**1.013.676**

I tamponi eseguiti finora in regione. Nell'ultima giornata ne sono stati fatti 11.791.

BELGRADO La trasformazione della Stark Arena in ospedale per i malati di Covid (foto EPA)

## IL PAZIENTE

# Migliorano le condizioni del manager «Ma in casa, "isolato", aveva due ospiti»

VENEZIA Migliorano le condizioni di Lino Fraron, il titolare della Laserjet di Pojana Maggiore ricoverato in terapia intensiva a Vicenza dopo aver contratto il coronavirus presumibilmente durante l'ultimo suo viaggio in Serbia, dove c'è una sede aziendale. Ieri il presidente della Regione, Luca Zaia, riferendo che il quadro clinico è in miglioramento, gli ha fatto gli auguri: «La situazione nel vicentino è circoscritta, contiamo di non avere altri contagi e altri isolamenti, e facciamo i nostri auguri alla persona perché migliori e guarisca».

Ai 117 veneti messi in isolamento tra Vicenza (52), Verona (37) e Padova (28) per aver avuto contatti con l'imprenditore vicentino e con gli altri tre colleghi/dipendenti che con lui erano andati in Serbia, al momento non se ne sono aggiunti altri. Il comportamento di Fraron è già stato segnalato dall'Ulss 8 Berica alla Procura di Vicenza: «Era dal 25 giugno - ha detto la responsabile del Dipartimento Prevenzione, Francesca Russo - che l'uomo aveva sintomi correlabili con il Covid-19 e, tanto più che era tornato da zone a rischio dove aveva incontrato persone presumibilmente già malate, avrebbe dovuto informare il proprio medico». Invece l'uomo ha continuato a fare vita sociale, è andato a un funerale, a una festa di compleanno, poi ha rifiutato il ricovero. E a casa non era solo: «Ospitava - ha detto - due persone che erano state con lui alla festa di compleanno e con le quali ha sostenuto di avere avuto contatti il 30 giorno, cioè il giorno prima del ricovero, mentre era in isolamento».

**LA FINESTRA DELLE 120 ORE ESCLUDEVA L'OSSERVAZIONE «MA DOVEVA CHIAMARE IL MEDICO»**

### LA NORMA

Ma Fraron e i suoi colleghi, una volta tornati in Italia, dovevano o non dovevano fare la quarantena? Serbia e Bosnia figurano nell'elenco dei Paesi che, se frequentati, impongono l'isolamento fiduciario. C'è però un'eccezione: se lo spostamento all'estero per motivi di lavoro ha avuto una durata non superiore a 120 ore (5 giorni), la quarantena in base alle norme nazionali italiane non si fa. «Fino ad oggi - ha detto Zaia - chi partiva e tornava in Veneto entro 120 ore di soggiorno, secondo il Dpcm in vigore, non veniva sottoposto alla quarantena, oggi con questa ordinanza risolviamo questo vulnus: anche chi rientra dopo un soggiorno all'estero inferiore ai 5 giorni sarà sottoposto a controlli». Al Governo, però, il presidente del Veneto ha chiesto di reintrodurre la denuncia penale per chiunque non rispetti l'isolamento fiduciario, anche se negativo al Covid, e di trovare un sistema per i ricoveri coatti.

**Al.Va.**

## Come funziona l'isolamento fiduciario

Ecco i casi in cui è previsto l'isolamento fiduciario dalla Regione Veneto:

1) in caso di contatto a rischio, con soggetto positivo al tampone, l'isolamento deve protrarsi per 14 giorni dall'ultimo contatto a rischio e dovrà proseguire in caso dell'accertamento di positività;

2) ingresso o rientro in Veneto dai paesi diversi da quelli di cui all'allegato 1), determina l'obbligo di isolamento fiduciario per 14 giorni;

3) con presenza di sintomi di infezione respiratoria e temperatura superiore a 37,5 gradi: il soggetto è obbligato a contattare il medico curante rimanendo in autoisolamento.

## Se la casa è piccola si va in albergo

Cosa succede se l'abitazione dove si deve stare in quarantena è piccola e affollata? Semplice: si va in uno degli alberghi individuati a suo tempo dalla Regione, ma il conto lo paga il quarantenato. Ecco cosa dice l'ordinanza: "L'Azienda Ulss che adotta il provvedimento di collocazione in isolamento, in relazione al numero dei conviventi nell'abitazione, può disporre l'effettuazione dell'isolamento presso strutture alternative individuate dall'Azienda medesima in collaborazione con la Protezione civile in conformità alle disposizioni regionali, con oneri a carico dell'interessato".

## Tamponi per i lavoratori in trasferta

Questa è una disposizione che riguarda solo i lavoratori che rientrano in Italia dopo essere andati a lavorare in paesi esteri diversi da quelli Ue e Schengen. La ratio del provvedimento è di non bloccare le attività produttive (cosa che succederebbe imponendo la quarantena), ma nel contempo fare i controlli sanitari. Ecco allora l'obbligo di un primo tampone all'arrivo in Veneto e di un secondo tampone a distanza di 5-7 giorni. La prestazione è fornita dall'Ulss. Ma spetta al datore di lavoro contattare i sanitari. Se non lo fa, la multa è pesante: euro 1.000 per ciascun lavoratore dell'azienda.

# Circolazione libera tra 36 Paesi europei Ecco cosa cambia

▶ Alle disposizioni nazionali sono stati aggiunti obblighi di segnalazione alla magistratura in caso di trasgressioni

**IL FOCUS**

Con l'ordinanza in vigore da ieri al 31 luglio il Veneto ha previsto nuove tipologie di sanzioni e obbligo di denuncia nei confronti di chi non rispetta le regole. Perché il pericolo adesso arriva dall'esterno. E dunque bisogna bloccare o controllare tutte le persone che arrivano da paesi che non fanno parte dell'Unione Europea o dell'area Schengen. Si fa prima a dire quali sono i 36 paesi di libero accesso: Austria, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Cipro, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Grecia, Spagna, Finlandia, Francia, Croazia, Ungheria, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Lettonia, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Slovenia, Slovacchia, Regno Unito e Irlanda del Nord, Andorra, Principato di Monaco, San Marino, Vaticano. Per tutti gli altri paesi, al rientro in Italia è disposta la quarantena. Il Veneto però ha inasprito le sanzioni. Aggiungendo l'obbligo di denunciare chi non si fa ricoverare.

*a cura di* **Alda Vanzan**



**I 36 Paesi con libera circolazione**

Islanda, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Polonia, Regno Unito, Estonia, Irlanda del Nord, Germania, Rep. Ceca, Lettonia, Irlanda, Paesi Bassi, Lituania, Belgio, Lussemburgo, Austria, Liechtenstein, Slovacchia, Francia, San marino, Andorra, Romania, Croazia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Svizzera, Malta, Portogallo, Slovenia, Città del Vaticano, Principato di Monaco, Italia, Ungheria, Cipro

## Non solo multe Adesso scatta la denuncia

Cosa succede se torno in Italia ad esempio ad esempio dalla Serbia o dalla Tunisia o dal Giappone, tutti Paesi extra Ue e extra Schengen, e non rispetto l'obbligo di quarantena? Succede che l'Ulss ha l'obbligo di denunciarmi. Analoga denuncia, oltre alla multa, per i datori di lavoro che non chiedono il tampone per i propri dipendenti di ritorno dal lavoro all'estero. È inoltre obbligatoria la comunicazione al sindaco, al prefetto e agli organi di polizia giudiziaria dell'elenco nominativo dei soggetti obbligati all'isolamento ai fini dei controlli e delle eventuali misure cautelari in funzione della prevenzione di ipotesi di reato.

## In Procura se si rifiuta il ricovero

Il tampone è positivo, le condizioni cliniche sono preoccupanti, c'è la necessità di un ricovero. Ma il paziente non ne vuole sapere, firma e se ne torna a casa, incurante dei rischi per sé e per gli altri. È un po' quello che è successo con l'imprenditore vicentino rientrato dalla Serbia. Adesso l'ordinanza del presidente del Veneto stabilisce la denuncia: "I servizi delle strutture ospedaliere e sanitarie che accertino il rifiuto di ricovero opposto da soggetti risultati positivi al tampone segnalano immediatamente agli organi di polizia giudiziaria il nominativo del soggetto stesso".

## La sanzione? Solo l'importo massimo

Ieri si è sparsa la voce che la Regione del Veneto avrebbe introdotto sanzioni penali e arresti per le persone positive al coronavirus che violino gli obblighi dell'isolamento fiduciario. Non è così, l'ordinanza firmata ieri ha semmai richiamato le norme nazionali che prevedono la sanzione penale e ha, invece, introdotto una nuova multa: quella per i datori di lavoro che non chiedono il tampone per i propri dipendenti. Inoltre, richiamando la sanzione amministrativa per chi, negativo al tampone, non rispetta la quarantena, ha deciso di applicare l'importo massimo: non da 400 a 1.000 euro, ma 1.000 euro a prescindere.

# Jesolo, mini-focolaio dal Bangladesh in dieci "blindati", quattro i positivi

**IL CASO**

JESOLO C'è chi lavora come lavapiatti o come aiuto cuoco. Non mancano nemmeno i manutentori e poi i commercianti che hanno avviato dei negozi. E tutti hanno viaggiato nello stesso aereo in cui un loro connazionale, durante il volo, ha accusato dei sintomi sospetti. Tosse abbinata a malessere. Per questo una volta atterrato Fiumicino, l'uomo è stato sottoposto al tampone, risultando positivo al Covid-19. Loro sono un gruppo di cittadini del Bangladesh, tornati in Italia, per motivi di lavoro. Per questo dieci giorni fa sono partiti dalla capitale Dacca, con un volo atterrato a Fiumicino carico di connazionali, tutti diretti in varie parti d'Italia. Dieci quelli che da Roma hanno raggiunto la costa veneziana, tra Cavallino-Treporti e Bibione. Tutti da giorni tenuti sotto stretto controllo. Le autorità sanitarie del Lazio, una volta informate dalla polizia di frontiera, hanno infatti sottoposto a tampone il cittadino bengalese che durante il viaggio ha accusato il malessere. Doveva fermarsi a Roma e appunto è risultato positivo. Subito sono scattate le segnalazioni alle varie Aziende sanitarie interessate, compresa l'Ulss 4 che ha avviato da subito il protocollo previsto in questi casi. I dieci sono stati tutti intercettati e sottoposti immediatamente al tampone. Quattro i positivi, tre dei quali risiedono a Jesolo e uno a Cavallino-Treporti. Negativi gli altri sei, per i quali è stato disposto l'isolamento domiciliare a scopo precauzionale.

**IN ISOLAMENTO**

Nessuno di loro aveva ancora incominciato a lavorare, mentre l'Ulss 4 ha specificato che i quattro cittadini risultati positivi sono tutti asintomatici. Per nessuno di loro quindi è stato necessario disporre il ricovero e tutti si trovano in isolamento nelle loro abitazioni dove sono seguiti dal personale sanitario dell'Ulss 4, che quotidianamente verifica le loro condizioni. Senza dimenticare i controlli disposti dalle due amministrazioni comunali, con gli agenti della Polizia locale che più volte al giorno verificano la loro presenza in casa.

Per i dirigenti sanitari la situazione è sotto controllo. Dagli accertamenti effettuati nessuno dei bengalesi sottoposti al tampone, sia quelli positivi che negativi, ha infatti avuto contatti definiti a rischio. Nessun dubbio che il contagio sia avvenuto direttamente nel loro paese di origine o perché rimasti a contatto durante il volo con la prima persona risultata positiva. Massima inoltre la disponibilità dei datori di lavoro che in alcuni casi avrebbero loro stessi sollecitato gli esami, se necessario anche in strutture private.

L'ufficialità dei quattro bengalesi positivi al Covid, è arrivata proprio nel giorno in cui il governatore Zaia ha disposto l'obbligo del tampone per i lavoratori che arrivano dall'estero. Una questione che interessa tutto il litorale veneto, visto che ogni estate sono migliaia i lavoratori provenienti da varie parti del mondo che lavorano nelle strutture turistica della costa adriatica.

**Giuseppe Babbo**



I TEST DOPO CHE UN CONNAZIONALE SI ERA SENTITO MALE DURANTE IL VOLO L'ULSS: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

**Nel Lazio**

### Controlli di massa dopo lo sbarco

**Controlli di massa per i cittadini provenienti dal Bangladesh. Lo ha stabilito ieri un'ordinanza della Regione Lazio, dopo l'allarme per i focolai esplosi all'interno della comunità. Da quì l'aumento dei controlli sui voli speciali provenienti da Dacca. Le misure di sicurezza prevedono che i passeggeri siano «sottoposti, al loro arrivo, al test sierologico e a quello molecolare, affinché venga verificata tempestivamente l'eventuale positività e limitata la circolazione del virus». L'Ulss è poi tenuta ad assicurare che, in mancanza di un adeguato alloggio per l'isolamento, le persone siano ospitate in una struttura alberghiera.**

FIUMICINO **Test in aeroporto ai passeggeri di un volo dal Bangladesh dopo l'allarme scatenato dai casi positivi accertati all'interno della numerosa comunità**

## La stretta sulle regole

# Tso, l'ipotesi del decreto per chi rifiuta le cure il ricovero in ospedale

▶Speranza al lavoro sull'estensione della norma per i malati psichiatrici

▶In arrivo 32 milioni per attrezzare le strutture destinate all'isolamento

### LA STRATEGIA

ROMA Stangata a chi viola l'obbligo dell'isolamento, maxi multe anche per i datori di lavoro, denunce per chi non vuole farsi ricoverare. Ma nell'ordinanza del Veneto manca una misura sollecitata a più riprese dal governatore Luca Zaia e condivisa alla vigilia dell'emanazione del provvedimento del Veneto anche dal ministro della sanità Roberto Speranza: il trattamento sanitario obbligatorio per chi non accetta di finire in ospedale, ma non «il Tso dei matti» come aveva esemplificato Zaia, bensì una forma di ricovero coatto per ridurre i rischi di contagio.

Ma la competenza, in questo caso, spetta allo Stato. Lo stesso Speranza quindi aveva annunciato di aver dato mandato agli uffici legislativi di verificare i contorni giuridici dell'operazione. Nel frattempo al ministero della Salute si lavora appunto alla norma per imporre in casi estremi il trattamento sanitario obbligatorio: si potrebbe fare un'ordinanza ministeriale o anche un decreto-legge, che avrebbe molta più forza politica. Il Tso si applica non solo alle malattie psichiatriche, come specificato nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale 833/1978, all'articolo 33, ma nei casi in cui è a rischio la salute pubblica e del cittadino.

Anche dal fronte medico ieri è arrivato il sostegno all'iniziativa: il Tso per chi è positivo al coronavirus «si può fare, perché è previsto da leggi sanitarie per motivi di salute pubblica. Non credo sia una misura facilissima, ma certo la minaccia potrebbe fare bene, perché il Paese non può richiudere», ha detto Stefano Vella, infettivologo e docente di Salute Globale all'Università Cattolica di Roma.

### NEL LAZIO

Intanto, il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, contemporaneamente annuncia controlli e restrizioni per chi arriva dal Bangladesh. Sempre ieri a indicare la rotta e in un certo senso a rispondere alla richiesta di maggiori controlli che aveva fatto proprio il leader dem da Facebook, la precisazione del ministro Speranza: «È giusto fare tutto il possibile per aumentare i controlli su chi arriva in Italia da Paesi con circolazione del Covid-19 sostenuta», ma poi ha aggiunto: «Per questo l'ordinanza che ho firmato il 30 giugno prevede l'isolamento per 14 giorni e la sorveglianza sanitaria per chi proviene da tutti i Paesi extra Schengen. I tamponi all'arrivo sono una misura ulteriore, ma non sostitutiva della quarantena».

### IL NUOVO CORSO

Allora in questo scenario, la quarantena e soprattutto la possibilità di farla in sicurezza, senza contagiare conviventi e familiari, diventa il centro del nuovo corso: «Va ricordato - prosegue Speranza - che nel "Decreto Rilancio" è espressamente prevista e finanziata, con oltre 32 milioni di euro, la possibilità per Regioni e Province Autonome di stipulare contratti d'affitto con strutture alberghiere o di tipologia analoga per applicare le misure di isolamento e quarantena. Gli stessi fondi possono essere utilizzati per attrezzare le strutture con infermieri, operatori tecnici assistenziali, per la sanificazione e manutenzione, la formazione del personale alberghiero e la lavanderia». Come a dire le possibilità ci sono, mettetevi al lavoro e assicurate quarantene in sicurezza. Ad aprile, la protezione civile aveva calcolato la possibilità di assicurare grazie agli accordi tra regioni e albergatori oltre 12mila posti in sicurezza, calcolando però insieme anche gli alloggi militari, come la Cecchignola di Roma. Tutte le regioni nei mesi scorsi hanno individuato le strutture e predisposto le convenzioni, ma a quanto pare sono state poco utilizzate. Quando in Italia avevamo 80mila persone in quarantena, negli alberghi sanitari c'erano meno di 5mila persone.

Sicuramente molto attive in questi mesi sono state Emilia Romagna e Toscana, e proprio da Firenze, il presidente Enrico Rossi è intervenuto pochi giorni fa con un'ordinanza specifica e rigorosa in cui si dà mandato ai sindaci di adottare provvedimenti per imporre il trasferimento negli alberghi sanitari delle persone positive, in caso di inosservanza, le sanzioni per i trasgressori vanno da 500 a 5mila euro.

**Lucilla Vazza**



## Porto Empedocle Ieri il trasbordo

### Ocean Viking, negativi i tamponi fatti sulla nave ai primi 65 migranti

**Sono risultati negativi i primi 65 tamponi per il Covid eseguiti ai 180 migranti sulla nave Ocean Viking. Ora si attendono gli altri 120. Nella serata di ieri era previsto il trasbordo sulla "nave quarantena" dei primi 65 che sono risultati negativi. Nella foto, l'arrivo a Porto Empedocle.**

### Risalgono i contagi la metà in Lombardia

**Risalgono i contagi: 208 contro i 192 di domenica: in Lombardia oltre la metà dei nuovi casi (111). Le vittime sono 8, una in più, sono 11 le regioni senza ulteriori positivi. Il numero totale dei contagiati sale a 241.819. Sono 22.166 i tamponi, in netta flessione rispetto ai 37.462 di domenica**

## L'intervista Andrea Crisanti

# «Sottovalutati i casi di importazione la sfida saranno i focolai autunnali»

Predisporre test e tamponi per i voli in arrivo è «un passo nella direzione giusta», spiega l'epidemiologo Andrea Crisanti, direttore del Laboratorio di Virologia e Microbiologia dell'Università-azienda ospedale di Padova. Ma perché sia efficace, serve la giusta «capacità operativa».

**Si tratta di un sistema di controllo complesso?**

«Sono misure che funzionano, sono state applicate con un certo successo sia in Nuova Zelanda che in Australia. Ma chiaramente serve la logistica, bisogna vedere quanti passeggeri ogni giorno vengono tracciati. Occorre poi fare delle stime».

**Cosa servirebbe per metterlo in pratica?**

«Bisognerebbe vedere l'entità del problema: cioè quante sono le persone che arrivano, capire se siamo in grado di tracciare anche quelle che sono state in scali intermedi. Servirebbe dotare le frontiere della possibilità di accesso al codice di prenotazione che permette di identificare il tragitto».

**Bisognava pensarci prima?**

«Certo, sarebbe stato meglio, ma sono contento perché sono mesi che sto dicendo che va fatta questa misura. Teoricamente saremmo ancora in tempo, diciamo che siamo all'ultimo momento giusto».

**Passata l'emergenza, ora preoccupano i focolai.**

«Sono normali. Già ad inizio di aprile avevo detto che l'epidemia sarà costellata da tanti focolai e che bisogna avere la capacità di isolarli e controllarli. A questo punto aggiungo che probabilmente a ottobre-novembre saranno sicuramente più frequenti e di dimensioni maggiori».

**Focolai e seconda ondata, tutti insieme?**

«La differenza tra focolai e seconda ondata si basa tutta sulla nostra capacità di reazione, sulla tempestività con la quale vengono identificati e sulle procedure che verranno applicate. La differenza sta tutta lì. Paradossalmente dipende da noi».

**Ma i rischi maggiori arrivano dai casi autoctoni o da quelli importati?**

«E' difficile da dire. Sicuramente il virus circola ancora, e a un certo punto si confonde tutto. L'Italia sta in una bolla, il virus ormai sta in tutto il mondo, domenica ci sono stati più di 200mila nuovi casi, siamo in piena pandemia».

**C'è stata qualche falla nella valutazione dei rischi?**

«E' stato sottovalutato l'impatto dell'importazione di nuovi casi. La maggior parte dei focolai sono tutti di importazione e sicuramente non è stato forse valutato a pieno quello che sta succedendo negli altri Paesi come Israele, o anche la stessa Spagna».

**Pensa che potrebbe essere utile una sorta di trattamento sanitario obbligatorio per chi mette a rischio la salute degli altri?**

«Il tso esiste soltanto per le malattie psichiatriche, perché si presume che la persona in quel momento non sia in grado di decidere qual è il suo bene e poi perché potenzialmente può arrecare danni a terzi, e comunque è un caso estremo. Poi creerebbe un precedente interessante».

**Negativo, cioè?**

«Bisognerebbe circoscriverlo soltanto in caso di interesse di sanità pubblica. E' una questione molto complessa. E poi se noi prendiamo una persona per fargli un tso, dobbiamo dargli una cura che funziona. E al momento non esistono terapie efficaci per il Covid. Quindi non sarebbe più un tso ma una detenzione sanitaria. Serve uno strumento straordinario, legato solo all'epidemia. E poi noi l'epidemia finora l'abbiamo controllata senza il tso».

**Sì, però c'era il lockdown. Bisognerà ricorrere di nuovo a misure così restrittive?**

«No, certo che no. Ma è un argomento giuridico complesso. Per me ogni caso è un caso di troppo. Sicuramente quella persona va messa nelle condizioni di non trasmettere il virus».

**Quali altre misure potrebbero servire?**

«Il comportamento individuale è importante, e poi non bisogna dare messaggi incoerenti. Per esempio, dire che il virus è clinicamente morto: non si è mai sentito dal punto di vista scientifico».

**I tamponi rilevano una presenza bassa di rna.**

«Statisticamente sì, significa che c'è meno virus».

**E non significa che il Covid provoca meno danni?**

«Per ora siamo fortunati, stiamo ancora beneficiando del lockdown e di condizioni climatiche favorevoli, e ancora molte persone stanno attente. Il sistema in questo momento è sotto test lieve e sta rispondendo abbastanza bene. Ma cosa sappiamo di quello che succederà tra un mese o due?».

**Graziella Melina**



L'EPIDEMIOLOGO: GIUSTO FARE I CONTROLLI A CHI ARRIVA DA NOI IN NUOVA ZELANDA HANNO FUNZIONATO

# L'emergenza virus

IL CASO

# Contagi per via aerea, scienziati contro l'Oms: «Dia linee chiare»

▶Lettera aperta di 239 esperti sulla capacità di trasmissione attribuita alle "goccioline"

▶«Pericoli non solo da tosse e starnuti ma anche da una semplice conversazione»

NEW YORK «È tempo di ammettere che il Covid 19 si trasmette anche per via aerea». 239 scienziati provenienti da 32 diversi paesi hanno firmato una lettera aperta all'Organizzazione mondiale della sanità, scritta sotto questo titolo. L'ultimo bollettino dell'associazione internazionale, emesso solo nove giorni fa, continuava a ribadire il concetto che il contagio avviene per la trasmissione di goccioline di saliva "pesanti", che escono dalla bocca o dal naso di chi è ammalato con uno starnuto e si depositano sulle superfici. La realtà, secondo gli esperti, è che anche le particelle più piccole, prodotte nel corso di una semplice conversazione, riescono a viaggiare nell'aria a una distanza anche dieci volte superiore rispetto al metro indicato finora come misura di sicurezza, e restano sospese per il tempo necessario prima che qualcun altro le aspiri. Il lavoro di ricerca che sta dietro la missiva è stato pubblicato ieri sulla rivista Clinical Infectious Deseases.

### LA PREVENZIONE

La differenza in termini di prevenzione è grande, così come l'effetto che un tale convincimento avrebbe sulle direttive emesse dall'organizzazione, e sulle quali si basano le politiche sanitarie di tanti paesi. Se il virus ha una trasmissione aerobica di lunga gittata, vuol dire che gli assembramenti piccoli o grandi all'interno di una struttura chiusa sono pericolosi, e che le regole di comportamento dovrebbero essere riviste, a partire dagli ospedali, dove le maschere professionali N95 dovrebbero diventare armamentario obbligatorio per l'intero personale, medico e non, fino ai locali pubblici, dei quali si sta tentando la riapertura in gran parte del mondo.

### NIENTE PANICO

L'Oms finora non si è pronunciata in risposta alla lettera, e più volte in passato ha tenuto dritta la barra di fronte alle innumerevoli polemiche in materia di contagio. Gli stessi estensori della lettera sembrano voler smorzare i toni dell'allarme che hanno lanciato, quando scrivono che non vogliono seminare panico in un clima che è già al massimo della tensione da mesi.

### I DECESSI

L'epidemia sta mostrando colpi di coda in Europa e negli Usa, mentre si aspetta con timore il minacciato ritorno di una seconda ondata autunnale. Negli Stati Uniti i decessi hanno superato ieri la quota di 130.000, e molti degli Stati al sud del Paese che avevano iniziato a riaprire i contatti sociali e i posti di lavoro, si trovano ora nel caos di decisioni locali contrastanti l'una con l'altra. Negli ospedali di una città come Houston, in Texas, è giunti alla saturazione dei letti di terapia intensiva, con i ricoveri in piena ascesa. Unico motivo di conforto è che il tasso di mortalità resta basso, almeno per il momento, e che molti dei pazienti ricoverati sono giovani e meno soggetti alle crisi respiratorie e vascolari più gravi.

### L'ESTENSIONE

L'allarme secondo l'associazione riguarda invece l'enorme estensione territoriale che l'epidemia ha raggiunto in tutto il pianeta. Ci sono infatti Paesi, come l'India e il Cile, che fino a qualche tempo fa sembravano aver arginato il contagio da Coronavirus e che oggi si ritrovano in prima linea nell'emergenza sanitaria. E mentre il virus sembra espandere inesorabilmente la sua presenza, le risorse per combatterlo si fanno giorno dopo giorno sempre più scarse. L'Oms conta addirittura 73 Paesi nei quali l'impiego di medicinali anti-retrovirali per combattere l'infezione sta sottraendo risorse alla lotta contro l'Aids. Più di otto milioni di pazienti colpiti dall'Hiv sono adesso a rischio di non trovare più la disponibilità di quei farmaci sui quali erano abituati a far conto per tenere sotto controllo la malattia.

**Flavio Pompetti**



**LUMINARI DI 32 DIVERSI PAESI CHIEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DI MODIFICARE LA PROPRIA POSIZIONE**

---

**Aveva fatto post contro Kadyrow**

## Un colpo alla testa: dissidente ceceno ucciso a Vienna

**Un anno fa l'assassinio nel Tierpark di Berlino di un ceceno-georgiano anti russo, sabato notte l'omicidio di un altro ceceno, un profugo di 43 anni, ucciso con un colpo di pistola alla testa, in strada a Gerasdorf, alle porte di Vienna. L'ex poliziotto Mamichan U. - ma dopo il suo arrivo in Austria aveva cambiato nome in Martin B. - su Youtube aveva pubblicato diversi video critici nei confronti dell'attuale governo ceceno e del suo capo Ramsan Kadyrow, scrive l'Apa, l'agenzia di stampa austriaca. Secondo rappresentanti della comunità cecena a Vienna sulla sua testa sarebbe stata messa una taglia. Poco ore dopo il delitto sono stati arrestati il presunto omicida e un complice, un ceceno e un russo. «Le circostanze dell'omicidio non sono ancora chiare», ha dichiarato la polizia, aggiungendo tuttavia che indaga l'antiterrorismo. La vittima aveva chiesto asilo in Austria, ma aveva rifiutato la protezione della polizia.**

**E A PARIGI RIAPRE ANCHE IL LOUVRE**

**Un lungo applauso in rue de Rivoli: il Louvre, ha riaperto le porte dopo 3 mesi e mezzo di chiusura. Sono 7.000 sono stati i fortunati a poter entrare a rivedere la Gioconda contro i 30.000 visitatori di una giornata normale**

---

## Trump studia ordini esecutivi anti-Cina

LA SFIDA

NEW YORK La Cina, l'immigrazione, il costo dei medicinali. Donald Trump dice che i sondaggi mentono, che è lui a essere in testa e non Biden. Ma è chiaro che ha capito che la sua campagna ha bisogno di una iniezione ricostituente, e ha mandato in avanscoperta il suo capo di staff, Mark Meadows, che alla Fox ha annunciato che Trump starebbe per promulgare una serie di decreti. «Dovremo affrontare la Cina, per riequilibrare il nostro rapporto» ha affermato sibillinamente mentre dallo scorso sabato una vera e propria flotta navale, con le due portaerei Nimitz e Reagan, è arrivata nel Mar Cinese Meridionale. Sul fronte interno, si ipotizza invece che Trump intenda tornare sui cosiddetti "Dreamers", i quasi 650mila immigrati illegali entrati da bambini al seguito dei genitori. Il calmieramento forzato del costo dei farmaci è al al Senato, bloccato dai contrasti tra democratici e repubblicani. L'occupazione è un argomento caldo con oltre 40 milioni di disoccupati, e non è escluso che Trump emani un ordine esecutivo per estendere gli aiuti a chi è senza lavoro.

**A.Gu.**



---

L'EMERGENZA

# L'allarme dalla Germania ai Balcani il fronte del virus si è spostato a est

BELGRADO Allarme Balcani. E non serviva il caso dell'imprenditore vicentino Lino Fraron per dimostrare quandto siano critiche le condizioni sanitarie sull'altra sponda dell'Adriatico. Bastano le cifre a dimostrare l'entità dell'emergenza. Un totale complessivo di 479.667 casi confermati di contagi da coronavirus (+3148 rispetto al giorno precedente) sono stati registrati dall'inizio dell'epidemia nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, in Germania, Austria e Grecia, secondo dati ufficiali raccolti dall'Oms, aggiornati al 5 luglio. E la crescita percentuale su base settimanale, sulla base di elaborazioni aggiornate al 29 giugno, è stata particolarmente sostenuta in Montenegro, Kosovo, Albania, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord. Non solo. Bielorussia e Moldova registrano ora più casi confermati di Covid-19 per milione di abitanti che l'Italia. Paesi questi da cui provengono numerosi lavoratori, come le badanti, che operano a stretto contatto con le persone. Un problema anche in vista del rientro dalle ferie estive.

### I NUMERI

I decessi registrati nell'area sono stati finora 17.963 (+71), di cui 9012 in Germania, 1731 in Romania, 1512 in Polonia, 1227 in Ucraina 705 in Austria, 589 in Ungheria, 582 in Moldova, 418 in Bielorussia 351 in Cechia, 334 in Macedonia del Nord, 306 in Serbia. Tra il 22 giugno e il 29 giugno, il maggior aumento percentuale dei decessi totali collegati al virus è stato osservato in Kosovo (+46,2%), Albania (+31,8%), Montenegro (+22,2%) e Macedonia del Nord (+20,2%).

Nella regione, il maggior numero di casi confermati di coronavirus è stato registrato in Germania (196335, +239n elle ultime 24 ore), seguita da Bielorussia (63270, +273), Ucraina (47677, np), Polonia (35719, +31), Romania (28582, +416), Austria (18196, +123), Moldova (17672, +227), Serbia (15289, +325) e Cechia (12440, +121). Un totale di 73968 casi positivi e 3169 decessi sono stati confermati fino al 5 luglio in Slovenia, Croazia, Bulgaria, Romania e nei Balcani occidentali.

Nell'Europa centro-orientale nel suo complesso, la Bielorussia ha registrato finora il maggior numero di casi di Covid-19 per milione di abitanti (circa 6666) seguita da Moldova (4381) e Macedonia del Nord (3337, l'Italia è a 3992 per milione), mentre il tasso più basso è stato osservato in Grecia (326 per milione) e Slovacchia (321), secondo elaborazioni su dati Oms. La Macedonia del Nord è la nazione dell'area con il più alto tasso di decessi per milione di abitanti (161 contro i 576 dell'Italia), seguita da Moldova (144) e Germania (108) e mentre il tasso più basso è stato registrato in Slovacchia (5).

Tra il 22 giugno e il 29 giugno, il maggior aumento percentuale su base settimanale dei casi totali confermati è stato registrato in Montenegro (+32,9%), Kosovo (+23,9%), Albania (+23,6%), Bulgaria (+20,1%), Bosnia-Erzegovina (+19,7%) e Macedonia del Nord (+19,3%), mentre in Slovacchia, Slovenia, Grecia, Austria, Germania, Lituania, Ungheria, Lettonia ed Estonia l'aumento percentuale settimanale è stato tra il 5% e lo 0%.



MOLDAVIA Con la mascherina nella capitale Chisinau

**46,2%** l'aumento della mortalità in Kosovo nell'ultima settimana di osservazione

**32,9%** il maggior incremento di casi dal 22 al 29 giugno registrato in Montenegro

---

**Israele**

## La Palestina: «Chiudete i valichi»

**Il primo ministro palestinese Mohammad Shtayyeh ha chiesto a Israele di chiudere tutti i valichi di passaggio al confine con la Cisgiordania per fermare il contagio del coronavirus. Secondo Shtayyeh è stata proprio la mancanza di controlli degli israeliani a favorire la ripresa dell'epidemia in Cisgiordania, dove il 3 luglio è stato imposto un nuovo lockdown per almeno 5 giorni. Il premier ha minacciato di rivolgersi all'Onu. Il 18% dei nuovi contagi, ha affermato Shtayyeh, è dovuto a spostamenti da una parte all'altra. Ma vi è anche un 82% di contagi attribuito a matrimoni e funerali. Per questo Shtayyeh ha chiesto ai leader di tutte le comunità di bandire nozze e riti funebri.**

# L'agenda dell'esecutivo

# Semplificazioni in Cdm l'ultimo duello su appalti e lista delle grandi opere

▶Consiglio dei ministri nella notte, Conte tenta di evitare l'approvazione "salvo intese"

▶Pressing renziano per inserire aeroporti e porti. Attriti tra premier e Costa sulla Via

Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

## LA GIORNATA

ROMA Il decreto semplificazioni, la «madre di tutte le riforme» come la chiama Giuseppe Conte, è un parto difficile. La prova: il mese abbondante di rinvii e il fatto che fino all'ultimo momento, fino a pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio dei ministri in notturna, tecnici, delegati dei partiti di maggioranza e ministri si sono accapigliati nell'ennesimo lunghissimo vertice. Tant'è, che probabilmente il decreto dovrebbe essere approvato con la formula "salvo intese". In modo da sciogliere, prima della pubblicazione in gazzetta ufficiale, i nodi ancora irrisolti e per dare al Parlamento più tempo, fino a metà settembre, per la conversione in legge del provvedimento.

Da palazzo Chigi - dove sono stati limati prima del via libera notturno anche il Piano nazionale di riforme, il rendiconto generale e il disegno di legge di assestamento di bilancio - per tutto il giorno hanno gettato acqua sul fuoco: «Gran parte delle questioni sono risolte. E' vero, si sta ancora limando il testo, ma politicamente non ci sono grandi problemi o particolari criticità. Tant'è, che non è detto che il decreto verrà varato salvo intese. Si spera di no».

Eppure, da ciò che è filtrato dal carosello di riunioni che hanno preceduto il Cdm, è andato avanti per tutto il giorno il braccio di ferro su come velocizzazione gli appalti delle opere pubbliche. Da una parte Conte, Italia Viva, i 5Stelle, determinati a semplificare quanto più possibile le procedure cancellando la nuova soglia di 20 milioni per le stazioni appaltanti semplificate, dall'altra il Pd schierato in difesa del Codice degli appalti e contro il "modello Genova" erga ommes.

Trovata invece la mediazione sulla questione della lista di opere da sbloccare richiesta a gran voce da Italia Viva con Matteo Renzi, Raffaele Paita e Davide Faraone. Italia Viva voleva un Dpcm ad hoc, invece dopo lo stop del Pd è stato deciso di allegare al decreto la lista delle opere da sbloccare con il commissario. Saranno in tutto 50, cui si potranno aggiungere altri cantieri inseriti nell'"allegato infrastrutture". «Una bella vittoria», per la Paita.

C'è stata battaglia però anche su questo fronte, in quanto i renziani hanno chiesto di inserire nell'elenco pure porti e aeroporti da realizzare. E il Pd anche qui ha frenato.

### IL NODO DELL'ELENCO

Ad andare allo scontro è stato anche il ministro 5Stelle all'Ambiente, Sergio Costa, che difende la Valutazione d'impatto ambientale (Via). Conte, sostenuto da Italia viva e dai 5Stelle, si è impuntato per avere procedure semplificate che limitavano o addirittura escludono la Via per le opere fino a 5 milioni di euro. Ma Costa si è fatto scudo del parere dell'Anac che nei giorni scorsi ha avvertito del rischio di infiltrazioni della criminalità. E, soprattutto, ha preteso che venisse confermata, forte di un parere della Consulta firmato a suo tempo da Sabino Cassese, la necessità della firma da parte del ministro dell'Ambiente per il via libera finale.

Sembrano invece evaporate le nubi che si erano addensate sulla riforma del reato di abuso d'ufficio per superare quella che Conte chiama «paura della firma» e che frena il lavoro dei dirigenti pubblici. Con due novità legate alla discrezionalità e all'interesse pubblico. L'amministratore o il dirigente che segue pedissequamente le indicazioni della legge e dunque non può compiere alcun atto discrezionale, non potrà più essere perseguito per abuso d'ufficio. Insomma, quando non c'è discrezionalità, non ci può essere abuso. Lo stesso vale per l'amministratore o il dirigente che compie un atto nell'interesse pubblico che, ad esempio, può essere un esproprio di un terreno per realizzare una strada. Anche in questo caso non ci potrà essere abuso d'ufficio.

Chi già canta vittoria è Renzi: «Nelle prossime ore daremo il via libera al piano choc per opere pubbliche da 120 miliardi. Il rischio di corruzione c'è sempre anche con i codici e le leggi. Il punto è che non bisogna fare come la Raggi con le Olimpiadi. Allora io dico modello Expo non modello Raggi: le cose si devono fare sennò si muore di fame». Ancora: «Bisogna sbloccare le opere e semplificare le regole del gioco. È una filosofia sbagliata quella che blocca 60 milioni di persone. Senza posti di lavoro l'Italia è finita e questo fa felice proprio la criminalità organizzata».s

Se la nottata andrà bene, Conte questa mattina illustrerà il decreto prima di partire per il tour europeo che lo porterà a Lisbona e a Madrid.

**Alberto Gentili**



### LE PICCOLE OPERE
### Affidamento diretto e trattativa a inviti

**1** Scatta fino al 31 luglio 2021, la sospensione del Codice degli Appalti con stop alle gare. Per le piccole opere, viene innalzato a 150.000 euro (dai 40.000 attuali) l'affidamento diretto. Ed è portata da 1 a 5,25 milioni la soglia entro cui applicare la procedura a inviti senza gare aperte.

### CANTIERI MAGGIORI
### Gare ristrette e snelle e ok ai commissari

**3** Per gli investimenti in infrastrutture superiore alla soglia comunitaria dei 5,2 milioni di euro, diventa regola la procedura ristretta a inviti già prevista dal Codice Appalti ma solo per cause eccezionali. C'è dunque una semplificazione per le grandi infrastrutture affidate a dei commissari.

Il cantiere della Tav (foto ANSA)

### FIRMA PIÙ FACILE
### Riformato l'abuso d'ufficio

**2** Via libera alla riforma dell'abuso d'ufficio che amplia la discrezionalità dei pubblici ufficiali, limitando il reato a fatti specifici disciplinati dalla legge. Via anche alla riforma del danno erariale, legato al dolo, che rende più pericoloso il "non fare" rispetto al fare.

### GREEN ECONOMY
### Procedure di Via più veloci

**4** Semplificazioni e alleggerimenti burocratici per spingere l'economia green. Si riducono i tempi di Valutazione dell'impatto di certi lavori sull'ambiente e sulla salute. Semplificazioni anche per interventi su progetti o impianti alimentati da fonti rinnovabili e di taluni nuovi impianti.

**IL CDM È STATO PRECEDUTO DALL'ENNESIMO VERTICE CHE HA CONFERMATO LE DISTANZE TRA ALLEATI**

# Ecco i 50 cantieri da commissariare subito: Gronda, Tav e Anello ferroviario di Roma

## IL FOCUS

ROMA Subito 50 opere commissariate e un maxi elenco dal quale pescare per andare anche oltre corsie veloci o commissariamenti anche in un secondo momento. Parte così puntando al cuore degli investimenti bloccati, la corsia preferenziale attivata dal Governo Conte per combattere la recessione. Ci sono opere cruciali come la Gronda, la Tav e il Terzo Valico, ma saranno subito commissariate anche la Darsena Europa di Livorno, la Diga Forana di Genova, la Tirrenica, ma anche l'Anello ferroviario di Roma. Ma prima del Consiglio dei ministri sembravano inclusi anche i dragaggi di Trieste e Venezia, per esempio. Si tratta solo di un assaggio dell'operazione choc-infrastrutture voluta dal governo. Italia Viva ha spinto per estendere il più possibile le opere da commissariare subito spuntando un'estensione dell'elenco iniziale di 20 opere a oltre il doppio. Ma allegato al Decreto sarà fin da subito anche un "Allegato Infrastrutture" ben più ampio, una sorta di contenitore delle infrastrutture strategiche dal quale andare a pescare per procedere in una fase due con ulteriori tranche di commissariamenti, in alternativa all'utilizzo della procedura abbreviata prevista dall'articolo 2 del decreto per le opere oltre 5,2 milioni di euro, ovvero quella della stazione appaltante semplificata.

Del resto, sono 750 le opere bloccate in Italia. Oltre 60 miliardi di investimenti impantanati. Punta dritto a questo tesoretto per il rilancio del Paese il Decreto Semplificazioni arrivato sul tavolo del Consiglio dei ministri. Certo, soltanto nel 17% dei casi le cause del blocco si trovano nella fase di gara. Ma la corsia veloce senza gara con sospensione per un anno del Codice degli Appalti punta nelle intenzioni del governo ad dare all'economia la spinta necessaria anti-recessione. Il vero volano sono le grandi infrastrutture, quelle capaci di cambiare il volto del Paese. Ed è per questo che proprio qui si è consumato fino all'ultimo lo scontro più forte all'interno della maggioranza. Se M5S e Iv spingevano per un modello Genova esteso e generalizzato, Pd e Leu sembravano preoccupati dai rischi per la legalità, per la trasparenza e la concorrenza di un meccanismo a maglie troppo larghe. Alla fine di è arrivati al compromesso facendo saltare il passaggio del decreto che prevedeva l'ulteriore corsia preferenziale aperta da una lista di infrastrutture urgenti indicate da uno o più Dpcm del governo su consultazione del Mit. Un passaggio cruciale per il Pd e per la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

**NEL DECRETO ANCHE UN MAXI ELENCO DI FERROVIE, STRADE E SCALI MARITTIMI SU CUI FAR SCATTARE PROCEDURE VELOCI**

### SALTA LA SOGLIA DEI 20 MILIONI

Le limature delle ultime ore sono state molte. Ma è stato proprio quello dei grandi appalti il vero tema del confronto: dopo che sembrava appianato nel week-end ma è rispuntato nelle riunione che hanno preceduto ieri il Consiglio dei Ministri. Dunque è arrivato l'accordo sui poteri e sul modello commissariale previsto dall'articolo 9. I Commissari straordinari «possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, nonché «delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea». Il Commissario straordinario può agire anche «per mezzo di ordinanze».

Sulla lista delle opere, ha avuto un ruolo importante la mediazione della ministra De Micheli che puntava a un elenco non troppo esteso e definito secondo precisi criteri. Anche perché sulla figura dei commissari straordinari, già lo "Sblocca Cantieri" del 2019 ne ha istituito la figura e i poteri, e fino a dicembre 2020 il presidente del Consiglio, su proposta del ministero delle Infrastrutture o dei Trasporti, può nominarli per le opere che ritiene strategiche. Infine, è saltato invece il limite di 20 milioni molto caro al Pd per applicare la procedura semplificata della stazione appaltante. Era un tentativo di limitare la discrezionalità e i supepoteri dei commissari a opere di importi minori. Ma alla fine ha vinto il "modello Genova" del compromesso. O meglio quello che Matteo Renzi chiama il "modello Expo2 capace di far scattare lo choc necessario per l'ecoconomia e per gli investimenti.

**Roberta Amoruso**

### Le due settimane chiave

**I negoziati sul Recovery Fund e il bilancio Ue 2021-2027**

**OGGI**

■ Nuove previsioni economiche della Commissione Ue sull'andamento del Pil nel 2020 e 2021

■ Giuseppe Conte incontra Antonio Costa a Lisbona

**MERCOLEDÌ 8**

■ Angela Merkel a Bruxelles per confrontarsi con l'Europarlamento in plenaria

■ Vertice ristretto di Angela Merkel con Davide Sassoli, Ursula von der Leyen e Charles Michel

■ Giuseppe Conte incontra Pedro Sanchez a Madrid

**ENTRO VENERDÌ 10**

■ Il presidente del Consiglio Europeo invia ai leader europei la sua proposta di compromesso sul Recovery Fund

**LUNEDÌ 13**

■ Giuseppe Conte incontra Angela Merkel a Berlino

**VENERDÌ 17**

■ Consiglio Europeo a Bruxelles, per la prima volta in presenza dall'inizio della pandemia

L'Ego-Hub

# Adesso tempi lunghi alle Camere L'impasse del governo spacca il Pd

▶Il via libera alla legge di conversione non arriverà prima di settembre

▶Dl sicurezza rinviati, missioni militari e legge elettorale: al Nazareno alta tensione

**IL RETROSCENA**

ROMA A stento, tra decine di riunioni di maggioranza e un consiglio dei ministri notturno, parte la Fase3, ma il tanto auspicato «cambio di passo» auspicato dal Pd nei giorni scorsi, non si vede.

**IL VASCELLO**

Soprattutto non si scorge la prospettiva politica di un governo nato per bloccare l'ascesa del sovranismo leghista, ma che - in assenza di prospettiva - si muove ancora con la logica del "costo-benefici" e del contratto che animò la stagione giallo-verde. L'intesa sul decreto semplificazioni è anche frutto di quella tante volte evocata "emergenza" che costringe tutti a restare al proprio posto, prigionieri di una situazione politica che non consente alternative. Tantomeno di poter fare come in Francia, dove il presidente francese Macron ha cambiato il capo del governo e buona parte dei ministri nel giro di una settimana, piazzando anche al dicastero della giustizia un avvocato.

Si naviga a vista, senza una strategia, con un presidente del Consiglio che media allo sfinimento con le tante anime della maggioranza - soprattutto del M5S - e un Pd in forte fibrillazione interna. L'amalgama tra un movimento antisistema come il M5S e un partito di sistema come il Pd, non avviene e il risultato è un mix di contraddizioni che emergono di continuo non solo nell'esecutivo ma anche in Parlamento dove i decreti hanno tempi di conversione lunghissimi e la composizione tra i gruppi e ancor più complicata di una trattativa tra capidelegazione. In assenza di sbocchi alternativi, i penultimatum del Pd cadono nel vuoto con sempre maggiore velocità mentre settembre si avvicina e i sondaggi registrano che la discesa della Lega si è arrestata ad un ragguardevole 25% che i dem potrebbero mettere insieme solo se si realizzasse il sogno di Andrea Orlando.

Dario Franceschini

Il «Conte non si tocca» di Dario Franceschini su Repubblica, è quindi il prodotto non di una scelta, ma di mancanza di alternative che però costringe i dem a soprassedere sui decreti sicurezza, che restano il fiore all'occhiello del Contel, così a come a segnare il passo in Europa sul Mes, malgrado le trattative sui principali strumenti messi a disposizione da Bruxelles le abbiano condotte tre esponenti di spicco del partito: Paolo Gentiloni, David Sassoli, Roberto Gualtieri. E così, mentre si continua a rinviare su Autostrade, governo e maggioranza lavorano solo sui dossier legati all'emergenza post-Covid o su quelle questioni che naturalmente vanno a scadenza come le missioni militari il cui rifinanziamento, che andrà in aula a metà mese, rischia di riportare le lancette dell'orologio ai tempi del governo Prodi e di Turigliatto vista la contrarietà di una parte dei grillini e del Pd a finanziare la Libia e la sua "politica" di contenimento degli sbarchi.

**LA TEMPESTA**

Il «non c'è tempo da perdere», riportato nel Piano nazionale di Riforme, a settembre rischia di trasformarsi in un boomerang se ai 266 articoli del decreto Rilancio non seguiranno i decreti attuativi. La lite tra ministri su come erogare gli incentivi per bici e monopattini, dà un po' la misura dello stallo. Lo stesso che non permette al Pd di incassare almeno un voto sulla riforma della legge elettorale, malgrado i dem abbiano votato in quarta lettura il taglio dei parlamentari e siano più o meno costretti a sostenere la riforma in occasione del referendum di settembre, quando il M5S potrà sventolare la bandiera della presunta vittoria sulla casta e i dem rischiano di fare i conti con l'ennesima sconfitta alle elezioni regionali. Un Pd in piena stagione congressuale rischia di rappresentare per Conte un'insidia maggiore di un M5S acefalo.

**Marco Conti**



# Bilancio dello Stato, 50 miliardi di entrate in meno nel 2020

**IL DOCUMENTO**

ROMA Che il 2020 sarà un anno difficile per i conti pubblici lo si era capito. Ma adesso arrivano le stime ufficiali del governo a confermarlo. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato, oltre al Piano nazionale delle Riforme (Pnr), anche l'assestamento di bilancio di metà anno. Normalmente poco più che un atto formale di scarso interesse. Ma questa volta, complice il lockdown dovuto all'emergenza sanitaria, la correzione in corso d'anno delle previsioni sui conti pubblici è stata consistente. il Tesoro stima che nelle casse dello Stato da qui alla fine dell'anno arriveranno 50 miliardi in meno. Il crollo delle entrate, spiega il documento, è dovuto al «consistente deterioramento della previsione macroeconomica illustrata nel Documento di economia e finanza 2020». Ma non sono solo le entrate tributarie ad andare male (-38 miliardi). A pesare è anche il crollo dell'attività di lotta all'evasione (le cartelle e la riscossione sono bloccate), la raccolta dei giochi (rimasti chiusi fino a pochi giorni fa) e la revisione degli utili della Banca d'Italia. Anche la spesa sale. Ma sale soprattutto per i decreti anti -crisi adottati dal governo, dal Cura Italia fino al dl Rilancio. Si tratta di un conto da 171,6 miliardi in termini di competenza e 172,1 miliardi in termini di cassa. «In particolare», spiega il documento, «tali variazioni comprendono gli effetti dei decreti legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19». Per finanziare questi enormi scostamenti, il ricorso al mercato, ossia l'emissione di titoli del debito pubblico, viene portata da 313 a 563 miliardi, 250 miliardi in più di quanto originariamente previsto.

**INSIEME AL PIANO NAZIONALE DI RIFORMA APPROVATO ANCHE L'ASSESTAMENTO PER AGGIORNARE I CONTI A METÀ ANNO**

**LE INDICAZIONI**

Qualche indicazione ulteriore sull'affanno delle entrate tributarie a causa del lockdown, è arrivato ieri direttamente dal ministero dell'Economia che ha diffuso i dati di consuntivo relativi ai primi cinque mesi dell'anno. Nel periodo gennaio-maggio 2020, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono state di 149,731 miliardi di euro, segnando una riduzione di 15,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-9,3%). La variazione negativa - spiega il Mef - riflette le misure adottate dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. La sensibile diminuzione di gettito, già riscontrata nel mese di marzo e di aprile, si è accentuata nel mese di maggio (-27,1%) per gli effetti del Dl liquidità che ha disposto il rinvio dei versamenti tributari e contributivi.

**Andrea Bassi**
**Rosario Dimito**

# Siena, tecnologie digitali e 3D intervento al volto per Zanardi

▶Cinque ore di operazione (la terza) per il campione. «Condizioni stabili ma gravi»

▶Il chirurgo maxillo-facciale: «Le fratture al cranio e al viso erano molto complesse»

L'INCIDENTE

MILANO Terzo intervento in diciotto giorni. Un'operazione «programmata», specificano i medici dell'ospedale di Siena che lo curano dal 19 giugno, quando a bordo della sua handbike Alex Zanardi si è schiantato contro il predellino di un camion a Pienza. Questa doveva essere la settimana del risveglio dal coma, ma già nei giorni scorsi i dottori hanno preferito aspettare: «Il corpo e la testa devono riposare ancora», hanno spiegato. Ieri è stato portato di nuovo in sala operatoria, altra tappa del lungo e difficile cammino per salvare la vita al campione. «Mi manca quel tuo sorriso, ma so che lo rivedrò presto, tutti noi lo rivedremo presto», scrive sui social il figlio Niccolò, che con la mamma Daniela Manni non lo lascia mai solo.

«FERITE COMPLESSE»

Il bollettino diramato dalla direzione sanitaria dell'ospedale Le Scotte di Siena è, come sempre, asettico. Le condizioni di Zanardi non permettono di sbilanciarsi in previsioni, ma solo di affrontare la situazione ora per ora. «Il paziente è stato sottoposto a un nuovo intervento chirurgico, eseguito dai professionisti del maxillo-facciale e della neurochirurgia, volto alla ricostruzione cranio-facciale e alla stabilizzazione delle zone interessate dal trauma riportato in seguito all'incidente del 19 giugno scorso», informano i sanitari. Specificando che «l'operazione effettuata fa parte degli interventi programmati dall'equipe multidisciplinare che ha in cura l'atleta per permettere ogni prosecuzione del percorso terapeutico». Paolo Gennaro, direttore dell'unità di Chirurgia maxillo-facciale, spiega: «Le fratture erano complicate e questo ha richiesto un'accurata programmazione che si è avvalsa di tecnologie computerizzate, digitali e tridimensionali, fatte a misura del paziente. La complessità del caso era piuttosto singolare, anche se si tratta di una tipologia di frattura che nel nostro centro affrontiamo in maniera routinaria». L'intervento è durato circa cinque ore, poi Alex Zanardi è stato portato di nuovo nel reparto di terapia intensiva dove «resta sedato e ventilato meccanicamente: le sue condizioni rimangono stabili dal punto di vista cardio-respiratorio e metabolico, gravi dal punto di vista neurologico, la prognosi rimane riservata», fanno sapere dalle Scotte. Il paziente viene valutato quotidianamente dai medici che lo hanno in cura e sulla base delle condizioni, anche in accordo con la famiglia Zanardi, l'ospedale annuncia che il prossimo bollettino verrà diramato non appena ci saranno significative variazioni del quadro clinico dell'atleta. Il campione lotta in ospedale e in Procura i magistrati lavorano per ricostruire le dinamiche dell'incidente e identificare le eventuali responsabilità. I pm hanno affidato la perizia per ricostruire la dinamica dell'incidente e svolgere accertamenti tecnici sull'handbike: il consulente scelto è l'ingegner Dario Vangi, docente di progettazione meccanica e costruzione di macchine all'Università di Firenze, già perito per l'inchiesta sulla morte di Franco Ballerini durante un rally nel 2010 a Larciano, in provincia di Pistoia, e nell'inchiesta sulla strage di Viareggio. Ha sviluppato un software per l'analisi e la ricostruzione dei tamponamenti e gli urti frontali a bassa velocità, per la determinazione dei principali parametri cinematici e per la correlazione tra urti ed effetti lesivi sugli occupanti.

Alex Zanardi, 53 anni, il 19 giugno è rimasto gravemente ferito in un incidente sulle strade di Pienza, in Toscana. Ha subito tre operazioni ed è in coma farmacologico

PROCURA E DIFESA DELL'UNICO INDAGATO, L'AUTOTRASPORTATORE MARCO CIACCI, HANNO NOMINATO I PERITI PER LE CONSULENZE

ESAME DELL'HANDBIKE

La perizia, oltre alle modalità dello schianto e a un esame delle condizioni del manto stradale, dovrà chiarire se, tra le cause dell'incidente, ci possa essere un guasto o un malfunzionamento dell'handbike di Zanardi. Si tratta di un mezzo speciale: pesa otto chili, è in carbonio, è stato messo a punto nella galleria del vento e l'abitacolo è stato realizzato seguendo le indicazioni dell'ex pilota per garantire la massima aerodinamicità. Al momento l'unico indagato «come atto dovuto», hanno ripetuto più volte i magistrati, è Marco Ciacci, 44 anni, autotrasportatore di Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena. È accusato di lesioni gravissime e ha nominato un proprio consulente, il professore Mattia Strangi, docente di progettazione dei sistemi di trasporto all'Università di Bologna.

Claudia Guasco



## La cooperante e la conversione all'Islam

## Silvia Romano: il velo per me è simbolo di libertà

Silvia Romano ha abbandonato gli abiti occidentali per il jilbab, si chiama Aisha e si è convertita all'Islam. E dopo 18 mesi nelle mani dei rapitori racconta per la prima volta della sua conversione, in una lunga intervista al giornale online "La Luce" diretto da Davide Piccardo, esponente della comunità islamica di Milano. Della prigionia dice: «Ero disperata perché, nonostante alcune distrazioni come studiare l'arabo, vivevo nella paura dell'incertezza del mio destino». Non ha subito alcuna costrizione né violenza, assicura, ora «quando vado in giro sento gli occhi della gente addosso. Ma non mi dà particolarmente fastidio. Sento la mia anima libera e protetta da Dio. Per me il mio velo è un simbolo di libertà». Aisha, da dove arriva? «Ho sognato di trovarmi in Italia, passavo ai tornelli della metropolitana e sulla mia tessera dell'Atm c'era scritto Aisha. E poi è un nome che significa "viva"».

**PARTECIPAZIONE** I funerali dei quattro ragazzi morti nel terribile incidente a Jesolo, la notte del 13 luglio di un anno fa

Eleonora Frasson e Leonardo Girardi

Riccardo Laugeni

Giovanni Mattiuzzo

# Chiesti otto anni di carcere per la morte di 4 ragazzi

▶Un anno fa l'elettricista romeno Marius Alinica fece finire in un canale l'auto con a bordo 5 amici

▶Le famiglie dei giovani scomparsi protestano ma il rito abbreviato consente di ridurre la pena di un terzo

## IL PROCESSO

**VENEZIA** Otto anni di reclusione per aver provocato la morte di quattro ragazzi appena ventiduenni, la cui vettura fu speronata al rientro da un sorpasso e finì fuori strada, nelle acque del canale che costeggia via Pesarona, a Ca' Nani di Jesolo, nella notte tra il 13 e il 14 luglio dello scorso anno.

La Procura di Venezia ha chiesto ieri la condanna di Marius Alin Marinica, l'elettricista ventottenne di nazionalità romena che da allora si trova agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio stradale plurimo con fuga: il giovane, infatti, non si fermò a prestare soccorso, sostenendo di non essersi accorto di quanto accaduto, e fu arrestato il giorno seguente.

Per il reato di omicidio stradale il Codice prevede una pena da 2 a 7 anni di reclusione e il pm Giovanni Gasparini ha deciso di partire da 4 anni, poi aumentati a 6 dall'omissione di soccorso con fuga e quindi dal numero di vittime, fino ad arrivare a 12 anni di carcere, ridotti di un terzo perché il processo si svolge con rito abbreviato.

### FAMILIARI DELUSI

A conclusione dell'udienza, svoltasi a porte chiuse, i familiari dei giovani scomparsi hanno contestato la richiesta ritenendola troppo mite in considerazione della gravità del fatto. I loro legali, gli avvocati Guido Simonetti e Simone Zancani, prenderanno la parola nell'udienza del prossimo 18 luglio, prima del difensore dell'imputato, l'avvocato Rodolfo Marigonda, il quale non contesta il fatto e la responsabilità del suo assistito, ma si batterà per ottenere il riconoscimento delle attenuanti generiche, e dunque un ulteriore sconto, in considerazione del fatto che Marinica non ha precedenti e ha tenuto un comportamento esemplare in questi mesi. Il legale ha chiesto nuovamente che al ventottenne venga concessa la possibilità di tornare a lavorare in quanto non sa più come mantenersi.

**A JESOLO L'INCIDENTE CHE COSTÒ LA VITA A RICCARDO LAUGENI ELEONORA FRASSON, LEONARDO GIRARDI E GIOVANNI MATTIUZZO**

Nell'udienza di ieri, prima della requisitoria del pm, è stata discussa la perizia disposta per chiarire alcuni aspetti relativi alla dinamica, e in particolare la velocità tenuta dalla vettura a bordo della quale si trovavano le vittime, la Ford Fiesta condotta da Riccardo Laugeni, a bordo della quale viaggiavano anche Eleonora Frasson, Leonardo Girardi e Giovanni Mattiuzzo (tutti morti nella carambola fatale), insieme a Giorgia Diral, l'unica miracolosamente sopravvissuta.

### LA DIFESA

La difesa dell'imputato puntava a dimostrare un concorso di colpa del conducente della Fiesta, che procedeva a 77 chilometri all'ora invece che 70. Ma il perito incaricato dal gip, l'ingegner Cristina Geddo, ha liquidato le tesi suggerite dal consulente tecnico della difesa come «non «tecnicamente accettabili, perché originano da presupposti errati»: con una diversa velocità, infatti, incidente si sarebbe verificato in un altro punto e con modalità differenti e, dunque, è «impossibile stabilire con assoluta certezza quale sarebbe stata l'evoluzione dinamica del sinistro».

La vettura condotta da Marinica procedeva in direzione Venezia a 100 chilometri all'ora e rientrò da un sorpasso stringendo troppo ed entrando in collisione con la fiancata sinistra della Ford Fiesta. Poco prima dell'incidente, una donna aveva chiamato la polizia per segnalare la guida spericolata proprio dell'elettricista, impegnato in più di un sorpasso azzardato.

La sentenza, da cui dipende anche il risarcimento danni alle famiglie dei ragazzi, è prevista per il 18 luglio.

**Gianluca Amadori**



## Brescia

### Bimba travolta, pirata si costituisce

**BRESCIA Si è costituito ieri mattina, negli uffici della Procura di Brescia, l'automobilista che nella tarda serata di domenica ha travolto e ucciso la piccola Menar, nove anni, a Bagnolo Mella. Con una mano era legata alla madre e con l'altra spingeva la bicicletta quando il suv grigio dell'uomo l'ha colpita in pieno, sbalzandola a diversi metri di distanza. Ferita in modo lieve la madre, mentre il padre e due fratellini hanno assistito alla scena a pochi metri di distanza e sono rimasti illesi. «Ho visto la mia bambina volare, quella macchina correva e non si è fermata. Devono trovare quella persona anche se mia figlia non tornerà più indietro», le parole del padre della piccola vittima quando ancora non sapeva che l'investitore si era costituito.**



# «Reazione eccessiva alle minacce»: resta in carcere l'omicida di Oriago

**OMICIDA** Simone Meggiato, il consulente iinformatico che sabato notte ha ucciso Andrea Baldan, ex marito della sua compagna

## IL DELITTO

**VENEZIA** Simone Meggiato è pericoloso: la sua reazione è stata sproporzionata ed eccessiva rispetto alle provocazioni del trasportatore Andrea Baldan, ucciso a colpi di pistola nella notte tra venerdì e sabato scorso a Oriago di Mira (Venezia).

È con questa motivazione che il gip di Venezia ha convalidato l'arresto del cinquantunenne consulente informatico di Oriago, emettendo a suo carico un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di omicidio volontario, come chiesto dalla Procura.

Nel corso dell'udienza di ieri Meggiato, assistito dall'avvocatessa Tiziana Nordio, ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere, limitandosi ad una breve dichiarazione spontanea nella quale ha precisato di essere confuso e di non ricordare cosa sia accaduto con esattezza durante lo scontro avuto con Baldan, che gli sarebbe saltato addosso a poca distanza dalla sua abitazione, facendolo finire a terra.

### LE MINACCE

Il consulente informatico era minacciato da mesi per aver intrecciato una relazione con l'ex moglie di Baldan, il quale quella notte si era recato a suonare il campanello del "rivale", nei confronti del quale provava un particolare astio. «Meggiato non voleva far del male a nessuno, ma era terrorizzato da quell'uomo grande e grosso», ha spiegato l'avvocatessa Nordio.

Spetterà all'inchiesta il compito di chiarire per quale motivo l'uomo abbia deciso di scendere in strada armato, nonostante un vicino di casa gli avesse consigliato di non farlo in quanto, dopo aver parlato con Baldan, visibilmente alterato dall'alcool, era preoccupato dai suoi atteggiamenti violenti. Lo stesso vicino ha poi assistito impotente al tragico epilogo della vicenda e ha riferito agli investigatori di aver visto alla fine il consulente informatico con la pistola in mano e Baldan riverso al suolo.

**IL CONSULENTE INFORMATICO DA MESI ERA MINACCIATO DALLA VITTIMA. IL SUO DIFENSORE: «ERA TERRORIZZATO»**

Lo scorso giugno il trasportatore era stato oggetto di un provvedimento cautelare per il reato di stalking, in base al quale gli era stato vietato di avvicinarsi alla ex moglie, a seguito di messaggi, telefonate e visite nell'abitazione della donna.

### DIVIETO DI AVVICINAMENTO

«Non poteva avvicinarsi a nessuno dei luoghi frequentati dalla sua ex, e dunque neppure l'abitazione del mio assistito», precisa l'avvocatessa Nordio aggiungendo che Meggiato aveva paura che Baldan potesse dare fuoco alla palazzina dove rieiedeva come aveva minacciato di fare.

Inizialmente le minacce contro di lui erano state inserite in alcuni messaggi indirizzati alla ex moglie; poi però Baldan era riuscito a scoprire il numero di cellulare di Meggiato e aveva iniziato a contattarlo direttamente, obbligandolo a bloccare la sua utenza per impedire di continuare a molestarlo.

L'avvocatessa Nordio ha annunciato ricorso al Riesame per ottenere i domiciliari per il suo assistito che, nel frattempo, si trova a Santa Maria Maggiore in isolamento per le procedure anti-Covid. **(gla)**



## Truffa

### Intascavano fondi pubblici In manette dirigente Mis

**Avrebbero agevolato l'assegnazione di fondi pubblici ad alcune società e, una volta ottenuti i finanziamenti, ne avrebbero svuotato i conti. Per questo 28 persone sono state arrestate oggi dai carabinieri del comando provinciale di Roma. Tra le persone colpite da misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Roma ci sono anche un dirigente del Mise e un commercialista. Venivano individuate delle società operanti in svariati settori che grazie all'aiuto del commercialista avanzavano al MiSe le richieste di finanziamento, a questo punto entrava in campo il dirigente del Dicastero che avrebbe fatto ottenere il denaro.**

G | Martedì 7 Luglio 2020
www.gazzettino.it

# Nordest

**JESOLO DEDICA IL LUNGOMARE AGLI OPERATORI SANITARI**

Venerdì 21 agosto Jesolo dedicherà il Lungomare delle Stelle 2020 ad una intera categoria: quella degli operatori sanitari. Migliaia di uomini e donne che hanno commbattuto contro il COVID-19

L'intervista **Massimiliano Fedriga**

# «Questa autonomia è inaccettabile»

▶Il governatore del Friuli Venezia Giulia: «Pronti a restituire il fondo sanitario se il governo insiste a pretendere altri soldi»

▶«Ci hanno chiesto un altro contributo alla finanza pubblica di 726 milioni, oltre ai 700 di minori entrate: minacciano le nostre finanze»

«Siamo pronti a combattere a tutti i livelli istituzionali per indurre il Governo a rinunciare ai soldi che pretende da noi. Se necessario andremo alla Corte costituzionale e non escludiamo di restituire a Roma il finanziamento della nostra Sanità». Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (Lega), fresco di secondo posto alle spalle del solo Luca Zaia fra i governatori più popolari (gradimento al 59,8%) nella classifica del Sole 24 Ore, attacca senza giri di parole su un fronte che «minaccia gravemente la stessa autonomia speciale del Fvg», se il Governo non cancellerà il super-balzello da 726 milioni di euro (il 12,77% del bilancio regionale) che Trieste dovrebbe corrispondere allo Stato quale contributo alla finanza pubblica per quest'anno.

**Presidente, ma come stanno veramente i conti?**
«Su un bilancio di 5,5 miliardi, avremo quest'anno un buco nel gettito fiscale di circa 700 milioni e altri 726 da dare allo Stato, che promette in tutto 2,5 miliardi alle Regioni speciali oltre a quote dei 500 milioni globali per il ristoro dei minori fatturati del trasporto pubblico locale e dei 448 milioni per il mancato gettito Irap. Non bastano, questo è certo, ma il vero nodo sta nel metodo».

**Intende dire la ripartizione?**
«Esatto. Il Ministero dell'Economia intende parametrare le assegnazioni dei fondi sulla base delle minori entrate, ma un sistema del genere porrebbe a grave rischio la stessa autonomia finanziaria del Fvg».

**Voi invece cosa proponete?**
«Di basarsi sui contributi straordinari alla finanza pubblica chiesti dallo Stato».

**In pratica volete l'abbuono del maxi-assegno da girare a Roma.**
«Mi spiego: quello è un contributo straordinario e temporaneo, come ha chiarito la Corte costituzionale. Ora non possono chiederci soldi, soldi nostri, per finanziare le loro politiche di sostegno alla ripresa e al tempo stesso contrarre nuovo debito pubblico per 85 miliardi e lasciarci senza risorse».

**Intende dire che fanno gli "splendidi" con i soldi delle Regioni?**
«Del Fvg senz'altro. Tutto questo è incostituzionale perché impedisce l'esercizio dell'autonomia di una spesa coordinata con le strategie regionali. Ecco perché siamo pronti a ingaggiare battaglia alla Consulta».

**Dunque è pronto a restituire al Fondo sanitario la Sanità regionale, che costa circa 2,5 miliardi all'anno?**
«È un'opzione clamorosa che però a questo punto dovremo valutare. In ogni caso paghiamo da soli anche il trasporto locale e fra le Speciali siamo la Regione che trattiene la minor quota di gettito fiscale: il 59% su diverse imposte, un terzo sui carburanti e un bel niente su lotto e giochi vari».

**Il Consiglio regionale ha votato unanime per l'istituzione di una zona logistica speciale e di una zona franca di emergenza. Può spiegarci di cosa si tratta?**
«La zona franca, per la quale si profila un negoziato non facile con il Governo, va istituita lungo l'intera fascia confinaria con la Slovenia da Tarvisio a Muggia. In realtà puntiamo a una zona di armonizzazione fiscale: stesse tasse su benzina, sigarette e acquisti vari sia in Fvg che in Slovenia, in modo da trattenere sul territorio una buona parte dei soldi che ora finiscono di là».

**E la zona logistica?**
«Sarà una sorta di grande retroporto di Trieste che inglobèrà, innanzitutto, le aree di Monfalcone e Gorizia».

**Avete in cantiere – soldi permettendo – altre forme di sostegno alle imprese e al lavoro?**
«Le aziende potranno contare a breve su un pacchetto di contributi che andranno ad attenuare la pressione fiscale in presenza di assunzioni e nuovi investimenti».

**I cantieri?**
«Ah, i cantieri: i nostri Comuni hanno molti milioni di euro bloccati. Stiamo negoziando con il Governo per superare l'impasse ispirandosi al modello del dopo tempesta Vaia: tanti piccoli cantieri che danno lavoro».

**Avete qualche numero?**
«Nel 2019 in sei mesi sono stati impegnati 160 milioni e nel 2020 oltre 100: funziona».

**Dai boschi al mare: la Slovenia vieta l'accesso alle barche prive di targa. Un bel guaio per veneti e friulani.**
«Stiamo già dialogando sul punto con Lubiana e mi riprometto di affrontare il tema con il premier Janez Jansa: sono fiducioso, ho un ottimo rapporto con lui come si è visto anche per i migranti e la riapertura del confine».

**A proposito di migranti: la rotta balcanica rappresenta fra l'altro una minaccia importante alla sicurezza sanitaria.**
«L'Europa deve inserire la Serbia fra le provenienze con obbligo di quarantena anti-Covid, come ha già fatto l'Italia, per evitare le "triangolazioni" dei viaggiatori. Ma la chiave per affrontare i nuovi focolai d'importazione sta nel rendere uniforme la risposta di tutti i Paesi, dal punto di vista del nostro Nordest a cominciare dalla Croazia».

**In arrivo nuove ordinanze?**
«Per ora no. Fortunatamente pare che i focolai siano circoscritti e i numeri meno preoccupanti, ma guai abbassare la guardia».

**La Slovenia sta collaborando nei controlli?**
«Sì. Registriamo una buona collaborazione, sia per le riammissioni di migranti irregolari che per il rafforzamento del presidio del territorio a cavallo del confine».

**Il turismo è stato il primo a pagare pesantemente per la pandemia. Lei ha appena firmato con Veneto ed Emilia-Romagna un'alleanza per la promozione verso il mercato tedesco. Questo "tridente d'attacco" potrà essere replicato?**
«Certo. Faremo sistema, il Sistema Alto Adriatico, con tanto di "brand" da proporre a livello internazionale. È l'unica formula che ci consentirà di competere con vigore, valorizzando le specificità di ciascun territorio nell'ambito di un gioco di squadra».

**Sulla carta sembra una prospettiva accattivante: ma nella sostanza?**
«Alla promozione devono legarsi i servizi da proporre ai potenziali ospiti: mare, spiagge, Alpi, ma anche la cultura e le eccellenze enogastronomiche. Insomma: un sistema per l'appunto».

**Maurizio Bait**



GOVERNATORE Massimiliano Fedriga, alla guida del Friuli Venezia Giulia dal maggio 2018

«NON POSSONO CHIEDERE SOLDI NOSTRI PER SOSTENERE LE LORO POLITICHE DI SOSTEGNO E INSIEME FARE NUOVI DEBITI»

«SIAMO LA REGIONE CHE TRATTIENE LA MINOR QUOTA DI GETTITO FISCALE: CI LASCIANO SENZA RISORSE»

# Bufera sul porto, Musolino: «Io scomodo perché corretto»

LA POLEMICA

VENEZIA Si sente colpito, preso di mira. E non porge l'altra guancia. Pino Musolino, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia di fatto "sfiduciato" dopo il no all'approvazione del bilancio consuntivo da parte dei rappresentanti del Comune di Venezia e della Regione, passa al contrattacco, annunciando di essere pronto a «fare un passaggio in Procura» dopo avere già messo in allerta la Corte dei Conti circa un possibile danno erariale conseguente al "no". «Ho già segnalato tutto alla procura della Corte dei Conti di Roma e a quella del Veneto - ha detto Musolino in un'intervista al Messaggero Marittimo, quotidiano specializzato in shipping, portualità, logistica e autotrasporto -. Farò un passaggio anche per la procura della Repubblica, per vari motivi, perché non si possono fare pressioni indebite su funzionari pubblici per fare delle cose che non si possono fare. E poi andremo avanti con tutti gli elementi e gli strumenti che sono consentiti dall'ordinamento».

Ma le frasi più forti di Musolino sono rivolte a chi a suo dire ha voluto "eliminarlo" perché scomodo: «C'è un tipo di politica che dice: questo fa funzionare tutto, non fa consulenze, non dà in giro prebende, diminuisce di metà l'indebitamento, non ha neanche un richiamo alle virgole da parte dei revisori dei conti, è un grandissimo rompiscatole e va fatto fuori». «Io comunque - conclude il presidente - sono molto sereno. Il ministero ha giustamente inviato l'ispezione, anche su mia richiesta: voglio che venga fuori la verità documentale al 100%: noi in meno di 24 ore abbiamo inviato oltre 90 documenti, indice di un ente e di un'amministrazione che ha lavorato bene, altro che coda di paglia».

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ SFIDUCIATO ANNUNCIA UNA SEGNALAZIONE ALA CORTE DEI CONTI PER DANNO ERARIALE

SFIDUCIATO Pino Musolino, presidente dell'Autorità portuale di Venezia

# Zaia il governatore più amato e tra i sindaci sale Brugnaro

▶Rilevazione Sole 24 ore: al secondo posto l'altro leghista friulano Fedriga

▶Il presidente veneto al 70% dei consensi Il fucsia di Venezia al 60: quinto assoluto

## LA CLASSIFICA

VENEZIA A chi gli fa notare che più di lui piace solo il premier Giuseppe Conte, il governatore veneto Luca Zaia risponde: «Questo dimostra che i sondaggi non sono buoni...». L'ha detto a Sky tg24 commentando appunto (e ironizzando) l'indagine realizzata per il Sole 24 ore da Noto sondaggi sugli amministratori locali più apprezzati: Zaia tra i presidenti di Regione (seguito dal friulano Massimiliano Fedriga) e il barese Antonio Decaro tra i sindaci. «Abbiamo avuto grande visibilità nel bene e nel male a causa del virus», spiega Zaia, forte e consapevole dei benefici all'immagine portati dai suoi tre mesi e passa di conferenze stampa quotidiane in diretta tv e sul web. Anche perché il Veneto, rispetto ai vicini lombardi, ha saputo limitare l'esplosione dell'epidemia.

Nel sondaggio effettuato sul livello di gradimento dei presidenti delle 18 Regioni a elezione diretta, l'indicazione più evidente è l'en plein del centrodestra con i quattro governatori più popolari d'Italia: subito dopo Zaia, che con un gradimento del 70% cresce di 20 punti rispetto all'elezione del 2015, si piazzano altri due leghisti come Massimiliano Fedriga (59,8%) e Donatella Tesei (Umbria, Lega, 57%), quindi l'azzurra neo eletta in Calabria Jole Santelli (57,5%). Al quinto posto, con consensi in crescita rispetto al giorno delle elezioni (dal 51,4 al 54%), si classifica il primo governatore del centrosinistra, quello dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. All'ultimo posto nel Governance Poll delle Regioni c'è il governatore del Lazio e segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, la cui performance è praticamente allineata al risultato - poco più del 30%, il più basso tra i governatori - ottenuto il giorno delle elezioni.

### PRIMI CITTADINI

Sul fronte dell'indagine sui sindaci di 105 città capoluogo di provincia, dopo il primo posto di Decaro e il secondo di Cateno De Luca (Messina, Lista civica), si registra il terzo posto ex aequo di sindaci che hanno vissuto in prima linea due diverse situazioni di emergenza: quella del Ponte Morandi per Marco Bucci (centrodestra, Genova) e quella del coronavirus per Giorgio Gori (centrosinistra, Bergamo). Quinto e quindi primo a Nordest il veneziano Luigi Brugnaro, che come Zaia sta affrontando una nuova campagna elettorale per settembre.

Nelle retrovie due figure simbolo del Movimento Cinque Stelle: Virginia Raggi a Roma e Chiara Appendino a Torino, rispettivamente al penultimo posto (con un calo di 29 punti rispetto al 67,2% del giorno di elezione) e al 97mo (-10,9). Indietro anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris (al 100mo posto con un calo di 24 punti). Tra le grandi città, in lieve crescita i sindaci di Firenze Dario Nardella (34mo posto) e di Milano Giuseppe Sala (52mo).

Il sindaco fucsia lagunare è quindi il più popolare tra i colleghi dei sette capoluoghi con il 60,5%, +7,3 punti rispetto alla percentuale con cui fu eletto cinque anni fa. Il secondo veneto è Jacopo Massaro (Belluno), 27/o a livello nazionale con un calo di 6,4 punti rispetto all'elezione di tre anni fa. Seguono Mario Conte (Treviso) al 39/o posto, e Francesco Rucco (Vicenza), 72/o, in leggero aumento percentuale. Edoardo Gaffeo (Rovigo) si piazza 79/o in leggera flessione, restando al 50% delle preferenze. Forte calo (-8,5 punti) per il veronese Federico Sboarina, 84/o in graduatoria - i recenti attriti con la Lega certo non lo favoriscono - e sotto il 50% dei consensi (49,6%), e per il padovano Sergio Giordani, 99/o con il 42,7%, -9,1 punti rispetto all'elezione di tre anni fa.

In Friuli Venezia Giulia bene il goriziano Rodolfo Ziberna, ottavo assoluto, e il pordenonese Alessandro Ciriani, al dodicesimo posto della classifica.



## L'anniversario

### Veneto, i primi 50 anni del Consiglio regionale

**VENEZIA Il consiglio regionale del Veneto ha compiuto ieri 50 anni: la prima seduta il 6 luglio 1970 a Cà Corner. Primo presidente dell'assemblea legislativa fu Vito Orcalli, primo presidente della giunta Angelo Tomelleri. Il cinquantennale sarà celebrato giovedì 9 luglio, alle ore 10, con l'inaugurazione a palazzo Ferro Fini di una mostra e la presentazione dei volumi curati dai professori Bertolissi e Agostini sulla storia del consiglio e lo sviluppo del regionalismo, alla presenza dei presidenti dell'assemblea Roberto Ciambetti e della giunta Luca Zaia.**

### La popolarità dei governatori

Consensi all'elezione / Consenso nel 2020

| Governatore | Regione | Consenso all'elezione | Consenso nel 2020 |
|---|---|---|---|
| Luca Zaia | Veneto | 50,1 | 70,0 |
| Massimiliano Fedriga | Friuli Venezia Giulia | 57,1 | 59,8 |
| Donatella Tesei | Umbria | 57,5 | 57,0 |
| Jole Santelli | Calabria | 55,3 | 55,0 |
| Stefano Bonaccini | Emilia Romagna | 51,4 | 54,0 |
| Marco Marsilio | Abruzzo | 48,0 | 49,4 |
| Alberto Cirio | Piemonte | 49,9 | 48,8 |
| Giovanni Toti | Liguria | 34,4 | 48,0 |
| Christian Solinas | Sardegna | 47,8 | 48,0 |
| Enrico Rossi | Toscana | 48,0 | 46,0 |
| Vincenzo De Luca | Campania | 41,1 | 46,0 |
| Sebastiano Musumeci | Sicilia | 39,8 | 45,8 |
| Attilio Fontana | Lombardia | 49,7 | 45,3 |
| Donato Toma | Molise | 43,5 | 44,0 |
| Vito Bardi | Basilicata | 39,8 | 40,6 |
| Luca Ceriscioli | Marche | 41,1 | 40,0 |
| Michele Emiliano | Puglia | 47,1 | 40,0 |
| Nicola Zingaretti | Lazio | 32,9 | 31,0 |

In Valle d'Aosta e Trentino A.A. non è prevista l'elezione diretta del presidente

Fonte: Noto Sondaggi via Il Sole 24 Ore

L'Ego-Hub

# Economia

**UNICREDIT: DA CDP FINANZIAMENTO DA UN MILIARDO PER NUOVI PRESTITI ALLE PMI ATTRAVERSO SOTTOSCRIZIONE BOND**

Jean Pierre Mustier
Ad di Unicredit

economia@gazzettino.it

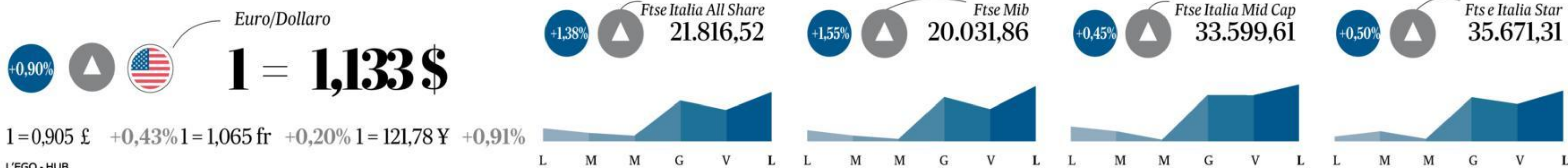
G | Martedì 7 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,90% 1 = 1,133 $

1 = 0,905 £ +0,43% 1 = 1,065 fr +0,20% 1 = 121,78 ¥ +0,91%

Ftse Italia All Share +1,38% 21.816,52
Ftse Mib +1,55% 20.031,86
Ftse Italia Mid Cap +0,45% 33.599,61
Fts e Italia Star +0,50% 35.671,31

L M M G V L

L'EGO - HUB

# Pa, mezzo milione di "pensionabili" scuola e sanità i comparti a rischio

▶La previsione del Centro studi di ForumPa: nel 2021 nel pubblico impiego più pensionati che lavoratori

▶Lo smart working apprezzato dai dipendenti: «Più produttività». Ma è scontro Dadone-Salvini

LO STUDIO

ROMA Che la pubblica amministrazione fosse "vecchia" lo si sapeva. Ma i dati resi noti dal Centro studi Data Insight del Forum della Pa, fanno scattare più di un campanello d'allarme. Nei ranghi delle amministrazioni ci sono 540 mila dipendenti che hanno superato i 62 anni di età, la soglia prevista da Quota 100 per poter lasciare in anticipo il lavoro. Altri 190 mila dipendenti hanno un'anzianità contributiva superiore a 38 anni (l'altra soglia del pensionamento anticipato). La Pubblica amministrazione, insomma, rischia una emorragia di lavoratori nei prossimi mesi che, avverte la ricerca del Forum della Pa, rischia di mettere in affanno servizi essenziali. Soprattutto sanità e scuola. Nella prima ci sono 105 mila "pensionabili" già quest'anno. Le 20 mila assunzioni di medici e infermieri fatte durante il periodo dell'emergenza del Covid-19, delle quali soltanto 11 mila a tempo indeterminato, sono state solo un palliativo. Nella scuola ci sono 229 mila lavoratori che hanno superato i 62 anni di età. «Nemmeno l'emergenza educativa», scrivono gli esperti del Forum della Pa, «è riuscita ad accelerare i tempi per i concorsi della scuola che, usciti a fine aprile per reclutare oltre 62.000 docenti si potranno svolgere nel prossimo autunno per poter poi far entrare in ruolo i nuovi docenti solo nel prossimo anno scolastico. Un altro anno», avverte il dossier, «forse il più difficile, di precariato per i docenti delle scuole».

IL RISULTATO

Il risultato è che, secondo le simulazioni contenute nello studio, entro il 2021 i pensionati del pubblico impiego supereranno i dipendenti. A fronte di 3,2 milioni di impiegati i pensionati sono «già» 3 milioni, viene fatto notare. «Un numero in crescita costante e destinato a salire» perché i pensionabili, come detto, oggi sono molti.

La ricerca ha restituito altri spunti al dibattito. Lo «smart working» avviato durante l'emergenza epidemiologica pare essere stato apprezzato molto dai lavoratori. Per 7 lavoratori su 10 è stata assicurata totale continuità al lavoro, per il 41,3% l'efficacia è persino migliorata; per il 61% la nuova cultura di flessibilità e cooperazione prevarrà anche finita l'emergenza. Il ministro della Funzione pubblica, Fabiana Dadone, intervenuta in apertura al Forum, ha ribadito la sua volontà di proseguire l'esperienza del lavoro agile. «Puntiamo a mantenere lo smart working non in maniera ordinaria come nella fase emergenziale», ha spiegato il ministro, «ma tra qui e fine anno per il 50% dei lavoratori che svolgono attività eseguibili in modalità agile. E, da gennaio, al 60% attraverso il Pola (Piano organizzativo del lavoro agile)». Un entusiasmo, quello sullo smart working, non condiviso dal leader della Lega Nord Matteo Salvini. «Lasciare in smart working fino a dicembre i lavoratori del pubblico impiego», ha detto ieri intervistato da Tg-Com24, «mi sembra irrispettoso verso gli altri lavoratori, quelli del privato e gli autonomi. Molti da casa lavorano, altri da casa lavorano un po' meno». Un dibattito destinato ad alimentarsi nelle prossime settimane.

**Andrea Bassi**



**IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA: MODALITÀ "AGILE" AL 50% FINO A FINE ANNO IL LEADER DELLA LEGA: «IRRISPETTOSO DEI PRIVATI»**

I tornelli all'ingresso del ministero dell'Economia a Roma

## Ubi Banca

### Soci storici a consulto mentre parte in sordina l'Ops di Intesa Sanpaolo

**MILANO Nel primo giorno in cui gli azionisti di Ubi Banca hanno potuto conferire le proprie azioni all'ops di Intesa Sanpaolo, Cà de Sass ha raccolto l'adesione di 1.961.815 azioni, pari allo 0,171% del capitale. L'andamento delle offerte pubbliche nei primi giorni è poco indicativo, gli investitori generalmente preferiscono attendere gli ultimi giorni per conferire le proprie azioni anche attendendosi un rilancio. Ieri cda e del Consiglio Generale della Fondazione Crc, azionista di Ubi Banca con il 5,9% del capitale, si sono riuniti per esaminare la documentazione pubblicata da Intesa Sanpaolo e da Ubi in merito all'Ops. I vertici verranno nuovamente convocati nei prossimi giorni in vista della decisione che la Fondazione prenderà entro il termine del 28 luglio. Da Bergamo nel frattempo è giunta una nota di Ubi nella quale si precisa che «il dialogo con le autorità di vigilanza è costruttivo e continuo».**

## Il Dl Rilancio verso la fiducia senza novità sul sisma

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Niente da fare per le norme in favore delle zone terremotate del centro-Italia: non troveranno posto nel decreto Rilancio che ha iniziato il suo percorso nell'aula della Camera e si avvia ad essere approvato con il voto di fiducia. Per la verità nel pomeriggio di ieri si è deciso di far tornare il testo in commissione Bilancio per alcuni problemi di copertura; dopo la trasmissione di una nota da parte della Ragioneria generale dello Stato l'esame in aula dovrebbe riprendere stamattina alle 10. Intanto non si placano le polemiche proprio sul tema delicato del dopo sisma. In difesa il Pd, con una nota di Graziano Delrio, capogruppo Pd alla Camera, e Stefania Pezzopane, della presidenza del Gruppo.

«La mancata approvazione delle modifiche volute dalla maggioranza è dovuta a semplici motivi tecnici legati all'anticipazione della chiusura dei lavori della commissione Bilancio, anticipazione voluta tra l'altro dalle opposizioni, con la conseguente mancata bollinatura della Ragioneria generale dello Stato per mancanza di tempo - si legge nel testo - ma la sostanza politica non cambia, il completamento della ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016-2017 è una priorità assoluta per il Partito democratico, è per noi una questione nazionale».

Le misure dovrebbero quindi trovare posto in un prossimo provvedimento del governo: se non il decreto Semplificazioni che ieri sera era all'esame del Consiglio dei ministri, il successivo che attuerà un ulteriore scostamento di bilancio.

# Btp Futura, partenza senza il botto: il primo giorno collocati 2,4 miliardi

RISPARMIO

ROMA Il Btp Futura, il primo titolo di Stato dedicato esclusivamente ai piccoli risparmiatori lanciato dal ministero dell'Economia per finanziare le spese di sostegno all'economia per contrastare la crisi scatenata dall'epidemia di coronavirus, ha chiuso il primo giorno di collocamento con domande per 2,37 miliardi. In totale sono stati conclusi 65 mila contratti. Il mese scorso il collocamento record del Btp Italia aveva chiuso la prima giornata con ordini retail per 4,01 miliardi. In quel caso, però, le giornate di collocamento dedicate ai risparmiatori erano tre contro le cinque previste per il nuovo BTp Futura che, salvo chiusure anticipate, potrà essere sottoscritto fino a venerdì prossimo. «Un collocamento positivo, oltre le aspettative», ha spiegato Davide Iacovoni, responsabile debito pubblico del Mef. «Sapevamo – ha aggiunto l'alto dirigente – che questo era uno strumento nuovo con caratteristiche inedite, con scadenza più lunga rispetto a Btp Italia e che lo rendono particolarmente vantaggioso». Iacovoni ha anche spiegato che il Tesoro «sta valutando una prossima emissione del Btp Futura entro l'anno. Molto dipenderà da come andrà questo collocamento e dalle necessità di funding che si presenteranno. Abbiamo avviato un programma – ha anche precisato – e vogliamo portare avanti la policy per allargare la platea degli investitori retail».

Per quanto riguarda rendimento medio e stime del "premio fedeltà", le due variabili per valutare il Btp Futura, Intesa Sp ha fatto uno studio riservato. Le prime considerazioni sul Btp Futura, non essendo in circolazione titoli analoghi, possono essere elaborate attraverso due canali di valutazione: 1. il rendimento medio calcolato attraverso il flusso cedolare, confrontandolo con il rendimento di un analogo bond a tasso fisso con scadenza decennale; 2. la stima del "premio fedeltà" corrisposto a scadenza e la valutazione di quanto tale premio possa contribuire ad incrementare il rendimento medio annuo.

L'ANALISI DI INTESA SP

Date le cedole minime garantite, il rendimento medio annuo del Btp Futura sulla durata di vita di dieci anni sarà intorno all'1,30%, circa 5 punti base superiore al tasso del decennale di riferimento al momento dell'avvio dell'emissione, pari a 1,25%. Di fatto, l'extra-rendimento offerto dal Tesoro in prima battuta non pare particolarmente robusto, soprattutto considerando le probabili caratteristiche di liquidità del nuovo titolo, che ben difficilmente sarà scambiabile con spread denaro-lettera tanto stretti quanto quelli del decennale benchmark. A questo modesto incremento deve essere tuttavia sommato, per chi compra in emissione e detiene il titolo fino a scadenza, il "premio fedeltà" che, come si vedrà nel paragrafo successivo, potrebbe offrire un extra-rendimento ben più sostanzioso.

**Rosario Dimito**
**Michele Di Branco**



Davide Iacovoni, direttore generale del debito pubblico

**PER IL NUOVO TITOLO DESTINATO AL RETAIL RISULTATO BUONO MA INFERIORE A QUELLO DEL BTP ITALIA A MAGGIO IL TESORO SODDISFATTO**

# Integrativo Acrib, sindacati e aziende a un passo dalla rottura

▶La denuncia: «I calzaturieri non vogliono versare il premio di distretto di 7-800 euro»

**LUSSO** Al lavoro in un'azienda calzaturiera della Riviera del Brenta

### IL CASO

**VENEZIA** Sindacati e calzaturieri della Riviera del Brenta a un passo dalla rottura. «Confindustria Venezia e Acrib rifiutano il confronto con i sindacati per il rinnovo dell'accordo di distretto calzaturiero della Riviera del Brenta - denunciano i sindacati di categoria - a rischio il premio di distretto, una media di 700/800 euro all'anno per lavoratore. Filctem, Femca e Uiltec pronti «alle iniziative necessarie per difendere i diritti delle persone che rappresentano». In gioco c'è quindi un integrativo unico nel suo genere in Italia che interessa i circa 10500 addetti delle oltre aziende calzaturiere del polo tra Padova e Venezia che producono 20 milioni di paia di scarpe all'anno. Qui è concentrata molta della produzione di lusso italiana e diverse griffe mondiali lavorano direttamente o si riforniscono in zona.

«Stiamo vivendo un periodo di profonda incertezza sui mercati e molte aziende soffrono di problemi di liquidità accentuati anche dal fatto che abbiamo anticipato la cassa integrazione per i nostri addetti nei mesi di stop per l'epidemia di Covid-19 e in diversi casi non ancora rimborsata dall'Inps - afferma Gilberto Ballin, neo presidente Sezione calzatura - Acrib di Confindustria Venezia area metropolitana di Venezia e Rovigo -. Rimango dell'idea che buone relazioni industriali rappresentino un valore aggiunto per le nostre imprese ed è mia intenzione, ove possibile, continuare a mantenerle. L'attuale momento storico, tuttavia, ci impone la necessità di adottare un modello coerente al contesto nel quale stiamo vivendo, in una fase di difficoltà per tutto il settore». L'imprenditore calzaturiero della Riviera alla guida di un'azienda di famiglia da circa 8 milioni di fatturato sottolinea: «Stiamo subendo anche la concorrenza interna delle imprese di Marche e Campania, sempre più aggressive sul prezzo anche perché hanno costi del lavoro più bassi. In ogni caso però siamo pronti in settembre od ottobre a sederci al tavolo per trattare con i sindacati, per noi imprenditori della Riviera il valore aggiunto più importante è quello dato dalle persone che lavorano con noi per questo dobbiamo trovare i giusti equilibri. Ma oggi dobbiamo anche chiedere una sospensione del premio di distretto».

### ALLARME

I sindacati veneti però sono in allarme e promettono battaglia. «La storia delle relazioni industriali nel distretto delle calzature del Brenta, ma soprattutto i risultati che questo stesso impianto di relazioni ha prodotto negli anni, non possono essere cancellate con un'azione unilaterale da parte della associazione datoriale - sostengono le organizzazioni -. Vorremmo credere che questo non sia affatto un loro obiettivo. Crediamo infatti che scegliere di non incontrarci, quantomeno per presentarci il neoeletto presidente di Acrib, e di non ritenere opportuno rinnovare il premio di distretto, sia poco conforme e coerente con l'alto livello di relazioni che da anni coltiviamo. Rinnovare pertanto i contratti scaduti, quale il contratto territoriale di distretto, rappresenta un'opportunità strategica per le imprese e per dare risposte alle domande di coloro che rappresentiamo (lavoratrici e lavoratori e le loro famiglie); per affrontare, con nuovi strumenti, l'inedita fase che ci attende e i cambiamenti del modo di lavorare e di produrre. Non può essere che a seguito di una causa esogena (gravissima) che ci sta mettendo alla prova, anche e soprattutto nei riguardi della salute e sicurezza delle persone e del lavoro, si pensi di prendere la scorciatoia "pericolosa" di azzerare le relazioni sindacali». Poi l'avvertimento. «In assenza di un riscontro di segno opposto rispetto alla scelta da parte di Confindustria Venezia e di Acrib di non aprire nessuna discussione contrattuale nel distretto calzaturiero, le Organizzazioni Sindacali venete e territoriali si riterranno libere di mettere in campo qualsiasi iniziativa atta a difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori calzaturieri della riviera del Brenta», avvertono Michele Corso (segretario generale Filctem Cgil Veneto), Stefano Zanon (segretario Femca Cisl Veneto), Giampiero Gregnanin (segretario Uiltec Uil Veneto).

**Maurizio Crema**



**IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA DELLA RIVIERA BRENTA: «MERCATI IN CRISI, PROBLEMI DI LIQUIDITÁ, SI TRATTA IN AUTUNNO»**

# Marcolin rinnova in anticipo l'intesa con Moncler

▶L'accordo di licenza in scadenza a fine anno esteso fino al 2025

**MARCOLIN** L'Ad Fabrizio Curci

### OCCHIALI

**VENEZIA** Marcolin rinnova la licenza in anticipo con Moncler per altri cinque anni.

Il gruppo di Longarone (Belluno) ha siglato una nuova intesa col marchio iconico della moda e dell'abbigliamento per la montagna per il design, la produzione e distribuzione di occhiali da sole, montature da vista e maschere da sci per uomo e donna a marchio Moncler Lunettes. La partnership, iniziata nel 2015, è stata estesa per ulteriori 5 anni, sino al 31 dicembre 2025. Marcolin Group continuerà a realizzare tutte le collezioni di occhiali e maschere da sci Moncler in vendita presso ottici, negozi specializzati e boutique Moncler, così come in una selezione di department store e piattaforme dedicate all'e-commerce.

### CAMBIO AL VERTICE

Marcolin Group, tra le aziende leader a livello mondiale nel settore dell'eyewear, si distingue per la ricerca dell'eccellenza, l'innovazione continua. Da fine giugno Fabrizio Curci è il nuovo amministratore delegato e direttore generale di Marcolin. Il manager ha preso il posto di Massimo Renon, passato a guidare Benetton Group. Il portafoglio dei marchi comprende tra gli altri Tom Ford, adidas Sport, adidas Originals, Bally, Ermenegildo Zegna, Longines, OMEGA, GCDS, Victoria's Secret, Tod's, Diesel, Harley-Davidson. Nel 2019 l'azienda controlata dal fondo Pai Partners ha venduto circa 14 milioni di occhiali, nel 2018 ha realizzato un fatturato di 482 milioni. Marcolin è alleata in minoranza del colosso della moda Lvmh nella manifattura Thelios, sede sempre a Longarone, che realizza gli occhiali griffati Vuitton.

Moncler nasce a Monestier-de-Clermont, Grenoble, in Francia, nel 1952 ed ha attualmente sede in Italia. Il marchio controllato ha affiancato negli anni allo stile una costante ricerca tecnologica coadiuvata da esperti nel campo delle attività legate al mondo della montagna. Nel 2003 Remo Ruffini ha rilevato la maison della quale è presidente e amministratore delegato. Nel 2019 Moncler ha realizzato ricavi consolidati per 1,63 miliardi e un utile netto di 361,5 milioni.



**IL GRUPPO BELLUNESE DA CIRCA 480 MILIONI DI FATTURATO DA POCHI GIORNI HA UN NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO**

# In Veneto persi 67mila posti ma riprendono le assunzioni

### LO STUDIO

**VENEZIA** Nei primi sei mesi dell'anno persi in Veneto 67mila posti di lavoro rispetto al 2019. E altri 10mila sarebbero stati bruciati dalla crisi da Covid-19 - calcola Veneto Lavoro - se non vi fossero stati il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione. Il saldo occupazionale tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro ritorna però positivo (+ 23.800), ma sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato nella prima metà del 2019 (+ 90.700).

I dati del monitoraggio dell'Osservatorio di Veneto Lavoro, aggiornati al 30 giugno 2020, confermano tuttavia i segnali incoraggianti osservati negli ultimi due mesi, che hanno fatto registrare saldi positivi (rispettivamente +3.300 e +7.800 posizioni lavorative) vicini a quelli dello scorso anno. La flessione occupazionale sembra essersi arrestata. «C'e una riduzione significativa dei posti di lavoro, ma le nostre imprese caparbiamente, come sempre, non vogliono mollare - commenta l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan -. A fronte di cessazioni, spesso pensionamenti in questo periodo di blocco degli licenziamenti e di cassa integrazione, le imprese cercano di non penalizzare le proprie attività e di investire sul capitale umano. Questa cultura imprenditoriale oggi va aiutata più di quello che si sta facendo - aggiunge Donazzan -. Si dovrebbe anche ripensare lo strumento degli ammortizzatori sociali proprio a fronte della scelta coraggiosa di assumere: lo Stato potrebbe riconoscere le risorse che avrebbe usato per la sospensione del lavoratore all'azienda che lo mantiene in forze. Abbiamo bisogno di abbassare il costo del lavoro. Oggi non è solo uno slogan, ma una necessità assoluta».

### DONAZZAN: CAMBIARE LA CIG

Il blocco deciso dal governo, secondo l'analisi di Veneto Lavoro, potrebbe determinare la «sospensione» di circa 10.000 licenziamenti di rapporti a tempo indeterminato, quota che sarebbe dunque lecito attendersi alla scadenza del provvedimento attualmente fissata al 17 agosto. Tutte le tipologie contrattuali dipendenti sono state interessate in questi mesi da una dinamica negativa col picco di - 49.200 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali, assunzioni - 43%). In giugno continua il lento recupero dei posti a tempo indeterminato. Le province più colpite si confermano quelle con una maggiore incidenza delle attività stagionali: a Venezia, nei primi sei mesi dell'anno, si è registrata una perdita di oltre 28.000 posti, a Verona di 18.000. A giugno saldo occupazionale ancora negativo a Padova (-1.000), Treviso (-800) e Vicenza (-200), mentre nelle altre province torna il segno «più».

## La Borsa

**CAMBI IN EURO**

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,1325** | 0,900 |
| Yen Giapponese | **121,7800** | 0,912 |
| Sterlina Inglese | **0,9051** | 0,427 |
| Franco Svizzero | **1,0642** | 0,179 |
| Fiorino Ungherese | **352,8300** | 0,079 |
| Corona Ceca | **26,7050** | 0,150 |
| Zloty Polacco | **4,4689** | 0,004 |
| Rand Sudafricano | **19,2761** | 0,521 |
| Renminbi Cinese | **7,9498** | 0,237 |
| Shekel Israeliano | **3,8992** | 1,102 |
| Real Brasiliano | **5,9745** | -0,619 |

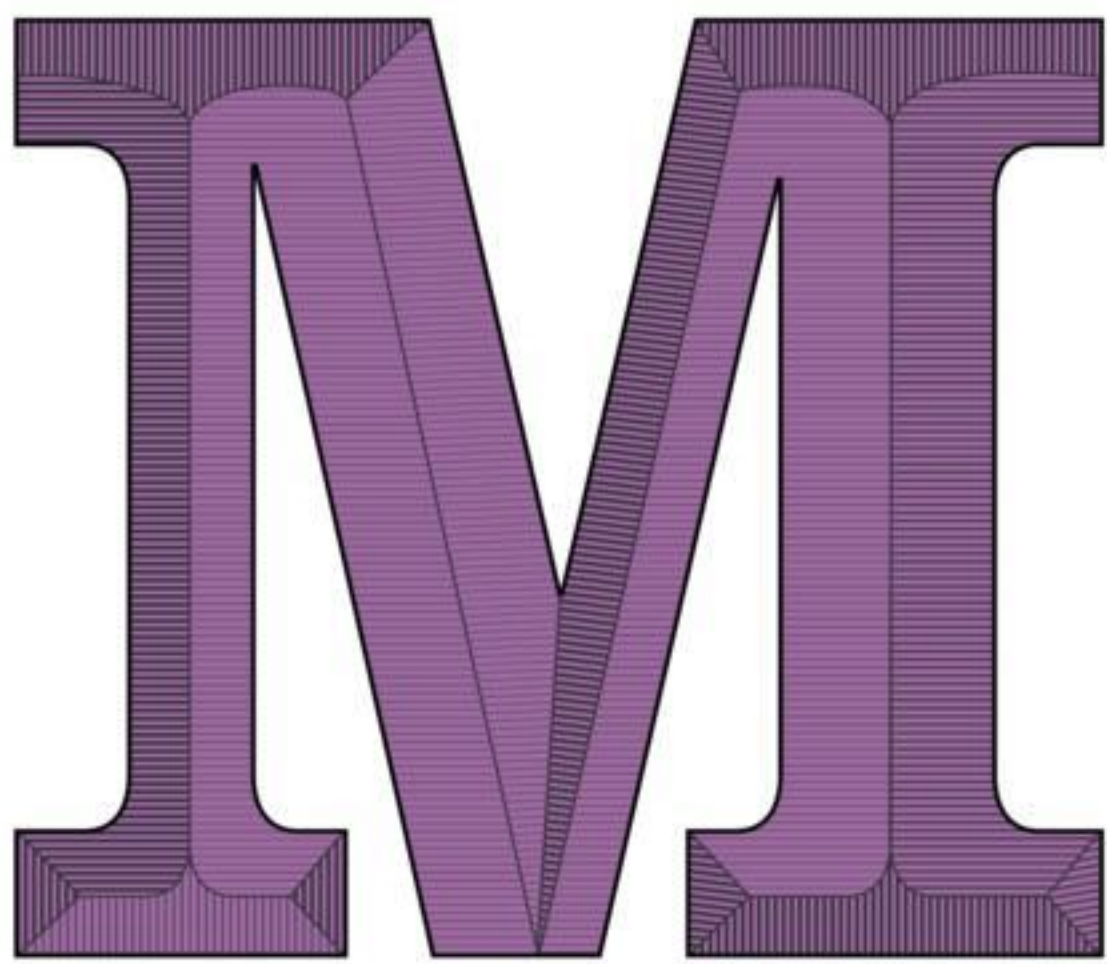
**ORO E MONETE**

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **48,10** | 52,20 |
| Argento (per Kg.) | **475,15** | 513,40 |
| Sterlina (post.74) | **355,05** | 389,00 |
| Marengo Italiano | **271,30** | 305,00 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,278** | -0,31 | 1,005 | 1,894 | 621220 |
| Atlantia | **14,860** | 0,61 | 9,847 | 22,98 | 98531 |
| Azimut H. | **15,680** | 2,05 | 10,681 | 24,39 | 95334 |
| Banca Mediolanum | **6,575** | 2,41 | 4,157 | 9,060 | 187333 |
| Banco Bpm | **1,404** | 4,19 | 1,049 | 2,481 | 3094458 |
| Bper Banca | **2,241** | 3,03 | 1,857 | 4,627 | 613739 |
| Brembo | **8,400** | 1,51 | 6,080 | 11,170 | 59361 |
| Buzzi Unicem | **19,655** | 2,24 | 13,968 | 23,50 | 47578 |
| Campari | **7,897** | 2,32 | 5,399 | 9,068 | 172162 |
| Cnh Industrial | **6,240** | 2,63 | 4,924 | 10,021 | 371650 |
| Enel | **7,914** | 0,51 | 5,408 | 8,544 | 2245969 |
| Eni | **8,758** | 0,97 | 6,520 | 14,324 | 1354184 |
| Exor | **51,78** | 1,93 | 36,27 | 75,46 | 20527 |
| Fca-fiat Chrysler A | **9,004** | 1,17 | 5,840 | 13,339 | 1390821 |
| Ferragamo | **12,200** | 1,16 | 10,147 | 19,241 | 44453 |

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Finecobank | **12,935** | 3,65 | 7,272 | 12,857 | 302015 |
| Generali | **13,885** | 1,02 | 10,457 | 18,823 | 413064 |
| Intesa Sanpaolo | **1,792** | 2,60 | 1,337 | 2,609 | 14332915 |
| Italgas | **5,275** | 0,96 | 4,251 | 6,264 | 138596 |
| Leonardo | **5,990** | 2,50 | 4,510 | 11,773 | 577154 |
| Mediaset | **1,591** | 0,06 | 1,402 | 2,703 | 147956 |
| Mediobanca | **6,754** | 0,45 | 4,224 | 9,969 | 593002 |
| Moncler | **34,16** | 0,80 | 26,81 | 42,77 | 45585 |
| Poste Italiane | **7,914** | 1,62 | 6,309 | 11,513 | 305214 |
| Prysmian | **21,28** | 1,14 | 14,439 | 24,74 | 72263 |
| Recordati | **46,64** | 1,75 | 30,06 | 46,28 | 45217 |
| Saipem | **2,265** | 0,80 | 1,897 | 4,490 | 926199 |
| Snam | **4,393** | 0,16 | 3,473 | 5,085 | 672213 |
| Stmicroelectr. | **24,67** | 1,82 | 14,574 | 29,07 | 237783 |
| Telecom Italia | **0,3605** | 3,44 | 0,3008 | 0,5621 | 10360171 |
| Tenaris | **5,948** | 3,52 | 4,361 | 10,501 | 463773 |
| Terna | **6,270** | 0,97 | 4,769 | 6,752 | 351356 |

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Ubi Banca | **3,203** | 4,20 | 2,204 | 4,319 | 1146970 |
| Unicredito | **8,738** | 3,75 | 6,195 | 14,267 | 2270123 |
| Unipol | **3,600** | 1,07 | 2,555 | 5,441 | 211076 |
| Unipolsai | **2,186** | 0,92 | 1,736 | 2,638 | 168032 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,710** | -0,93 | 2,930 | 4,606 | 19693 |
| B. Ifis | **9,070** | 1,97 | 7,322 | 15,695 | 21270 |
| Carraro | **1,470** | -0,27 | 1,103 | 2,231 | 2083 |
| Cattolica Ass. | **5,330** | -0,19 | 3,444 | 7,477 | 160397 |
| Danieli | **11,260** | 1,26 | 8,853 | 16,923 | 1637 |
| De' Longhi | **24,26** | -1,30 | 11,712 | 24,59 | 10105 |
| Eurotech | **5,525** | 1,38 | 4,216 | 8,715 | 43496 |
| Geox | **0,7150** | -0,69 | 0,5276 | 1,193 | 34551 |
| M. Zanetti Beverage | **4,730** | 0,42 | 3,434 | 6,025 | 3142 |
| Ovs | **0,9600** | 0,52 | 0,6309 | 2,025 | 157744 |
| Stefanel | **0,1100** | 0,00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | **13,380** | 0,00 | 9,593 | 14,309 | 1811 |

## Vasta eco in tutto il mondo

# Cbs: «È scomparso il più grande musicista di Hollywood»

Da Le Monde alla Bbc la morte di Ennio Morricone è la notizia che apre i siti di tutto il mondo. Gli americani mettono in luce i forti legami del maestro con ilcinema di Hollywood. "Muore il creatore della musica per il cinema moderno" è il titolo dedicato dal New York Times al compositore. "Muore a 91 anni il vincitore di Oscar Ennio Morricone", scrive la Cnn sul suo sito. "È morto il celebre compositore di Hollywood', titola la Cbs. "È morto il fedele collaboratore di Sergio Leone", scrive Le Figaro, mentre Le Monde si limita a un sobrio "È morto il compositore Ennio Morricone". Stesso titolo anche per El Pais che rende omaggio al maestro pubblicando un video di circa tre minuti che ne riassume la straordinaria carriera. "Muore l'eterodosso che fischiava canzoni d'amore", è la dedica de El Mundo. 'Il compositore cinematografico Ennio Morricone è morto, è il titolo del Frankfurter Allgemeine Zeitung sopra ad un bellissimo primopiano del maestro. La Bild pubblica gli estratti di una delle sue ultime interviste



È morto ieri mattina in una clinica romana per i postumi di una caduta, il grande compositore: dai western all'Oscar
Aveva 92 anni. Ha lasciato il necrologio con parole di grande sobrietà: «Non disturbatevi». I funerali in forma privata
Una lunga carriera di successi: da "Se telefonando" a "Sacco e Vanzetti", da "C'era una volta in America" a Tarantino

# Morricone

# Dal cinema alla storia con l'Italia nel cuore

**È morto nella notte in una clinica romana Ennio Morricone. Aveva 92 anni. Il compositore Premio Oscar era caduto e si era rotto il femore. Vincitore di due Oscar, Morricone ha ottenuto con le sue colonne sonore tre Grammy , 4 Golden Globes, sei Bafta, dieci David di Donatello, 11 Nastri d'argento, due European Film Awards, un Leone d'Oro alla carriera e un Polar Music Prize. Dal 2017 era Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Era Accademico di Santa Cecilia.**

### IL RICORDO

Nella marea di parole, articoli, ricordi che accompagnerà il saluto a Ennio Morricone, scomparso ieri a Roma all'età di 91 anni, il rischio è quello di perdersi nella fluviale attività di un eccellente musicista, che ha dapprima codificato le modalità della musica leggera italiana degli anni '60, per poi dedicarsi alle architetture sonore di tanto cinema, sovvertendone regole e tempi, codici e sonorità, imponendo una firma praticamente "autonoma" all'interno di un'opera collettiva e complessa come quella di un film. Intanto verrebbe da dire che Morricone non è solo Leone, con il quale ha magnificamente dato vita a un rapporto artistico straordinario e irripetibile, e dunque eterno, come nel cinema a volte accade, da Rota-Fellini, per restare in Italia, fino a Herrmann-Hitchcock, per sconfinare nell'universo. Sarebbe ingiusto dire che senza la prodigiosa stagione western di Sergio Leone, il valore assoluto dell'opera morriconiana sarebbe meno esplosivo, anche se sicuramente meno popolare.

### GLI SPAGHETTI WESTERN

Ma è forse qui, in questo tragitto tra amici nella vita di ogni giorno, che Morricone ha saputo creare un'impressionante riconoscibilità della propria musica, tra sperimentazioni ardite e emozionabilità invadente, dove l'epica arriva a sposare l'orecchiabilità, rincorrendo dissonanze e artefici, con lo spartito che si impossessa di voci, rumori e altre invenzioni, fino a confondere, sovvertire, spiazzare una convenzionalità radicata: da "Per un pugno di dollari" fino a "C'era una volta il West" e oltre, fino alle radici dell'America, l'eco della musica del grande compositore romano, è essa stessa artefice di rapimento appassionante, anche se il Maestro, nel tempo, ha tentato di ridimensionarne la portata, forse per non essere troppo contrassegnato soltanto con questi temi di dominio pubblico.

**LA COLLABORAZIONE CON TANTI REGISTI ITALIANI E STRANIERI IL LUNGO SODALIZIO CON L'AMICO SERGIO LEONE**

### LA MUSICA LEGGERA

In realtà, come accade anche con un'altra firma italiana nobile delle colonne sonore, quella di Pino Donaggio, Morricone, che nasce musicalmente come trombettista (e si sente dall'uso evocativo degli amatissimi fiati), si destreggia inizialmente sui palcoscenici della musica leggera: sono gli anni in cui la spinta del beat e del twist fa fiorire canzoni che vogliono disfarsi delle sonorità passate. Se Morricone è celebre per aver composto la musica di "Se telefonando" di Mina, con quella costruzione ossessiva a rimbalzo (che il Maestro ritroverà anche nell'altrettanto famosa "Here's to you" di Joan Baez, tratta da "Sacco e Vanzetti"), i suoi arrangiamenti si rivelano all'epoca innovativi e pieni di audacia, come l'apertura di "Il barattolo" di Gianni Meccia, dove sembra già di sentire il Morricone avventuroso del western.

### Il tocco del Maestro

I principali «titoli» di Ennio Morricone

| Anno | Riconoscimento |
|---|---|
| 1965 | Nastro d'Argento per **«Per un pugno di dollari»** |
| 1970 | Nastro d'Argento per **«Metti, una sera a cena»** |
| 1972 | Nastro d'Argento per **«Sacco e Vanzetti»** |
| 1979 | Nomination all'Oscar per **«I giorni del cielo»** |
| 1985 | Nastro d'Argento per **«C'era una volta in America»** |
| 1987 | Nomination all'Oscar e Golden Globe per **«Mission»** |
| 1988 | Nastro d'Argento, Grammy Award e nomination all'Oscar per **«Gli intoccabili»** |
| 1989 | David di Donatello per **«Nuovo Cinema Paradiso»** |
| 1991 | David di Donatello per **«Stanno tutti bene»** |
| 1992 | Nomination all'Oscar per **«Bugsy»** |
| 1995 | **Leone d'Oro alla carriera** al Festival del Cinema di Venezia |
| 2000 | Golden Globe per **«La leggenda del pianista sull'oceano»** |
| 2000 | David di Donatello per **«Canone inverso»** |
| 2001 | Nomination all'Oscar per **«Malena»** |
| 2007 | **Premio Oscar alla carriera** |
| 2010 | David di Donatello per **«Baarìa»** |
| 2013 | David di Donatello per **«La migliore offerta»** |
| 2016 | Premio Oscar per **«The Hateful Eight»** |

L'Ego-Hub

### LA BIOGRAFIA

Nato a Roma nel 1920, da padre altrettanto musicista, diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia, sposato con 4 figli, ha annunciato al mondo, con un necrologio scritto da sé, la propria morte, come fosse in un film di Billy Wilder. Se n'è andato per colpa di una brutta caduta che gli ha leso il femore, incidente spesso fatale alla sua età. Due Oscar, entrambi tardivi: il primo alla carriera nel 2007, il secondo nel 2016 per "The hateful eight" di Tarantino, un ritorno alle assonanze, ora più cupe, del West; prima era arrivata la Biennale con il Leone nel 1995. Non facile riassumere una carriera con centinaia di film e decine di registi: si potrebbe dire che ha lavorato con tutti i più grandi possibili, da Salce ("Il federale" fu il suo esordio in sala) a Bertolucci, da Bellocchio a Lizzani, da Pasolini a Ferreri, da Petri a Lattuada, da Siegel ad Argento, dai Taviani a Lado, da Comencini a Zurlini, da Boorman a Malick, da Verdone a Fuller, da Brass a Joffé, da De Palma a Friedkin, da Polanski a Carpenter, da Almodóvar a Tornatore, da Zeffirelli a Stone e mille altri ancora, in un vortice sonoro che si richiama da schermo a schermo, spesso scrivendo prima che il regista girasse, privilegio permesso solo ai più grandi.

### MELODIE INDIMENTICABILI

Immersi in un tripudio di suoni e rumori ecco l'incalzare rapsodico di "Indagine su un cittadino", le lussureggianti coralità di "Mission" (forse la sua partitura più bella), la struggente melodia di "C'era una volta in America", le sensualità di "L'uccello dalle piume di cristallo", il tambureggiante richiamo di "Il buono, il brutto e il cattivo", gli echi wagneriani di "Gli intoccabili", la seducente bossa nova di "Metti una sera a cena", il fischio inconfondibile e i colpi di frusta di "Per un pugno di dollari" (dove tutto cominciò), il pathos della voce di Edda Dell'Orso in "C'era una volta il West", la stessa della lacerante melodia di "La tenda rossa" (tra i suoi capolavori forse meno conosciuti) e ovviamente il tormentone di "scion scion" di "Giù la testa" e molto altro ancora, tra trombe, armoniche, percussioni varie, in un'armonia costipata e travolgente, inconfondibile e mutevole, enfatica e intimista.

### UN GRANDE ARTISTA

Ci lascia un titano della musica e del cinema, che i veneziani ricorderanno in uno storico concerto in Piazza San Marco nel 2007, un autore che ha piegato le immagini alle sue note e non viceversa, sconfinando continuamente nei generi ma restando fedele alle sue ossessioni, come tutti i grandi musicisti. Di lui si è scritto tanto, oltre che ascoltato tanto, e ancora si continuerà a scrivere a lungo. Magari non di carattere facile, come capita spesso nel mondo artistico più elevato, così da uscire anche in silenzio, appartato: "Non voglio disturbare" ha scritto, con un pizzico di civetteria, nel suo commiato; ultimo saluto infatti in forma privata.

Ennio Morricone ci lascia un patrimonio enorme. E sembra di sentire ancora una volta partire quel carillon inconfondibile, mentre Jill (Claudia Cardinale) appena scesa dal treno, si avvia a entrare nella vita di Sweetwater, prima che un dolly scopra la scena e lo schermo venga avvolto dagli archi: c'era una volta il West, che non finisce mai. Come la musica.

**Adriano De Grandis**

FILM

Nel settembre del '64 Ennio Morricone è al fianco di Sergio Leone

Nel '68 esce "C'era una volta il West" diretto ancora da Sergio Leone

Elio Petri nel '70 si affida a Morricone per il film con Gian Maria Volontè

Il maestro torna nell' '84 con Sergio Leone per il film "C'era una volta in America"

Il regista Brian De Palma nell'87 chiama Morricone per "The Untouchables"

Nel 2016 con Tarantino vince l'Oscar dopo quello alla carriera del 2007



## L'intervista Lina Wertmüller

# «Un genio amatissimo la sua stella brillerà»

«Era un grande amico, un ragazzo ciociaro, sapere della sua morte è stato per me un grande dolore». Lina Wertmuller e Ennio Morricone si conoscevano da sempre. Quasi coetanei, hanno attraversato da protagonisti la straordinaria storia del cinema italiano degli anni d'oro. Fu lui a comporre le musiche del primo film della regista dagli occhiali bianchi, «I basilischi». E sono stati loro due, Ennio e Lina, gli ultimi italiani a vincere l'Oscar, il compositore nel 2016 per le musiche di «The Hateful Eight» di Tarantino, la cineasta l'anno scorso per il complesso della sua carriera.

**Com'è nata la vostra amicizia, signora Wertmuller?**

«Le nostre prime avventure insieme risalgono agli anni Sessanta, quando io ero aiuto regista di Garinei e Giovannini al Sistina. Ennio fu chiamato da Modugno per fare gli arrangiamenti di "Rinaldo in campo", e sempre per loro firmò gli arrangiamenti di "Enrico '61", con Renato Rascel. Ennio è sempre stato molto meticoloso e, come i più grandi artisti, tendeva alla perfezione. Ricordo, per esempio, che siccome l'orchestra che suonava le musiche dal vivo aveva un organico ristretto, l'esecuzione ne risentiva ed Ennio non era soddisfatto. Allora, per i brani che avevano bisogno di un maggior numero di strumenti, suggerì di rafforzarli con altri registrati in studio e mandati in playback. L'effetto piacque moltissimo e, se non sbaglio, il metodo fu poi utilizzato anche nelle produzioni successive di Garinei e Giovannini».

**E il vostro sodalizio continuò.**

«Certo, un'altra bella esperienza fu la trasmissione "Piccolo Concerto" per il secondo canale Rai. Era un programma musicale del 1961, Ennio aveva praticamente carta bianca, mentre io ero ancora aiuto regista. Ho sempre avuto un rapporto speciale con la musica, ho scritto le parole di tante canzoni e ricordo quel periodo con grande gioia, come un po' tutto il lavoro che ci ha accompagnato nella vita».

**La vostra collaborazione si rafforzò con «I basilischi», nel 1963.**

«Prima di quel mio film lui aveva avuto solo un'altra esperienza come compositore per il cinema, credo avesse scritto le musiche per "Il federale" di Luciano Salce. Insomma, eravamo entrambi debuttanti. Ennio ha sempre avuto un talento straordinario e una facilità di comporre musiche capaci di sposarsi alla perfezione con le emozioni del film. Partiva dal testo, lo analizzava nei minimi particolari, lo studiava. Nei "Basilischi" ci sono due brani che ricordo in modo particolare: "Pomeriggio in paese" iniziava con il famoso "fischio" di Alessandro Alessandroni (poi usato anche per i film di Sergio Leone), accompagnato solo dal suono della chitarra. Quella musica riempiva le immagini di tutta la solitudine, la lentezza e il caldo che circolavano per le strade del paesino del Sud dove è ambientata la storia. L'altro brano s'intitola "Canzone Basilisca", parole mie, e diventò anche il tema principale del film. Quando ci incontrammo pochi anni fa a una serata in suo onore, mi venne incontro cantandomi le parole di quella nostra canzone».

> LA NOSTRA AMICIZIA RISALIVA AGLI INIZI DEGLI ANNI SESSANTA FREQUENTAVAMO LA COMPAGNIA GARINEI & GIOVANNINI

> NE "I BASILISCHI" HO ASSISTITO PER LA PRIMA VOLTA AL SUO TALENTO STRAORDINARIO: QUELLA MUSICA SI SPOSAVA A PERFEZIONE CON I FILM

GRANDE AMICIZIA
Qui accanto, il maestro Morricone sul podio dirige l'orchestra a Venezia. Sopra la regista Lina Wertmüller

**Poi ci furono altri incontri professionali?**

«Solo in un'altra occasione, purtroppo, per "Ninfa plebea", il film che ho tratto dal romanzo di Domenico Rea molti anni dopo, nel 1996. Anche quella volta l'apporto di Ennio fu prezioso».

**Oggi, per una bella coincidenza, sulla Walk of Fame la sua stella brilla assieme a quella dell'amico Morricone.**

«A Los Angeles, ma in realtà ovunque nel mondo, Ennio è amatissimo. Recentemente abbiamo avuto entrambi l'Oscar alla carriera e la stella sulla Walk of Fame e mi fa piacere che tra i nomi di tante star americane, lungo Hollywood Boulevard, ci sia anche quello di un amico di una vita a farmi compagnia».

**Che cosa rende le musiche da film di Morricone così uniche, speciali?**

«La gente prova per lui un'ammirazione che è anche gratitudine. I suoi brani sono a volte ironici, a volte epici, altre volte struggenti, sanno toccare tutti i registri. Trovo straordinario che, negli ultimi anni, Ennio abbia girato il mondo per eseguire la sua musica al pubblico che lo ha amato per essersi emozionato con lui. In fondo, ha sempre voluto essere considerato un compositore di musica assoluta, non solo di colonne sonore. E, nonostante le sue composizioni appartengano a grandi capolavori del cinema, è proprio così che la gente le ricorderà: come musica che vive di luce propria».

**Titta Fiore**



# Quel concerto a San Marco tra successi e magiche luci

LA RIEVOCAZIONE

A rivedere in queste ore le immagini in rete di quelle due serate in piazza San Marco, si capisce che quei concerti hanno segnato una tappa decisiva della musica in città. Non solo per la straordinaria bellezza della Basilica lievemente illuminata o per la magia di tutta l'area Marciana, ma anche per l'arrivo in città di uno dei compositori più conosciuti. Con il suo straordinario mondo sonoro.

### LE VOCI DEL SILENZIO

Per ognuno dei due concerti, il 10 e l'11 settembre del 2007, si sono presentati a San Marco circa cinquemila spettatori (tra loro anche Riccardo Cocciante) a conferma del fascino inarrivabile del progetto organizzato dal Casinò. Un evento che Ennio Morricone teneva a presentare anche per la sua più recente composizione di allora, quella "Voci dal silenzio" eseguita qualche anno prima all'Arena di Verona sempre in concomitanza con la data dell'11 settembre.

«Il concerto di Venezia sarà un mix - aveva annunciato lui stesso qualche giorno prima dell'evento, confermando il forte interesse per l'opera - tra i brani che so essere particolarmente graditi al pubblico, perché mi vengono sempre richiesti, alternati ad altri che piacciono a me. Inoltre per ricordare l'11 settembre, anniversario dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle di New York, eseguirò un mio brano "Le Voci del Silenzio" che conterrà un omaggio alle vittime di quella tragedia»

In questo caso Morricone si era avvicinato alle avanguardie del Novecento per dare un messaggio ancora più aspro e teso, contro ogni forma di guerra e di sopraffazione. Un tema vicino alla dissonanza, con voci recitanti e immagini dure per raccontare al mondo le sofferenze di tutti gli innocenti oppressi, tramite un testo del poeta nero Richard Rive, vittima della discriminazione razziale.

Poi, superato questo momento lacerante che ha riproposto Morricone nel contesto della produzione più "colta", il fascino delle storiche colonne sonore ha preso il sopravvento grazie anche all'incisivo apporto del coro del teatro della Fenice.

> UN APPUNTAMENTO CHE RICHIAMÒ OLTRE 5 MILA PERSONE CON UN OMAGGIO ANCHE ALLE VITTIME DELLE TORRI GEMELLE

IN PIAZZA
Il concerto a San Marco di Ennio Morricone nell'estate del 2007

### CINEMA

Morricone, che da sempre si faceva accompagnare all'Orchestra Roma Sinfonietta, con il suo abituale frac nero si era sistemato al centro del palco dominato soprattutto da quattro imponenti lampadari in vetro di Murano, riannodando rapidamente i fili della sua lunga esperienza a fianco dei grandi registi. E l'immagine che ha consegnato il concerto alla storia della città è proprio quella del maestro assorto con alle sua spalle la bellezza cosmopolita della Basilica di San Marco illuminata di blu. Da qui un continuo viaggio nelle emozioni con gli imperdibili arrangiamenti di "C'era una volta il West", "C'era una volta in America", "Giù la testa", "Il buono, il brutto e il cattivo" e poi ancora "Mission" con la cantante Susanna Rigacci ad impreziosire melodie già efficaci e destinate a rimanere per sempre nella storia della musica. Davvero imperdibile anche "Abolisson" tratta dal lavoro di Gillo Pontecorvo "Queimada".

Ma quella sera, una volta concluso l'applauditissimo evento, l'impressione più profonda era che l'intreccio tra piazza San Marco e le composizioni di Morricone fosse una delle così più naturali che ci potessero essere.

**Gianpaolo Bonzio**

## HANNO DETTO

Artista insigne e geniale ha rafforzato **il prestigio italiano** nel mondo

SERGIO MATTARELLA

Un maestro e **un musicista straordinario** anche per le composizioni classiche

RICCARDO MUTI

Con la sua musica sapeva creare la bellezza e **rendeva il mondo migliore**

MONICA BELLUCCI

Ci consola solo la certezza che la sua voce continuerà ad **avvincere le generazioni future**

ANDREA BOCELLI

# L'ultimo saluto

Ieri pomeriggio i funerali in forma privata nella clinica
L'amore per la moglie: «Per lei l'addio più doloroso»

# Il necrologio scritto da lui stesso: «Non voglio disturbare»

LE VOLONTÀ

«Lasciatemi andare». Sono state le ultime parole pronunciate da Ennio Morricone che, circondato dalla moglie Maria e dai figli Andrea, Alessandra, Giovanni e Marco, si è spento intorno alle 2 di notte in una stanza del reparto Medicina interna al Campus Biomedico, a Trigoria, dopo aver ricevuto la Comunione e trovato la forza estrema di alzare un braccio per tracciare nell'aria un segno di croce. Era un uomo di fede, ha voluto i conforti religiosi ed «è morto con una dignità incredibile e pienamente cosciente fino all'ultimo», racconta affranto l'avvocato Giorgio Assumma, legale e amico dei Morricone da anni.

Il maestro era stato ricoverato otto giorni fa in seguito a una brutta caduta e operato al femore già compromesso da un altro incidente domestico avvenuto cinque anni fa: quest'ultimo intervento era andato bene ma a portarlo via sono stati problemi respiratori «molto seri», ha spiegato il professor Vincenzo Denaro, oggi primario emerito del Campus Biomedico, che aveva operato il grande compositore nel 2015.

IL TESTO

Ed è stato sempre Assumma a far pubblicare oggi su tutti i quotidiani italiani un documento struggente: il necrologio di se stesso scritto a mano dal maestro in un momento imprecisato di qualche tempo fa, di sicuro prima dell'ultima caduta, e trovato dalla moglie tra le carte del marito ieri mattina, al ritorno nella loro casa dell'Eur ormai vuota e carica dei ricordi di tutta una vita. Sotto l'incipit «Ennio Morricone - sono morto», il musicista due volte premio Oscar ha lasciato scritto: «Lo annuncio così a tutti gli amici che mi sono stati vicini ed anche a quelli un po' lontani che saluto con grande affetto, impossibile nominarli tutti». Tra questi amici nomina «Peppuccio e Roberta», cioè il regista premio Oscar Giuseppe Tornatore e sua moglie. Dedica poi «un saluto intenso e profondo» ai quattro figli e ai nipoti Francesco, Valentina, Francesca e Luca. Nomina alcuni parenti e collaboratori domestici, ricorda le sorelle Adriana, Maria e Franca e i loro cari. Ma il saluto finale, che mette i brividi e fa luce sulla sua parabola umana e artistica, è riservato alla moglie Maria, grande amore e compagna di una vita dagli anni Cinquanta cui Ennio aveva dedicato entrambi gli Oscar ringraziandola. A Lei rinnovo l'amore straordinario che ci ha tenuto insieme e che mi dispiace abbandonare», conclude il necrologio del maestro, «a Lei il più doloroso addio».

Nel documento, Morricone pianifica anche il suo funerale e dispone che si tenga in forma strettamente privata, al riparo da ogni pubblicità: «C'è solo una ragione che mi spinge a salutare tutti così e ad avere un funerale in forma privata: non voglio disturbare».

IL FUNERALE

La famiglia ha rispettato le sue ultime volontà: «È stato il modo migliore per onorare il suo carattere schivo, desideroso di non dare fastidio a nessuno», ha spiegato Assumma, mentre il mondo intero esprimeva cordoglio per la morte di Morricone e la camera ardente allestita al Campus Biomedico era sbarrata agli estranei. Il servizio funebre si è tenuto perciò in gran segreto, senza preavviso, ieri pomeriggio nella cappella stessa della clinica. A parte la moglie, i figli e i nipoti, c'erano solo l'avvocato amico di sempre e Tornatore, di cui il maestro aveva musicato tutti i film ed era diventato intimo, considerandolo un po' come un quinto figlio. Poi, dopo la Messa, la salma è stata tumulata nel cimitero Laurentino.

IL DENARO

Grazie alla sua arte che continua a produrre cospicui diritti d'autore, Morricone ha guadagnato moltissimo: esiste forse un testamento in cui destina i suoi beni? Secondo Assumma l'ipotesi è improbabile: il maestro non aveva un grande rapporto con il denaro. «Direi che questo rapporto è inesistente», rivelò in una recente intervista, «per molto tempo sono stato inseguito dalla preoccupazione di mantenere la famiglia, e ad essere sincero l'ho superata solo negli ultimi 15 anni. Ma da un bel pezzo, ormai, giro senza un centesimo in tasca. Gestisce tutto mia moglie e non spreca nulla. Sia io sia lei proveniamo da famiglie tutt'altro che ricche e conosciamo il valore del denaro».

**Gloria Satta**



**Qui sopra, Morricone assieme alla moglie Maria al Festival di Venezia nel 2009**
(foto ANSA)

IL TESTO PREPARATO IN ANTICIPO

**Qui sopra, il testo scritto da Ennio Morricone come proprio necrologio, ultimato prima dell'ultimo incidente e del ricovero: «Sono morto». Tra gli amici, l'affetto per «Peppuccio e Roberta» (Giuseppe Tornatore e sua moglie), parole per i parenti e soprattutto un grande attestato d'amore per la moglie Maria, a cui rivolge «il più doloroso addio»**

# Quelle chiacchiere con Tornatore tra Tarantino e Arancia Meccanica

**Pubblichiamo un estratto dal libro "Ennio, un maestro", conversazione tra Giuseppe Tornatore ed Ennio Morricone, pubblicato da HarperCollins Italia nel 2018.**

**Mi spieghi il tuo rapporto con Quentin Tarantino?**

Prima di *The Hateful Eight*, in realtà, con lui non avevo lavorato mai, è lui che aveva lavorato con le mie musiche. Per la verità, ho ammirato alcuni suoi film, e anche il modo in cui usa le mie musiche di repertorio. Lui ha scoperto che preferisce prendere musiche preesistenti, le ascolta, e se gli vanno bene le mette nel suo. È ovvio che se prendi un pezzo da un film, un pezzo da un altro, un pezzo da un altro ancora, una coerenza musicale non l'avrai mai. E forse avrei difficoltà a lavorarci insieme: nei film devo essere coerente, non posso fare uno zibaldone, una fantasia musicale, come se ogni musica che mettiamo va bene. In realtà mi chiamò per le musiche di *Bastardi senza gloria*, era febbraio e doveva andare a Cannes, avevo due mesi di tempo per scrivere. Ma stavo lavorando per te (per Tornatore, ndr) e rifiutai, non ne avevo il tempo. Alla fine sono stato contento di essermi tirato indietro, ho visto il film e anche lì ha scelto pezzi lontanissimi tra di loro, che comunque stavano benissimo su quelle scene. La coerenza non l'ha cercata mai, sente il trasporto, la simpatia per questi pezzi, pensa che funzionino e via... Al film successivo, *The Hateful Eight*, dissi di no subito, avevo tanto altro da fare. Tarantino venne a Roma a prendere il David di Donatello e mi raggiunse a casa per convincermi a lavorare al suo film. In realtà non me lo chiese, mi diede il copione in italiano e allora dissi subito sì, e cancellai il precedente no telefonico. Lui aggiunse soltanto: «Il film è pieno di neve, faccia un pezzo lungo per la neve, per la scena con la corriera trainata dai cavalli che corre attraverso la neve. Mi bastano sette minuti di musica». (...). Ma cosa dovevo scrivere? (...). Con lui in precedenza mi era capitata una strana cosa, scrissi una canzone che Quentin ascoltò. Gli piacque moltissimo e la mise sul film. Ma era solo un provino, Elisa l'aveva provata prima di registrare il disco vero, ma lui la mise sul film così. (...)

**Forse non glielo avevano detto che era un provino.**

Ma dai, devi sentirlo che non era una versione definitiva...!

**Hai grandi rimpianti, film che avresti voluto fare e non hai fatto?**

Un rimpianto grande ce l'ho, soltanto uno: *Arancia meccanica*. Ero già d'accordo su tutto con Stanley Kubrick. Mi chiamò al telefono Milena Canonero e mi disse – traducendomi Kubrick – che voleva qualcosa che ricordasse la musica di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. Gli piaceva al punto che voleva che mi imitassi. Sai che in genere lavori così li rifiuto, ma stavolta l'ho accettato, non mi chiamava un regista, mi chiamava un colosso. Gli ho detto: «Va bene, tenterò di fare una cosa che ricordi quel pezzo». Aggiunsi che avrei voluto registrare a Roma e lui non ebbe nulla in contrario. Aggiunse solo che lui non sarebbe venuto in Italia perché non prendeva aerei. Eravamo d'accordo anche sul compenso, era proprio tutto a posto. Poi Kubrick parlò con Sergio Leone, lo interrogò su cosa avesse fatto per ottenere quel sincrono musicale nella scena in cui la Cardinale arriva alla stazione in *C'era una volta il West*, Sergio spiegò il metodo che avevamo seguito, infine Kubrick gli disse che mi voleva per *Arancia meccanica* e chiese una specie di permesso a Leone con cui in quel periodo stavo lavorando per *Giù la testa*. Sergio gli rispose che non potevo, che ero impegnatissimo nel lavoro con lui. Non era vero, ero al missaggio del film, la musica era finita. Poteva tranquillamente dire sì, ma non l'ha fatto. A Kubrick questo bastò per mollare tutto. Rinunciò a me senza nemmeno telefonarmi. Chiamò un altro compositore, un americano.

**Perché Leone gli rispose così?**

So che ti sembrerà strano, ma non gliel'ho mai chiesto. Però mi dispiacque davvero, è l'unico dispiacere legato a un film che non ho fatto.

**Ennio Morricone**
**Giuseppe Tornatore**



**Ennio Morricone assieme a Giuseppe Tornatore nel 2000 a Roma**
(foto ANSA)

ENNIO MORRICONE
GIUSEPPE TORNATORE
Ennio
un maestro
HARPERCOLLINS ITALIA
384 pagine
19,50 euro

Un piano voluto da John Elkann, presidente di Exor, di Fca e del futuro gigante che nascerà dalla fusione con Psa. Il Tridente di Modena ha un domani sorprendente, con la produzione in 4 impianti tutti italiani e una profonda svolta verso l'elettrificazione

**ATTESISSIMA** A fianco il concept della nuova sportiva Maserati MC 20 appena uscita dai cancelli della storica fabbrica del Tridente di Viale Ciro Menotti a Modena La vettura ha un motore interamente progettato e costruito in casa dallo storico marchio

# Maserati Ripartenza da favola

## LO SCENARIO

La ripartenza. Forse, è meglio dire, la rinascita. Addirittura, in oltre un secolo di storia gloriosa, non è azzardato sostenere che mai c'è stata una Maserati con un network industriale così agguerrito e programmi di prodotto tanto ambiziosi.

Il Tridente luminoso è forse la prima grande mossa del nuovo protagonista del mondo dell'auto dopo l'improvvisa scomparsa di Sergio Marchionne che, per un decennio e mezzo, ha guidato con un'abilità fuori dal comune l'auto italiana. In poco più di un anno e mezzo, John Elkann ha fatto vedere di aver imparato molto dalla "grande scuola". Di sapersi muovere con autorevolezza. Non solo nella sua vera sfida di giovane capitalista e imprenditore, ma anche in quella di super manager operativo. L'uomo che prende decisioni tattiche, impugnando con fermezza il timone della nave in grado di solcare in sicurezza anche nelle acque agitate del post pandemia.

## DECISIONI CORAGGIOSE

Quando si è trovato "da solo al comando", il nipote dell'avvocato ha agito senza esitazioni, potendo confidare su un piano industriale svelato pochi mesi prima. Da una parte l'impegnativa ma, tutto sommato, spedita e ottimamente riuscita ricerca del partner. Dall'altra, contando sull'energia dei brand americani (Jeep e Ram), ha portato avanti la svolta ecologica, rallentando il piano Alfa in attesa della fusione e puntando forte sul futuro della Maserati. Troppo complesso cavalcare il rilancio del Biscione in una fase così delicata e piena di impegni. Una scelta tutta sua e, a quanto pare, parecchio azzeccata. Con chiunque si fosse alleato, il giovane capitano d'industria sapeva benissimo che un marchio molto prestigioso ed esclusivo sarebbe stato ambito per tutti. Chi meglio di un ex ragazzo cresciuto a pane e Ferrari (ora è presidente del Cavallino) conosce il valore di un brand esclusivo come quello modenese? Nello scenario globale ci sono poche case che possono vantare una tradizione simile e una produzione selezionata.

Forse solo la Porsche. Chi riesce a far funzionare un'azienda del genere può sognare un ritorno sul fatturato di oltre il 20% e non del 5% come un ottimo "generalista" (la Maserati è già andata oltre il 15% pochi anni fa). Fatta questa mossa, Elkann, in perfetta sintonia con il ceo del Gruppo Michael Manley, ha scelto l'uomo che doveva realizzare il sogno.

Senza esitazioni è stato incaricato un ingegnere infallibile, in assoluto il più qualificato in Fca e quello che conosceva meglio storia e segreti della Maserati avendola guidata per 10 anni nell'era Marchionne.

## VITA DA INGEGNERE

La carriera del tecnico tedesco Harald Wester parla per lui. Ha iniziato alla Volkswagen, poi si è spostato all'Audi (ha fatto la A2 in alluminio) per approdare alla Ferrari dove si è occupato dello Sviluppo Prodotto. Dopo una breve parentesi alla Magna Steyer, lo sbarco in Fiat (era il 2004 quando Marchionne prendeva il comando) con il ruolo di Direttore Tecnico (CTO), poltrona dalla quale non si è più alzato, anche quando è nata Fca. A fianco tanti altri incarichi di responsabilità e prestigio, fra cui numero uno di Abarth, Alfa Romeo e, appunto, Maserati. È nel Gec (il comitato operativo più ristretto di Fca) dal 2011 ad ora è Executive Chairman del Tridente e come CTO di Fca è responsabile anche delle attività globali di Powertrain e di Ingegnerizzazione dei Veicoli. Due biglietti da visita presentano Wester: la Giulia e la Stelvio Quadrifoglio, non sono forse riuscite come volevano a contrastare commercialmente i marchi premium tedeschi, ma sono diventate un riferimento oggettivo per tutti dal punto di vista tecnico e delle performance.

Il nuovo corso della Maserati prevede di diventare l'unico brand iconico che miscela lusso ed alte prestazioni del nuovo colosso Fca-Psa, un brand che opera in autonomia e che si è reso finalmente indipendente per l'intero ciclo di produzione, dai motori alla verniciatura, e che ora può avvalersi di quattro impianti produttivi, tutti in Italia. L'idea di Elkann non è male: incassato lo spin off Ferrari, che resta saldamente controllata da Exor ma che ha moltiplicato il valore per dieci, far crescere un altro brand simile all'ombra di Fca. Il progetto complessivo della casa di via Ciro Menotti in piena Motor Valley verrà svelato all'evento MMXX The Way Forward che era in programma a maggio e che, causa le difficoltà del Covid, è stato spostato a settembre. Un giorno in cui si scopriranno molte cose, alcune delle quali sono già trapelate. I prototipi di pre-serie di modelli opportunamente camuffati sono già in giro sulle strade più provanti della Penisola.

Maserati, esattamente come la Ferrari infatti, è nata in pista perché, ancor prima di essere un costruttore, era una scuderia che preparava e faceva correre auto di altre marche. Il Commendatore portava in circuito le Alfa Romeo; Alfieri Maserati e i suoi fratelli modificavano le Isotta Fraschini. Dalle corse deve ripartire la vera Maserati e, sul calare dell'estate, verrà svelata la MC20 che segnerà il ritorno in campo agonistico. "Maserati Corse 2020" è l'auto della svolta, c'è dentro tutto quanto l'azienda sa fare. Nascerà nella tana del Tridente a Modena, il quartier generale che ospita la fabbrica da oltre ottant'anni magistralmente ammodernata.

Lì ci sono tutte le attività di ricerca, sviluppo, ingegnerizzazione e l'Innovation Lab, uno dei laboratori di collaudo più avanzati del mondo, in grado di far realizzare un prodotto migliore, risparmiando tempo e denaro con il simulatore statico e quello dinamico. La MC20 sarà un'auto estrema, una sportiva pura che avrà un nuovo cuore in posizione centrale. Sarà un tre litri V6 tutto Maserati che si chiamerà Nettuno con 630 cv si proporrà come stato dell'arte delle supercar della categoria. La MC20 sarà anche "full eletric" con prestazioni mai viste in precedenza. A Modena studiano questo tipo di motorizzazione da prima degli altri, molto prima di quanto si creda. Il 15 luglio verrà svelata la nuova tecnologia hybrid plug-in, applicata sulla Ghibli e poi estesa agli altri modelli della gamma (Quattroporte e Levante). L'auto uscirà da una delle basi del polo torinese, l'impianto Gianni Agnelli di Grugliasco ex Bertone che, al pari di via Ciro Menotti, realizza solo auto del brand.

## SBARCO A CASSINO

Con un investimento di 800 milioni è stata invece preparata una parte dello stabilimento torinese di Mirafiori per realizzare le nuove GranTurismo e GranCabrio che, udite udite, saranno al 100% a batterie. Lo storico impianto della Fiat sarà uno stabilimento di riferimento per l'elettrificazione (produce anche la Nuova 500 "zero emission").

Altra mossa sarà l'inserimento nell'apparato industriale dell'impianto di Cassino, finora riservato all'Alfa Romeo: altri 800 milioni di investimento per realizzare un Suv più compatto del Levante che inizierà ad essere prodotto all'inizio del prossimo anno. Il lockdown è stato un periodo ricco di celebrazioni. Uno dei prototipi della MC20 è stato dedicato a Stirling Moss, il campione della Maserati recentemente scomparso. Il 13 maggio 1956 il fenomeno inglese con la 250F del Tridente dominò i 100 giri del GP di Monaco a Montecarlo percorrendoli tutti in testa; lo stesso anno il suddito di Sua Maestà vinse anche il GP d'Italia a Monza.

## INDY E TARGA FLORIO

Nel '57 il titolo finì a Manuel Fangio proprio con la Maserati 250 F e Moss fu vice campione come altre 3 volte (e 3 volte è arrivato terzo). Tempi eroici. Il 23 maggio del 1940 Luigi Villoresi trionfò alla Targa Florio con la 4CL (un gioiello che vinse l'ultima gara prima della Guerra ma che seppe imporsi anche dopo il conflitto) consegnando il 4° successo di fila alla Maserati. Anni d'oro quelli in cui la casa che si era trasferita da Bologna a Modena vinceva tutto: a fine Maggio del 1939 e del 1940 la Maserati con la 8CTF conquistò con Warren Wilbur Shaw la 500 Miglia di Indianapolis (l'anno dopo il tris sfuggì per una foratura).

L'amore di Elkann per la Maserati ha radici profonde. È armatore, timoniere e tailer della barca il cui skipper è Giovanni Soldini, prima un monoscafo ora un trimarano griffato, appunto, Maserati, nell'ultima uscita con la MC20 sulla randa. Elkann, che ha ereditato (fra le altre cose) la passione per la vela dal nonno, regata col navigatore milanese da oltre un decennio ed all'inizio dell'anno è anche arrivato 2° alla transoceanica Cape2Rio dal Sudafrica al Brasile.

**Giorgio Ursicino**



**ESCLUSIVE** Sopra la gamma Maserati al completo: Ghibli, Levante e Quattroporte In basso la Maserati 5000 GT "Persia" presentata al Salone dell'Auto di Torino nel 1959

**4**
vittorie consecutive alla Targa Florio

**1,6**
miliardi investiti a Mirafiori e Cassino

**A BREVE LA GHIBLI DIVENTERÀ IBRIDA E DEBUTTERÀ LA MC20 CHE SEGNA IL RITORNO ALLE COMPETIZIONI**

**LA NUOVA SUPERCAR LA GRANTURISMO E LA GRANCABRIO SARANNO 100% A BATTERIE**

**UNICA** La 8CTF che trionfò alla 500 Miglia di Indianapolis

# Sport

**CALCIO FEMMINILE**

## Alia Guagni lascia la Fiorentina: giocherà nell'Atletico

**Il capitano della Fiorentina Alia Guagni vola a Madrid, per vestire la maglia dell'Atletico nella Liga femminile. Il presidente viola, Rocco Commisso, ha dato l'ok alla rescissione del contratto della Guagni (legata ai viola fino al 2022) per consentirle di vivere un'esperienza da professionista all'estero.**

Martedì 7 Luglio 2020
www.gazzettino.it

# SARRI NON SI FIDA: MILAN COMPLICATO

▶L'allenatore della Juve vede ancora lontano lo scudetto: «Oggi gara difficile» e valuta il ritorno di Rugani e Higuain: «Con lui servono bastone e carota»

**RONALDO** Tornato al gol su punizione il portoghese sfida Ibra

### LA SFIDA

**TORINO** Tre partite in stagione, una vittoria tirata e due pareggi: ecco i motivi per i quali Maurizio Sarri trova diverse insidie nella trasferta di Milano contro i rossoneri di Stefano Pioli che invece si dice soddisfatto con una squadra carica dopo il successo contro la Lazio.

«Sarà una gara difficile, ci hanno sempre creato difficoltà e sono in grande condizione fisica e mentale - la presentazione dell'avversario secondo il tecnico della Juventus - e affrontarli adesso è molto complicato». Ci sono da difendere i sette punti di vantaggio sulla Lazio, il picco massimo raggiunto nella giornata di sabato tra il successo bianconero nel derby della Mole contro il Torino e l'incredibile caduta biancoceleste in casa contro il Milan per 0-3: «Ma il distacco non deve rilassarci, anche perché risultati inaspettati possono venir fuori in qualsiasi momento - continua Sarri alla vigilia - e ho già avvisato i ragazzi che sarà un mese complicato: pensiamo solo ai rossoneri, non guardiamo alle prossime partite».

A San Siro, però, la Juve si presenterà con due assenze pesanti, gli squalificati Matthijs De Ligt e Paulo Dybala. «Le soluzioni più scontate per sostituirli sono Rugani e Higuain - svela l'allenatore - anche perché sento parlare di rosa lunga ma nelle ultime uscite avevamo 21 convocati di cui tre portieri e tre giocatori dell'Under 23, quindi ho a disposizione soltanto 15 giocatori da campo». A proposito del Pipita, Sarri racconta qualche retroscena sul loro rapporto: «Con lui litigo spesso, anche perché ha bisogno di un contraltare aggressivo per riuscire a tirare fuori il meglio: è un ragazzo sensibile che va trattato con il bastone e la carota, è uno da sbattere contro il muro quando si esalta perché rischia di accontentarsi mentre va coccolato nei periodi di depressione».

### CARTE DA GIOCARE

Un'altra carta da giocare è rappresentata da Ramsey. «È una soluzione che ci dà palleggio e alternative offensive, tra i centrocampisti è quello che ha più gol addosso - il giudizio di Sarri sul gallese - ma anche lui viene da un periodo non semplice: nel derby contro il Torino è entrato Matuidi perché avevamo bisogno di uno stabilizzatore in mezzo al campo». La rosa potrebbe allungarsi, due infortunati sono in procinto di tornare a disposizione: «Valutiamo le reazioni di Chiellini e Alex Sandro, hanno fatto una buona porzione di allenamento insieme al resto del gruppo, ma per poter giocare una partita c'è ancora una differenza». E così, la decisione definitiva su un loro eventuale rientro tra i convocati verrà presa soltanto nella giornata di oggi, dopo la rifinitura pre-Milan. «È un'occasione per dimostrare che siamo cresciuti. La crescita è stata continua, la Juventus è la squadra più forte e, per ottenere un risultato eccezionale, serve uno sforzo straordinario, ci vorrà un grande Milan».

### MOTIVAZIONI

Alla vigilia della sfida con la capolista, Stefano Pioli carica così il Milan, che finalmente ricalca la sua idea di squadra. «Sì - conferma l'allenatore rossonero che non si sente al capolinea anche se si rincorrono voci di cambiamento -. Anche in passato si sono viste situazioni che mi piacciono, ma non con la continuità, la lucidità e la precisione tecnica di queste partite. Gli impegni ravvicinati - aggiunge Pioli - portano via energia ma le motivazioni, gli stimoli e il nostro momento ci porteranno a superare queste difficoltà ed esprimere il massimo anche con la Juve». E poi ci sarà Zlatan Ibrahimovic: «È il più forte dal punto di vista mentale e della presenza in campo: lo avvertono i nostri avversari e soprattutto i suoi compagni», chiude l'allenatore rossonero.

**PIOLI CARICA I SUOI: «GLI IMPEGNI RAVVICINATI PORTANO VIA ENERGIA MA GLI STIMOLI E IL NOSTRO MOMENTO CI FARANNO SUPERARE LE DIFFICOLTÀ»**

**Milano, stadio G. Meazza (San Siro) ore 21.45 - diretta su Dazn**

| MILAN 4-2-3-1 | | JUVENTUS 4-3-3 | |
|---|---|---|---|
| Donnarumma | 99 | Szczesny | 1 |
| Conti | 12 | Cuadrado | 16 |
| Kjaer | 24 | Rugani | 24 |
| Romagnoli | 13 | Bonucci | 19 |
| Hernandez | 19 | Danilo | 13 |
| Kessie | 79 | Bentancur | 30 |
| Bennacer | 4 | Pjanic | 5 |
| Saelemaekers | 56 | Matuidi | 14 |
| Bonaventura | 5 | Bernardeschi | 33 |
| Paquetà | 39 | Higuain | 21 |
| Ibrahimovic | 21 | Ronaldo | 7 |

**All.** PIOLI
**A disposizione:** 1 Begovic, 90 A. Donnarumma, 2 Calabria, 46 Gabbia, 93 Laxalt, 20 Biglia, 33 Krunic, 17 Leao, 18 Rebic

**All.** SARRI
**A disposizione:** 77 Buffon, 31 Pinsoglio, 42 Wesley, 41 Coccolo, 25 Rabiot, 8 Ramsey, 38 Muratore, 11 Douglas Costa, 35 Olivieri

**Arbitro:** Guida M. di Torre Annunziata

### L'ANTICIPO

**ROMA** Lo parola scudetto ora viene sussurrata sottovoce. Il sogno non è stato abbandonato. Il 3-0 contro il Milan non l'ha infranto. Chiaro che la sconfitta ha riportato tutti con i piedi per terra. La strada è ripidissima e la Juve ha un paio di tornanti di vantaggio. I biancocelesti sono stanchi e malconci ma hanno un gruppo granitico che ha dimostrato più volte di saper uscire dalle situazioni più complicate. Ora il calendario torna ad essere amico. Lo scudetto si deciderà nelle prossima 4 gare. La squadra di Inzaghi, stasera il Lecce, sabato il Sassuolo, mercoledì 15 l'Udinese e il 20 lo scontro diretto contro la Juventus. I bianconeri, invece, nei stessi giorni sfideranno Milan, Atalanta e Sassuolo. Insomma o la squadra di Sarri perde punti adesso o sarà difficile rimontare. C'è il precedente dell'andata: a 8 gare dalla fine i punti erano 8 ridotti a 3 dopo lo scontro diretto. Nulla è impossibile.

### LE INSIDIE

Certo va detto che la Lazio naviga con il vento contrario. La condizione fisica è ai minimi e

# La Lazio non vuole arrendersi e s'affida ancora a Immobile

l'infermeria è piena. Difficile giocare sempre senza almeno 4 titolari. La testa in questi casi può fare la differenza ma da sola non basta. Serve recuperare un minimo di brillantezza. Quella che è mancata contro il Milan. Questa sera la squadra di Inzaghi troverà un Lecce in caduta libera: quattro ko su quattro (subendo in tre occasioni 4 gol) e terzultimo posto in classifica. Inzaghi teme un contraccolpo dopo il ko di sabato sera: «Indipendentemente dai risultati delle altre dobbiamo guardare in casa nostra. Abbiamo una partita importante e difficile a Lecce, dobbiamo affrontarla al meglio e ragionare di partita in partita». C'è di più perché un obiettivo la Lazio potrebbe già centrarlo. Se vince questa sera e Roma e Napoli non ottengono i tre punti contro Parma e Genoa è matematicamente in Champions League.

**INZAGHI CREDE ANCORA NEL TRICOLORE E VUOLE APPROFITTARE DELLE GARE "FACILI" CON LECCE, SASSUOLO E UDINESE PRIMA DELLA JUVE IL 20**

**LAZIO** Danilo Cataldi

### LUIS ALBERTO FA 100

Inzaghi in questo momento complicato si aggrappa alla cabala. C'è una statistica da tener d'occhio: la Lazio è la squadra contro cui il Lecce ha segnato di più in Serie A (30 gol). E poi torna Immobile, implacabile contro le neopromosse: ben 21 gol in 19 partite di A contro formazioni fresche di salto di categoria. Oggi si riprenderà l'attacco e lo farà in coppia con Caicedo. Anche lui torna dalla squalifica. Ad accendere la luce sarà Luis Alberto. Oggi taglierà il traguardo delle 100 presenze in serie A.

**Emiliano Bernardini**



## Spagna

### Aiuti arbitrali al Real Madrid, Liga nella bufera

**ROMA Clima rovente nella Liga spagnola con il Var e presunti vantaggi al Real Madrid capolista al centro della polemica. A gettare benzina sul fuoco l'arbitraggio di Bilbao dove i "blancos" hanno vinto 1-0 contro l'Athletic, consolidando il primato in classifica, grazie a un rigore concesso al 73' mentre un episodio analogo nell'area del Real 3 minuti più tardi non è stato sanzionato. «Gli arbitri favoriscono sempre gli stessi», ha tuonato il presidente del Barcellona, Bartomeu. A intervenire sul tema è stato il presidente della Liga, Javier Tebas, censurando la chiamata fatta a gennaio da Florentino Pérez al presidente federale Luis Rubiales, in cui si lamentava del funzionamento del Var. Un fatto, scrive El Pais, è che dall'appello di Florentino gli «aiuti arbitrali al Real Madrid sono andati avanti fino a quando i blancos non si sono ripresi la leadership del campionato».**

## Serie A - 31ª giornata

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 75 |
| Lazio | 68 |
| Inter | 64 |
| Atalanta | 63 |
| Roma | 48 |
| Napoli | 48 |
| Milan | 46 |
| Verona | 42 |
| Bologna | 41 |
| Sassuolo | 40 |
| Cagliari | 39 |
| Parma | 39 |
| Fiorentina | 34 |
| Sampdoria | 32 |
| Udinese | 32 |
| Torino | 31 |
| Genoa | 27 |
| Lecce | 25 |
| Brescia | 21 |
| Spal | 19 |

## Squalificati

### Due giornate a Soriano, una a Sema (Udinese)

**ROMA Due giornate a Soriano (Bologna). German Pezzella, capitano della Fiorentina, e Ken Nlata Sema (foto), svedese di origini congolesi dell'Udinese, sono invece stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo insieme ad altri cinque giocatori.**

# JUVARA, IL BABY MIGRANTE CHE HA CONQUISTATO MILANO

Dall'arrivo in Italia con un barcone della speranza nel 2016 al gol contro l'inter: la storia della giovane punta del Bologna arrivato dal Gambia che non ha mai perso il sorriso

IL PERSONAGGIO

«Siamo noi quelli fortunati ad aver incrociato la sua strada». Avigliano, dodicimila anime in Basilicata. Il calcio? Più di un diversivo: si gonfia un pallone per soffiarci dentro anche un po' di desideri. «Il desiderio di Musa è sempre stato il professionismo» racconta Bartolomeo Filadelfia, coordinatore tecnico della Virtus, squadra locale, cento tesserati: «Due nostri giovani l'avevano visto in un torneo estivo, lui era arrivato nel centro d'accoglienza di Ruoti a dieci km da qui e così abbiamo aperto le braccia a questo ragazzo che ne ha viste tante senza mai perdere il sorriso». Il ragazzo è Musa Juwara, diciottenne del Gambia, ieri nell'Avigliano, oggi professionista nel Bologna. Un sorriso da copertina del weekend: primo gol in serie A contro l'Inter a San Siro e una lunga rincorsa ai desideri.

SORPRESA Il sorriso di Musa Juwara, 18 anni, del Gambia, e il gol segnato domenica all'Inter a San Siro

MEDITERRANEO

Ora cliente della scuderia Pastorello (vedi Lukaku e Keita), la prima cartolina italiana di Juwara è una foto-segnalazione del 10 giugno 2016. Luogo, Messina. Sull'ong tedesca Fgs Frankfurt, 536 migranti compreso lui, nato il 26 dicembre 2001 dunque quattordicenne, tra i 25mila minori non accompagnati giunti quell'anno da noi. La sua Africa è malapolitica, fame e il punto fermo del nonno che l'ha cresciuto: «Prima di tutto lo studio». Dal barcone approdato in Sicilia alla struttura di Potenza, le vie del pallone portano a Vitantonio Summa, allenatore Virtus, e alla moglie, Loredana Bruno, avvocato. Due figli. Il terzo, idealmente, Musa. Dentro la cornice della famiglia affidataria quella del rettangolo verde, dove prende a girare voce su questa punta brevilinea, mancina e veloce, umile e gioviale. Ai provini con le grandi – Inter e Juventus, con quest'ultima che adesso pare buttarci l'occhio davvero – subentra la proposta del Chievo, allertato dal radar di un altro Pastorello, Giambattista, padre dell'agente Federico, lupo di mare ora talent scout. Ed è lì che arriva la burocrazia.

CARTE E RICORSI

Muro contro cui rimbalza Musa, la revoca del tesseramento. Sia quello con i veronesi sia quello vecchio con l'Avigliano. Poiché extracomunitario non accompagnato dai genitori naturali, la Figc si rifà alla norma Fifa che – a scanso di reclutamenti senza scrupoli – prevede che un minorenne non possa tesserarsi per una nuova società di un altro Paese senza madre e padre naturali a fianco. Morale: Vitantonio e Loredana, tutori legali di Musa, firmano insieme all'avvocato vicentino Vittorio Rigo, esperto di diritto dello sport, il ricorso al Tribunale di Potenza. La sentenza è del dicembre 2017: la norma va applicata con ragionevolezza, ossia solo quand'è necessaria una reale tutela del minore. Diceva all'epoca Loredana: «Alla revoca Musa c'era rimasto malissimo, era quasi in depressione, faticavamo a spiegargli il perché».

LA FIGC ANNULLÒ I SUOI PRIMI TESSERAMENTI PER L'ASSENZA DEI GENITORI NATURALI, MA IN TRIBUNALE "VINSE" LA FAMIGLIA ADOTTIVA

IL SOGNO

Racconta adesso Rigo: «Di esempi come quello di Musa ce ne sono ancora, purtroppo. Nello specifico s'è trattato di far valere l'aspetto discriminatorio della norma perché un italiano in affidamento avrebbe potuto essere tranquillamente tesserato. Ma quanti sono i casi dove non ci sono avvocato, famiglia, club o persone con la sensibilità giusta?». Citato nel 2018 dall'inglese Guardian nella top 60 mondiale dei nati nel 2001, dopo l'esordio in A col Chievo già retrocesso (prima una parentesi al Torino per il Viareggio) Musa passa al Bologna l'estate scorsa. Con la Primavera, 13 reti e 6 assist. Con Mihajlovic, una mezzora di rodaggio. Fino all'esultanza nel vuoto della Scala. Dal Mediterraneo al calcio di casa nostra, scommettendo sul mare, come i Coulibaly (Udinese, prestito al Trapani in B) o i Maissa (Roma Under 18). Sul piano sportivo, quello di Musa all'Inter è solo un gol: su ogni altro piano, è molto di più.

**M.S.**



Inter

## Marotta: «Conte arrabbiato, Lautaro deve dare di più»

**MILANO C'è ancora «grande amarezza e delusione» per la sconfitta. All'Inter il giorno dopo il ko contro il Bologna a San Siro, gli animi non si sono placati. Resta la rabbia di Antonio Conte, il rammarico della società e la richiesta esplicita alla squadra di riscattarsi giovedì a Verona. «Conte ha già iniziato a pensare alla sfida di giovedì - racconta l'Ad Beppe Marotta (foto) a Sky Sport- è molto arrabbiato. La sua critica serve a far capire il personaggio. Con una critica a sé stesso punta a ottenere di più da tutti. Ieri ci siamo dilungati per fare una disamina del momento ma soprattutto per esprimere la nostra amarezza per la sconfitta». L'allenatore nerazzurro fatica ad accettare la prestazione della sua Inter, crollata ancora nella ripresa, dimostrandosi fragile e instabile. Ha messo tutti sulla graticola, in discussione, affermando con forza che «manca molto per diventare una grande squadra». Non ci sono solidità, astuzia, esperienza. E, nell'emergenza, sono venuti a mancare anche i campioni che dovrebbero fare la differenza. «Lautaro è un ragazzo di 23 anni che può essere in un momento involutivo della sua carriera, legato alle continue voci che lo condizionano. Deve ritrovare serenità per togliersi soddisfazione e dare un contributo all'Inter»: Marotta indica la via all'argentino, dopo il rigore sbagliato. Oggi scadrà la clausola da 111 milioni di euro. Ora per assicurarsi il "Toro" si dovrà pagare di più.**

La polemica

## Troppi giocatori in panchina, lite Napoli-Roma

**NAPOLI «La Roma non ha rispettato il protocollo sanitario della Figc domenica al San Paolo». La denuncia è del direttore sportivo del Napoli, Cristiano Giuntoli: le scintille si erano registrate già nel corso della partita, vinta poi dagli azzurri per 2-1 con la prodezza di Insigne (foto mentre festeggia con Gattuso) che ha piegato un super Pau Lopez, migliore in campo dei giallorossi. Ma il motivo del contendere è stato un altro e non riguarda l'andamento della sfida. La panchina giallorossa era troppo affollata nel corso del match: tutti e 12 i calciatori a disposizione si sono accomodati accanto al tecnico Fonseca, al contrario di quanto previsto dalle disposizioni della Federazione che dispongono "la distribuzione alternata dei componenti (con un posto vuoto tra un sedile occupato e l'altro) per il rispetto delle distanze di sicurezza". Il Napoli, da quando è ripreso il campionato, occupa parte della tribuna (il ground box) che è attigua al campo di gioco, dove si sistemano 6 giocatori su 12. Inutili i richiami, la Roma non ha battuto ciglio alle proteste del Napoli. Il club giallorosso ha mantenuto il profilo già adottato nelle altre gare post Covid: ha chiesto la deroga assumendosi per iscritto (dell'ad Fienga e del medico sociale Manara) la responsabilità della decisione.**

# Serie A: orari impossibili e gli ascolti sono in calo

IL RETROSCENA

ROMA La serie A così non piace. Troppe partite attaccate e orari proibitivi. Il prodotto che i tifosi hanno ritrovato dopo il lockdown è sicuramente diverso. In parte lo si era anche immaginato. Ma non fino a questo punto. Le tante esigenze hanno finito per stritolare il telespettatore che ha reagito allontanandosi. Basti pensare che, secondo i dati visionati da Il Messaggero, c'è stato un calo di 2 milioni e mezzo nell'ascolto medio cumulato di una giornata di serie A. Dal 5 gennaio al 17 febbraio (ossia dalla 18ª alla 24ª giornata) davanti alla tv sono stati registrati in media circa 6 milioni 500 mila spettatori, mentre dal 22 giugno al 5 luglio (quindi dalla 27ª alla 30ª giornata) sono scesi a circa 4 milioni.

CROLLO DEL 40%

Il duello scudetto appassiona meno, così come la battaglia per la Champions. Figurarsi la lotta per non retrocedere. Le partite sono calate di ritmo e risultano più lente e noiose. Basti pensare che nell'ultimo turno, quello chiuso domenica sera da Napoli-Roma e iniziato sabato con il derby di Torino e con Lazio-Milan ha fatto registrare appena 3 milioni e mezzo di spettatori contro i quasi 6 milioni dell'andata. E' la giornata con meno ascolti delle quattro finora giocate. Alla prima si sono collegati 4,2 milioni: seicentomila in meno della giornata corrispondente (4,8 milioni). La seconda e la terza, invece, hanno fatto registrare subito un drastico calo di un milione di telespettatori. Centoventiquattro partite da giocare entro il 2 agosto hanno finito per creare un effetto mondiale che però alla fine si è rivelato dannoso. Crollo dello share di quasi 40%. In particolare sono le tre fasce orarie che disorientano. E a sorpresa quella che raccoglie meno consensi è quella delle 19,30. Le partite giocate all'ora dell'aperitivo hanno fatto segnare in media 344 mila spettatori. Meglio il pomeriggio: le gare delle 17,15 le hanno guardate in media 720 mila persone. Sono in media 786 mila davanti alla tv per i posticipi delle 21,45. Ascolti che inevitabilmente calano nel secondo tempo. A tutto questo va aggiunta anche l'immediata disponibilità degli highlights delle partite fruibili da tutti. Non è un caso infatti che si stia spingendo per anticipare tutte le gare di mezzora.

IL CONFRONTO

Il back to normal pronosticato dai più con la ripartenza del campionato non c'è stato. Anzi. L'offerta proposta dalla serie A è cambiata radicalmente sconvolgendo le abitudini dei tifosi italiani. L'assenza di pubblico negli stadi ha tolto, da un punto di vista televisivo, anche spettacolarità all'evento che risulta decisamente più freddo. L'elevato numero di partite in un periodo temporale così ristretto ha reso complicato, soprattutto per gli appassionati meno attenti, distinguere tra la fine di una giornata di campionato e dall'inizio di quella successiva. Certo fare un paragone con il girone d'andata è una forzatura perché tra i fattori che spiegano il calo di spettatori va considerata la stagione estiva dove il consumo televisivo è più basso, l'eccezionalità di un post lockdown particolarmente caldo dal punto di vista delle temperature, che invoglia le persone a preferire la vita sociale. Ma quello che deve far riflettere è il format della serie A. Non è un caso, invece che la Formula Uno, che è rimasta uguale, abbia fatto registrare ascolti molto alti: la gara del Gran Premio d'Austria, in diretta dalle 15.10 su Sky Sport F1 e Sky Sport Uno, è stata vista in media da 1 milione 317 mila spettatori, con l'11,25% di share e 2 milioni 81 mila spettatori unici.

PARTITE RAVVICINATE Lo stop da Covid obbliga a un ritmo frenetico

LE PARTITE DELLE 19.30 ATTIRANO DI MENO VA MEGLIO ALLE 17.15 NELLE SERALI SHARE GIÙ NELLA RIPRESA. L'IDEA È ANTICIPARE DI MEZZORA

**Emiliano Bernardini**

## METEO

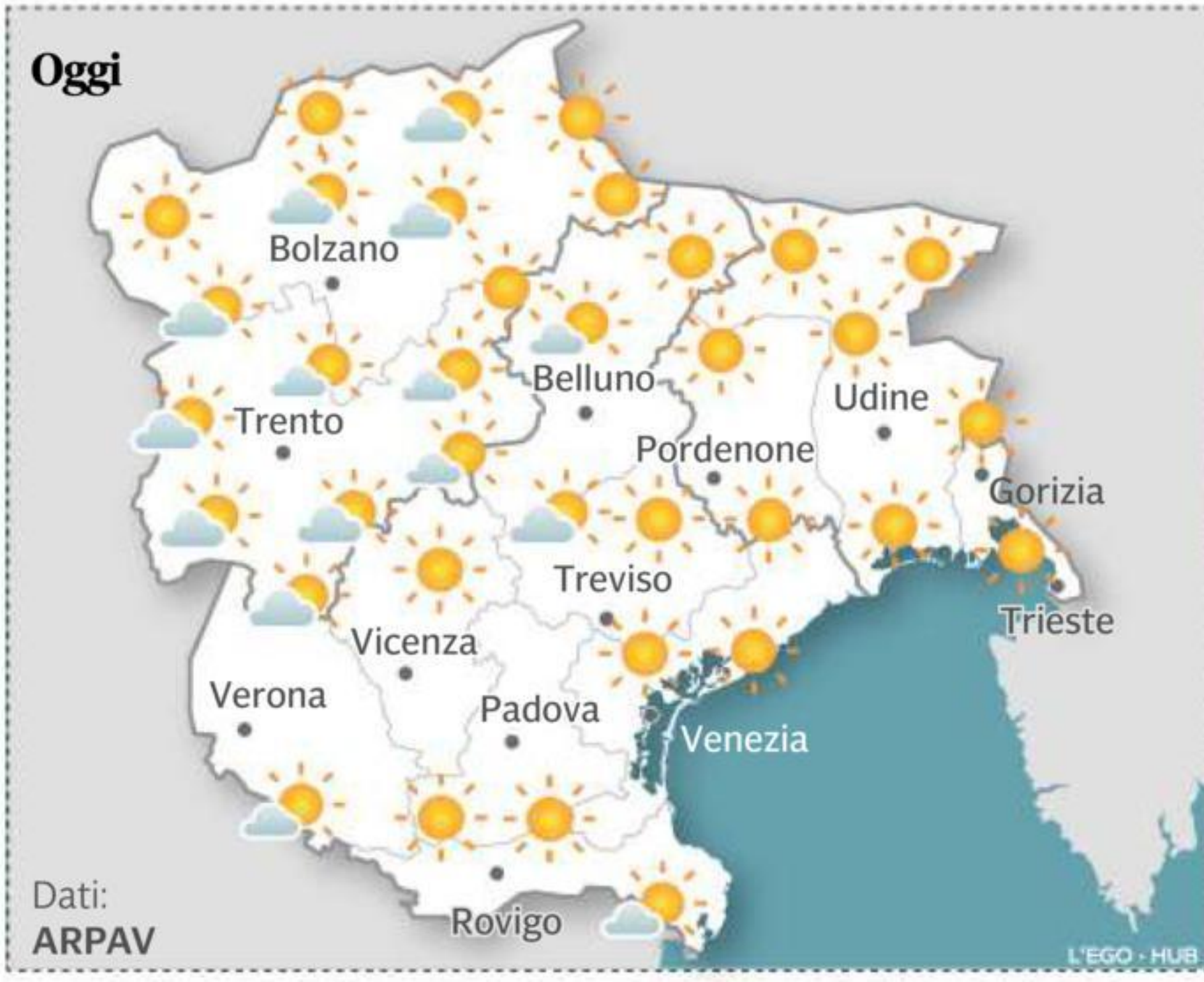
### Tempo un po' instabile al Nord con nubi e piovaschi.

**DOMANI**

**VENETO**
Pressione in aumento sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o con nubi sparse sui rilievi principali.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o con nubi sparse su tutta la regione.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
La nostra regione torna ad essere protetta dall'alta pressione. Giornata soleggiata in pianura, cielo con nubi sparse sui settori montuosi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 17 | 25 | Ancona | 17 | 27 |
| Bolzano | 18 | 29 | Bari | 19 | 27 |
| Gorizia | 17 | 26 | Bologna | 13 | 30 |
| Padova | 16 | 28 | Cagliari | 19 | 29 |
| Pordenone | 17 | 27 | Firenze | 15 | 33 |
| Rovigo | 13 | 29 | Genova | 20 | 25 |
| Trento | 15 | 27 | Milano | 15 | 28 |
| Treviso | 17 | 28 | Napoli | 20 | 32 |
| Trieste | 17 | 26 | Palermo | 21 | 30 |
| Udine | 16 | 27 | Perugia | 14 | 30 |
| Venezia | 18 | 26 | Reggio Calabria | 23 | 31 |
| Verona | 14 | 31 | Roma Fiumicino | 21 | 29 |
| Vicenza | 16 | 28 | Torino | 18 | 26 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Torno indietro e cambio vita** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Raoul Bova, Paola Minaccioni, Giulia Michelini
23.05 **Codice - La vita è digitale** Attualità. Condotto da Barbara Carfagna
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.50 **Sottovoce** Attualità

### Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.40 **Striminzitic Show** Show
23.45 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
0.30 **Un caso di coscienza** Serie Tv

### Rai 3

11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **Miniritratti** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.30 **Romanzo italiano** Doc.
16.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **TG Regione** Informazione

### Rai 4

6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.15 **Elementary** Serie Tv
9.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
18.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Aftershock** Film Azione. Di Nicolás López. Con Eli Roth, Ariel Levy, Nicolás Martínez
22.50 **Wonderland** Attualità
23.20 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione
1.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

### Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Cinekino** Documentario
6.35 **Alpi Selvagge** Documentario
7.30 **Cinekino** Documentario
8.00 **This Is Art** Documentario
9.00 **Museo Con Vista** Doc.
10.00 **Mosè in Egitto** Musicale
12.35 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.35 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **TEATRO Ruy Blas** Teatro
17.50 **Concerti Grossi Di Arcangelo Corelli** Musicale
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Cinekino** Documentario
19.35 **This Is Art** Documentario
20.25 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Lettere di uno sconosciuto** Film Drammatico
23.00 **The Queens Of Pop - Donna Summer** Documentario
23.30 **Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon** Doc.
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Io e zio Buck** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Omaggio Ad Ennio Morricone** Show
16.45 **Il Virginiano** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Speed** Film Azione. Di Jan De Bont. Con Keanu Reeves, Dennis Hopper, Sandra Bullock
23.40 **Jarhead 2: Field of Fire** Film Azione
1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità.
2.05 **Mediashopping** Attualità
2.25 **La dottoressa del distretto militare** Film Commedia

### Canale 5

8.45 **Animali Delle Terre Selvagge** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà.
21.20 **House Party** Varietà. Condotto da Maria De Filippi e Sabrina Ferilli. Di Giuliano Peparini
1.05 **Tg5 Notte** Attualità.
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

### Italia 1

8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.50 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
0.45 **Sport Mediaset** Info
1.05 **Blood Drive** Serie Tv

### Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Supercar** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Afyon oppio** Film Poliziesco
10.40 **Trash** Film Avventura
13.00 **Middle of Nowhere** Film Thriller
15.00 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
16.50 **State of Play** Film Thriller
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ucciderò Willie Kid** Film Western. Di Abraham Polonsky. Con Robert Redford, Barry Sullivan, Katharine Ross
23.10 **La tortura della freccia** Film Western
0.55 **State of Play** Film Thriller
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Middle of Nowhere** Film Thriller
4.25 **Smoking** Film Commedia

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.15 **Case in rendita** Case
9.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tre uomini e una bara** Film Commedia. Di M. Lamprell. Con D. Montgomery, K. Marshall
23.00 **Histoire d'O - Ritorno a Roissy** Film Erotico
0.45 **Nerone e Poppea** Film Erotico

### Rai Scuola

6.00 **3Ways2** Rubrica
6.15 **English Up** Rubrica
6.30 **Inglese** Rubrica
6.45 **Spoon River Anthology** Teatro
7.00 **Gli Speciali di Rai Scuola** Rubrica
7.05 **Speciali Rai Scuola** Rubrica
7.30 **Digital World** Rubrica
8.00 **3Ways2** Rubrica
8.15 **English Up** Rubrica
8.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
9.00 **Memex** Rubrica
9.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica

### DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudo e Crudo** Cucina
22.20 **Mega Truck Show** Motori
23.15 **Gipponi senza frontiere** Motori
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

### La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Laguna blu** Film Avventura
16.15 **Perception** Serie Tv
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto

### TV 8

12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **L'ossessione di Jamie** Film Thriller
15.50 **Sette anni per innamorarsi** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate** Film Avventura
0.20 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario

### NOVE

9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Love Kills** Serie Tv
15.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.45 **Airport Security** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Jimmy Bobo - Bullet to the Head** Film Azione
23.30 **Gordon Ramsay - Cocaina al ristorante** Documentario
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario
4.15 **Airport Security Ireland** Documentario

### 7 Gold Telepadova

11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Analisi di un delitto** Film

### Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **MittelFest** Evento
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV

8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Att.
21.00 **Just Cause** Telefilm
21.50 **Esports Arena** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'evento Luna piena si può dire che nel vostro segno è piena estate e il vostro cuore la sente, la vive. Tutte le manifestazioni d'amore, dallo slancio passionale alla crisi di gelosia, sono annunciate da Marte nel segno e Venere vi invita alle gioie dell'amore un po' trasgressivo (in Gemelli è un po' esibizionista). Giorni di **incontri**, alcuni inverosimili, altri sarebbe meglio non ci fossero (lavoro).

### Toro dal 21/4 al 20/5

Plutone è da anni in Capricorno (dall'elezione di Obama), ma solo da 7 mesi è congiunto a Giove e lo sarà fino a dicembre, oggi e per 3 giorni questo aspetto è magnifico per voi, per grandi affari e grandi amori. È un influsso straordinario che spinge a godere la vita nella sua pienezza, sarà per questo atteggiamento insolito che oggi vi guardano con **sospetto**. Lavoro, affari: in tanti non vi credono.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una delle Lune più belle della vostra bella estate transita in un cielo lontano e amico, Acquario. Aiuta a realizzare un **sogno** d'amore, matrimonio, figli, famiglia, casa. È possibile che questa Luna piena somigli alla luna nel pozzo, illusoria, ma se non si sfida la buona sorte non si conquista mai. Estate splendida pure per l'attività e la carriera in ascesa. Più vi criticano più vendete, guadagnate.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Dopo Luna piena che ha avuto il merito di mettere in luce le vostre **collaborazioni** in ogni particolare, da oggi e fino al 10 siete oggetto della diretta congiunzione Giove-Plutone, anche questa diventa un severo esame, delle vostre relazioni più strette. Dato che vi aspettano altri due cambi di Luna, consigliamo di proseguire con circospezione fino al 20. Facile disturbi epatici, vita più rilassata.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Venere in Gemelli, così sbarazzina, civettuola, intrigante, che vi procura incontri da film. E quel Marte in Ariete così appassionato, nuove **complicità** tra coniugi, anche se a volte vi rende troppo autoritari. È vero però che per un Leone è difficile non essere padrone (re), ma quando Luna si oppone e va contro Urano meglio stare 2-3 giorni tranquilli. Avete guadagnato bene, consigliamo di investire in oro.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Avete ottenuto il possibile da un certo ambiente e certe persone, ora siete voi a dover provocare **novità** professionali, lanciare idee. Fate funzionare l'intelligenza, nuove esperienze, qualche tentativo un po' rischioso, vitalizzante. Dovete stare sul mercato, le stelle del presente e del futuro promettono molto. Giove e Plutone uniti nel campo della passione fisica e fortuna finanziaria. Grandi appalti.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Vi riprenderete col passare delle ore da emicranie e indigestioni (anche di persone), provocate da Luna piena. Domenica un'altra fase contro lo stomaco, il 20 Luna nuova darà posto a nuove persone che premono per entrare nella vostra vita. Siete un delizioso oggetto di **desiderio**, ma al vostro successo contribuisce il benessere economico. Venere: le montagne sono ferme, lo dico solo a te, che te ne vai.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tornerà il tempo delle grandi battaglie, forse non è mai passato, Marte sarà per mesi in aspetto di attacco (lavoro e **imprese**) ma ora è importante mantenere forma fisica, salute, tranquillità interiore. Luna in Acquario quadrata a Urano, non lo consente, oggi trattate con persone solide, possidenti, non perdete tempo con venditori di fumo. Plutone e Giove insieme: sesso e plutocrazia, vi dice qualcosa?

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Esplode con Marte in Ariete tutta la **passione**, riaccende il feeling nei rapporti di vecchia data. Venere organizza nuovi matrimoni. Bella Luna in Acquario sotto il profilo pratico aiuta questioni scritte e fatture commerciali, soldi che dovete ai figli, ma assume pure un bellissimo aspetto spirituale: risveglia la fantasia della vita, il vostro ottimismo. Le persone sole saranno accontentate oggi stesso.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Giove nel segno forma congiunzione pure con il lontano Plutone, dopo quella di Saturno, che diventa perfetta tra oggi e il giorno 10. I due si incontrano al 23°, insieme con altri 3 pianeti lenti possono creare una base di lancio perfetta per volare alto. Con le vostre ambizioni, progetti, imprese. Siete quelli del Cosmo...da voi ci aspettiamo di tutto. Oggi siete **bellissimi**, beati gli occhi che vi guardano.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere risplende all'alba e canta come un'allodola, oggi molto sentimentale perché in aspetto con Luna nel vostro segno, passionale con Marte in Ariete. È l'ora dell'**amore**. C'è un treno che parte, una nave? Muovetevi, non restate bloccati in un ambiente in cui non vi sentite a vostro agio e che non può o non vuole darvi ciò che meritate. Anche la famiglia non è tanto riconoscente... ma i figli sono figli.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Anche questo martedì conferma che avrete una settimana di **successo** per la vostra attività, autonoma e indipendente, il fatto è che la congiunzione Giove-Plutone vi mette sotto la protezione di personaggi importanti, vi aiuta a trovare nuove occasioni. Nasce l'aspetto in Capricorno, grande amico dei Pesci, che spesso diventa anche un meraviglioso amante e premuroso padre di famiglia, una moglie da invidiare.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 28 | 94 | 39 | 79 | 12 | 68 | 63 | 67 |
| Cagliari | 7 | 82 | 39 | 81 | 20 | 68 | 2 | 56 |
| Firenze | 43 | 72 | 78 | 72 | 62 | 65 | 88 | 56 |
| Genova | 38 | 165 | 88 | 91 | 79 | 68 | 3 | 65 |
| Milano | 60 | 62 | 23 | 61 | 47 | 56 | 26 | 55 |
| Napoli | 24 | 97 | 86 | 69 | 37 | 55 | 4 | 51 |
| Palermo | 6 | 71 | 73 | 64 | 33 | 63 | 55 | 62 |
| Roma | 67 | 66 | 17 | 64 | 42 | 61 | 60 | 59 |
| Torino | 24 | 83 | 71 | 73 | 89 | 68 | 40 | 62 |
| Venezia | 75 | 104 | 73 | 94 | 3 | 79 | 11 | 63 |
| Nazionale | 53 | 114 | 19 | 55 | 14 | 51 | 12 | 46 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

**«IO SONO UNA PERSONA MOLTO RISERVATA E CREDO CHE LA PROPRIA VITA PRIVATA VADA TUTELATA. COMUNQUE SÌ, SONO INNAMORATO. MARIA ELENA BOSCHI ED IO SIAMO UNA BELLISSIMA COPPIA»**

Giulio Berruti, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il coronavirus

## Troppe liti? È vero. Qualche caduta di stile? Sì. Ma gli scienziati meritano il nostro grazie

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*il professor Zangrillo del S. Raffaele di Milano ha affermato e ribadito che da evidenze cliniche si può considerare pressocché esaurita la carica virale del covid 19. Il dottor Rigoli di Treviso ha confermato che da settimane gli esami di laboratorio dei tamponi danno per molto debole la presenza del virus nei positivi. Il prof. Palù, ex presidente dei virologi europei, pur invitando a corretti comportamenti di difesa personale, rileva a sua volta un affievolimento della diffusione del virus. Il professor Crisanti, artefice della vincente strategia sul caso Vo' pur in contrasto con le linee guida dell'Oms e dell'Istituto Superiore di Sanità, ha sbeffeggiato i colleghi definendo "chiacchiere" le loro argomentazioni. Già in precedenza Crisanti aveva rivendicato a sé il merito della linea di successo della sanità veneta anche a scapito del ruolo avuto dalla dottoressa Russo con i suoi collaboratori. Fermi restando i meriti di Crisanti, credo vada rimarcata una sua palese caduta di stile. Peccato.*

**Luciano Tumiotto**
*Ponte di Piave (Treviso)*

Caro lettore,
gli scienziati e in particolare i virologici, in questi mesi, sono diventati star contese da tv e giornali. I loro volti e i loro cognomi sono diventati familiari a milioni di italiani. Purtroppo però la comunicazione è una brutta bestia che, spesso, divora o travolge le sue stesse creature. È successo e sta succedendo anche agli scienziati: le loro apparizioni ora sono diminuite; il pubblico che prima pendeva dalle loro labbra ora li ascolta con più distacco e senso critico; in qualche caso è scattato anche l'effetto assuefazione: all'ennesima apparizione del "solito" esperto, si cambia programma o si volta pagina. Qualcuno, forse per non tornare nel cono d'ombra, ha pensato di trasformarsi da analista in polemista, pronto a far cadere il suo acuminato giudizio su ogni argomento e pure sui suoi colleghi. Quel che è certo è che gli scienziati stanno un po' passando di moda. Proprio per questo voglio spendere qualche parola in loro difesa. Perché in questi mesi hanno aiutato tutti noi a capire il mistero di questo dannato virus e a convivere con esso. E perché comunque ci hanno evitato i soliti esperti improvvisati, bravi a parlar di tutto, senza dire e spiegare nulla.

Governo

### Ci stanno portando al disastro

Questo governo di vanesi e impreparati ci sta portando direttamente verso il disastro. Il solco tra gli italiani passivi (dipendenti pubblici e pensionati) e gli attivi (imprenditori, dipendenti e disoccupati) si sta allargando con progressione drammatica. Da una parte chi non ha risentito della crisi, i passivi, dall'altra chi sta soffrendo sempre di più e con in arrivo milioni di licenziamenti tra i dipendenti privati in quanto il commercio, il turismo e la stessa industria sono ormai con l'acqua alla gola. A questo punto i disordini nel prossimo autunno, quando la cassa integrazione sarà esaurita e milioni di italiani saranno ridotti alla fame, sono garantiti. E se gli attivi non lavorano chi pagherà gli stipendi e le pensioni ai passivi? E a questo punto che arriverà l'uomo forte a cui si affideranno gli italiani. Solo che ancora non lo si vede: Salvini non è all'altezza, la Meloni sarebbe un ottimo vice ma non la vedo in grado di affrontare una simile situazione. Vedremo in questi pochi mesi chi emergerà.

**Gabriele Zago**

Scienziati

### Esperti in spam

10, 100, 1.000 esperti che ogni giorno dicono tutto e il contrario di tutto. Si smentiscono tra loro e sono uno contro l'altro creando nella popolazione una gran confusione. Cercate altrove la ribalta. Lavorate seriamente e cpn maggior umiltà. State deflati. I vostri atteggiamenti sono nocivi. Smettetela di fare le prime donne. Come scienziati forse meritate tutti il Nobel, ma come persone non valete una cicca. Da parte mia vi ho mentalmente messi in Spam.

**Luigi Barbieri**

Contagi/1

### Confini aperti senza prevenzione

In Veneto come in altre regioni i contagi sono in aumento. Purtroppo si sono aperti i confini senza alcuna prevenzione. Soprattutto dai paesi dell'est Europa, dove i controlli erano inesistenti. Innanzitutto misurare la temperatura corporea in ogni ambiente pubblico, chi supera il limite va a fare il tampone e se positivo rimane in quarantena, a sue spese. È necessario un controllo come accade in molte aziende private dove oltretutto bisogna fornire i dati personali.

**Rimo Dal Toso**

Contagi/2

### Ringraziamo il signor Sèmpio

Ne stavamo uscendo, tra luci ed ombre, certo, ma ne stavamo uscendo. Invece no! Arriva il Sèmpio tutto "schèi e arroganza" e manda a ramengo gli sforzi di tutti. Il Sèmpio se n'è andato in giro col virus addosso, zompando giulivo tra cene, feste e convivi vari dopo un viaggio in Bosnia dove se l'era preso come souvenir. Così ci sarà un'altra ordinanza regionale, ovviamente restrittiva, ad offuscare il cielo di un' estate e di una stagione turistica già ampiamente azzoppate da norme e disposizioni che hanno strozzato decine di attività commerciali. "In queste condizioni non me la sento davvero di riaprire!", è questa la hit dell'estate 2020. Lo stillicidio è quotidiano: dal grande albergo ai ristoranti, alle trattorie, ai bar, tanto terziario che è la linfa vitale dei nostri centri storici: parrucchieri, fioristi, fruttivendoli, merciai, piccoli artigiani. Ognuno colla sua storia di sacrifici, passione e lavoro, tanto lavoro. La fine del confinamento aveva riacceso speranze ed energie. Poi sono arrivate multe e sanzioni perché oltre al tuo lavoro normale devi anche fare il vigile dei tuoi clienti sennò ti chiudono il locale. Così continueremo, grazie al Sèmpio di turno, a non stringerci la mano, ad abbracciarci, tranne se sei un giocatore di calcio di serie A, a distanziarci socialmente. A questo punto consiglio di risparmiare i soldi per gli influencer che si stavano assumendo perché sarebbero davvero buttati. Grazie signor Sèmpio, grazie di cuore!

**Vittore Trabucco**

Mes o no

### O si cambia o finiamo male

È veramente appassionante la diatriba tra coloro che voglio il MES e chi lo ritiene un cappio al collo per l'Italia. Personalmente mi inserisco nella seconda schiera, soprattutto se consideriamo cosa succederebbe al nostro Paese se venisse governato dal centro-destra: si scatenerebbero le ire dei burocrati europei e loro lacchè nazionali; quale miglior arma se non il famigerato MES per distruggere il governo? Venendo al merito. La proposta di usufruire del risparmio privato con l'emissione di titoli di stato italiani, la ritengo molto sensata e logica. Ma c'è un ma. Chi affiderebbe l'amministrazione del proprio risparmio a questa massa di incompetenti, incapaci e oltretutto arroganti governanti attuali? Che fine farebbero i nostri soldi? Cosa ne farebbero visto che sono solo capaci, forse, di amministrare un condominio. O si cambia o finiamo male.

**Rinaldo Rinaldi**

Autodenuncia

### La mancanza di responsabilità

Non so proprio trovare un solo commento sulla questione che ha fatto imbufalire a dir poco il governatore Zaia. Analizzando la questione, gli elementi su cui riflettere sono molteplici. Fino a dove arriva la responsabilità è del manager e dell'azienda per la quale lavora? La faciloneria, per parlare in termini poco accesi, del manager che sfocia nella totale irresponsabilità è palese. Quanto può essere deprecabile l'omesso controllo da parte dell'azienda? Nella mia ogni giorno ci viene misurata la temperatura all'accesso così come viene misurata a me e ai miei figli quando li accompagnano ogni mattina ai centri estivi. Presentare una temperatura considerata "sospetta" porta immediatamente a tutta una serie di obblighi e approfondimenti. Chiaro che da un manager cui affidi la dirigenza di una azienda ti aspetti maggiore responsabilità e riponi altrettanta fiducia... in quanto manager tuttavia non vuol dire che uno sia detentore assoluto di intelligenza e senso di civiltà... questa mancanza doveva assolutamente essere compensata da un rigoroso protocollo azienda che ovviamente è stato ignorato se non del tutto inapplicato. Quanto concorre quindi la responsabilità di entrami? Spero il manager si riprenda quanto prima, spero abbia modo di capire il danno che oltre alla propria azienda ha causato all'intera comunità veneta. Per ora si trova una segnalazione in procura che spero lo faccia riflettere... Omettere le segnalazioni e i dovuti provvedimenti è causa di vergogna da condividere totalmente con l'azienda? La stessa ora addosserà l'intera responsabilità al proprio dipendente o si interrogherà seriamente sulla propria corresponsabilità?

**Giovanni Gastaldi**

Sanzioni

### Basta applicare gli articoli

Leggo l'ira di Zaia sui nuovi focolai del corona virus che sono esplosi in Veneto. Si parla di interventi da Tso ed altro, si chiedono interventi governativi quando in un recente passato lo stesso Zaia aveva sempre anticipato le disposizioni di cui ai DCPM allargando e non restringendo le misure preventive provenienti da Roma. Non credo servano annunci e proclami, basterebbe l'applicazione degli articoli 452 e 438 da voi citati nell'articolo.

**Giuliano R.**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/7/2020 è stata di **51.302**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT**

**Veneto, regole rigide per l'estero: lista dei 36 Paesi "graditi"**

Nuova ordinanza di Luca Zaia che impone regole rigide per chi rientra o va all'estero in Paesi diversi dai 36 autorizzati e la denuncia immediata per chi viola le regole

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**Jesolo intitola il lungomare delle stelle a medici e infermieri**

Iniziativa molto bella ma più importante è il loro compenso battiamoci quindi per riconoscere loro ciò che meritano e non pochi euro, poveri noi se non fosse x loro! **(saraSilviaT)**



L'addio a Morricone/1

# Un genio, con Leone rese perfetto il mio debutto

**Carlo Verdone**

Abbiamo perso un grandissimo artista, un grande musicista, forse l'italiano più popolare nel mondo. Di certo con Fellini quello che nel mondo del cinema tutti conoscono e apprezzano. Perché a dire il vero io, frequentando giurie e festival, anche Hollywood talvolta, non ho mai sentito qualcuno non dirsi estasiato per il talento espresso dal Maestro. A differenza di Fellini, però, la capacità di attrarre a sé le sensibilità più raffinate del rock, del rap lo ha reso più popolare tra i giovani di tutto il pianeta. Io ho perso l'artista che ha reso il mio debutto nel cinema perfetto, un battesimo che potevo solo sognare e che Sergio Leone ha reso possibile: con quel fischio un po' malinconico, poetico di Leo che sale via Garibaldi a Trastevere, la sua Trastevere "Un sacco bello" si chiudeva nel modo più giusto, perfetto. La statura di questo Grande Romano, però, sta nella serietà con cui ha cominciato il suo viaggio per la mia città: gli studi a Santa Cecilia, la tromba. Non uno che si improvvisa sulla scia di un altro grande compositore, ma la strada più lunga: allievo di Goffredo Petrassi e tra i creatori di un gruppo come la Nuova Consonanza. Musica per pochi eletti, che ha sempre amato e ha sempre rivendicato, per uno diventato poi una grande icona pop. Cercava la sua originalità e finiva per trovarla sempre e soprattutto nella sua Roma: preparazione e aria dei quartieri che ha frequentato, delle case che ha vissuto. La sua grande preparazione ha fatto sì che il Maestro avesse il grande talento di lavorare a 360 gradi, una tale sicurezza e competenza dal punto di vista dell'arrangiamento musicale che lo portava ad aiutare a diventare mito canzoni come quelle di Mina (Se Telefonando) o Edoardo Vianello (Abbronzatissima) o Morandi. Con un grande eclettismo cui ha dato sfogo soprattutto quando dai tempi mitici della Rca, grande ritrovo della musica leggera italiana degli anni Sessanta e Settanta, fece il grande salto a Cinecittà. E qui, ritrovando l'amico di sempre, dei giorni insieme da bambini, Sergio Leone ha dato sfogo a tutta la sua crativită: innanzitutto con la Trilogia del dollaro. Lui e Sergio Leone erano una stessa anima divisa sottilmente in due. Due grandi diversissimi, ma per me impossibili da pensare scissi: Ennio senza Sergio o Sergio senza Ennio. Ognuno ha esaltato il lavoro dell'altro. Morricone ha dato grandezza, potenza e soprattutto ironia ai film di Leone; Leone ha dato le immagini giuste per evocare quei temi al musicista amico. Ci sono temi come quello del Cimitero ne "Il Buono, il Brutto e il Cattivo", che sono assoluti nella storia del cinema mondiale. E l'introduzione di strumenti musicali come lo scacciapensieri e il fischio divenuto marchio di fabbrica. Un'intuizione tutt'altro che banale, quella, che utilizzò con me: rendeva perfettamente la solitudine del personaggio centrale del film. Nella Trilogia di Leone era la solitudine di Clint Eastwood; è la solitudine di Leo, del Bullo nel mio film. Il fischio è anche scanzonato, come quelli che ascoltavano lui e Leone a Trastevere nei loro anni giovanili. Nei miei film un tema entrato nel cuore della gente, regalando la poesia e malinconia di un'estate solitaria. Ha esaltato i miei film. Ennio Morricone è stato molto ispirato da Ottorino Respighi: la trilogia romana del compositore è il disco italiano più venduto in America.

Quell'orchestrazione imponente ha suggestionato molti compositori dei grandi film hollywoodiani, come Miklos Rosza, il grande compositore ungherese dei temi di Ben Hur; come lui anche Bernard Herman compositore di Hitchcock e John Williams. Molti di loro in Morricone hanno trovato un seguace ispirato di questo modo di comporre. C'è ancora un altro romano dietro il grande romano che ora piangiamo. Io con lui ho avuto un impatto pazzesco: Leone mi dice un giorno che andavamo a cercare l'ultimo componente della troupe. Entriamo nella sua villa all'Eur e lui mi dice: andiamo da quello che ha la dichiarazione dei redditi numero 3 d'Italia, una battuta che ho inserito poi in Compagni di scuola. Mi trovo Morricone davanti e provo a spiegargli il film, i tre personaggi, lui chiede il copione. Il giorno dopo mi convoca e mi dice: «Ho colto molta poesia nei tuoi personaggi: c'è molta solitudine». E Leone irrompe: «Ma fammi una cosa poetica, non depressiva». «No, Sergio, saremo ironici». Allo studio Trafalgar, di piazzale Clodio a fine riprese ascoltavo l'orchestrazione e dissi tra me e me: «Ha reso perfetto il film». Con una musica che doveva essere secondo Leone «scepliniana» con quella pronuncia romana accentuata del regista. Lui rifiutò di trasferirsi a Hollywood, lui doveva tutto a Roma, alla sua poesia. In California non avrebbe avuto la stessa ispirazione. E qui l'ho molto ammirato: coraggioso, saggio, rigoroso con se stesso. Come ammiro questo suo essere non facilone in nulla, è stato un enorme professionista che ha capito che la preparazione è tutto. Sarà difficile trovare un compositore amato così tanto nel mondo: lui è entrato nel cuore del mondo. Resterà immortale come Respighi, anche di più. A lui, lo remixano anche in discoteca, è nelle suonerie dei cellulari con l'urlo indiano "ah ee ah ee ah".



L'analisi

# Le elezioni di settembre con l'ombra del Cavaliere

**Alessandro Campi**

*segue dalla prima pagina*

(...) l'idea di un allargamento della maggioranza nientemeno che a Silvio Berlusconi. Nessuna richiesta esplicita, nessun invito diretto, ma appunto un dire senza dire, un gioco di ammiccamenti, aperture e abboccamenti, che potrebbe portare alla nascita di un nuovo governo ma forse anche no. L'idea sembrerebbe nata dallo stesso Conte e potrebbe essere null'altro che uno spauracchio agitato ad arte: si finge di aprire al Cavaliere (nel nome della moderazione e del senso di responsabilità) con l'obiettivo di ricondurre a più miti consigli quei settori del M5S da settimane in fibrillazione e che vanno minacciando scissioni, ribaltoni parlamentari, cambi di premier o passaggi di casacca in Senato. Ma ad accrescere il valore di queste aperture al Cavaliere, che in cambio potrebbe persino ottenere il laticlavio a vita o, addirittura, la poltrona del Colle, c'è la curiosa metamorfosi fatta di recente registrare da Giuseppe Conte. I fattori di comunanza più recenti e significativi sono molteplici: il "sondaggismo" come bussola d'ogni decisione; una certa tendenza al "ghe pensi mi", confermata dal fatto che non c'è riforma annunciata che non preveda ormai una crescita dei poteri di Palazzo Chigi; l'uso davvero sapiente del mezzo televisivo e di ogni possibile canale di comunicazione; il parlare agli italiani bypassando i partiti; il fatto che il suo gradimento vada crescendo in quella fetta di popolazione fatta di anziani e donne che fu lo storico bacino di consenso del Cavaliere; le pose affettate e un tantino azzimate da gentiluomo elegante che sembrano richiamare un'Italia in via di scomparsa; i richiami costanti alla moderazione, al buon governo e alla concretezza del fare contro i "professionisti della chiacchiera"; l'accreditarsi all'estero seguendo una diplomazia dell'amicizia personale. Suggestioni troppo vaghe? Forse conta di più l'anima immarcescibilmente democristiana, cioè tentennatrice, accomodante, includente, dialogante allo sfinimento, che si scopre, prima o poi, in tutti coloro che governano questo Paese senza alcuna illusione di poterlo cambiare dal profondo: così fu con Silvio, così è con Giuseppe, al quale il sostegno parlamentare di Berlusconi – se mai verrà – servirebbe come segnale inequivocabile che qualcosa di profondo s'è messo in modo. Non tanto e non solo un nuovo governo o una nuova maggioranza, ma nuovi rapporti di forza, nuovi equilibri di potere, preludio di una nuova offerta politico-partitica (contiani, berlusconiani, calendiani, boniniani e renziani tutti insieme contro i populismi di destra e di sinistra?) e dunque d'una stagione che è difficile possa rivelarsi, qualunque cosa accada, peggiore dell'attuale. Non succederà, ma essendo nell'Italia senza più bussole ideologiche potrebbe anche succedere.



La vignetta

Addio a Morricone/2

# Ci lascia pagine straordinarie la sua musica non muore

**Pino Donaggio**

Ho saputo della scomparsa di Ennio Morricone dal mio macellaio. Uscito di mattina presto, senza guardare tv e giornali, acquistando un po' di carne per il pranzo, col filetto in mano, il mio venditore di fiducia mi ha detto: ha sentito? È morto Morricone. È curioso come alle volte la vita ci accomuni alle persone nei momenti più inattesi. Proprio con Ennio ho condiviso, in modo sorprendente, uno dei fatti più tragici dell'umanità: l'abbattimento delle Torri Gemelle. Quel giorno eravamo entrambi all'allora Forum di Roma, per registrare lui una partitura e io invece per completare il missaggio del film "The order" con Van Damme. Quando si è scatenato l'inferno, avevamo un televisore davanti al quale ci siamo tutti precipitati per seguire gli avvenimenti. Eravamo sotto choc. Ricordo che io e Ennio eravamo increduli e incapaci di dire qualsiasi cosa. Ci conoscevamo già da tempo. Direi soprattutto a Sanremo. Negli anni '60. Condividiamo diciamo lo stesso percorso musicale: lui diplomato in tromba, io in violino; entrambi presenti nel mondo della musica leggera; infine il cinema. All'epoca io scrivevo canzoni, da "Io che non vivo" a "Come sinfonia", mentre lui faceva soprattutto arrangiamenti, da Rita Pavone a Edoardo Vianello, da Gino Paoli a Gianni Meccia. Avevamo un buon rapporto, soprattutto professionale. Cordiale, amicale. Non serve che dica io la sua statura artistica. È giustamente risaputa. È stato un grande compositore, un faro per tutti quelli che hanno avviato la carriera di musicisti per il cinema. Ha modificato l'idea di musicare il western, con idee che nessuno aveva mai avuto; ha fatto di rumori e suoni una cifra inconfondibile; ha osato mettere la voce sullo stesso piano dell'orchestra sinfonica: portava la sua musica nel vivo della scena, dentro il film. Non la metteva come appoggio, la faceva vivere una sua vita autonoma. I suoi suoni sono stati innovativi. Raramente scriveva cose allegre, era più portato per il dramma, per il grande romanzo, per le storie ricche di pathos; e ovviamente per il western, come abbiamo visto anche con il film di Tarantino. Una volta siamo stati, diciamo così, anche in competizione: tutt'e due abbiamo avuto la possibilità di scrivere la colonna sonora di "Mission" di Roland Joffé, poi purtroppo per me l'ha spuntata lui. Quando è venuto a Venezia, nel 2007, in Piazza San Marco, per quel concerto che i veneziani ricordano certamente ancora, sono andato a salutarlo: è stata una bella serata, un incontro piacevole, anche se veloce. Saluto un grandissimo collega che ci ha regalato e lasciato pagine straordinarie. La musica non muore.

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Luglio 2020

**Beato Benedetto XI.** Papa benevolo, mite e amante della pace, nel suo pontificato promosse la concordia nella Chiesa, il rinnovamento e la crescita della devozione religiosa.

17°C 25°C

Il Sole Sorge 5.22 Tramonta 20.59
La Luna Sorge 22.57 Cala 7.26



A LIGNANO IL PROGRAMMA ESTIVO DELLA PRIMA ARENA COVID FREE IN REGIONE

**Fabris** a pagina XIV

**Spettacoli**
**Sei festival itineranti urbani fanno squadra con Intersezioni**

**Pilotto a pagina XIV**

**Marsilio (Pd)**
## «Boschi friulani a rischio Isolare le piante malate»

Marsilio (Pd): boschi a rischio, necessario isolare piante malate. «La malattia da bostrico si ferma solo con taglio degli abeti».

A pagina II

# Nuova bocciatura per le foci dello Stella

▶Il sindaco: basta buttare la croce solo su Precenicco

Nuova bocciatura di Legambiente per le foci dello Stella. «Basta buttare la croce solo su Precenicco». È questo il senso dello sfogo del sindaco del comune della Bassa friulana, Andrea De Nicolò, che ha visto ancora una volta il nome del suo territorio associato ad una delle "bocciature" legate al monitoraggio di Goletta Verde, la campagna estiva di Legambiente dedicata alla salute delle coste e delle acque italiane. Non è la prima volta, infatti, che il campionamento effettuato dai volontari del sodalizio alla foce del fiume Stella, nel territorio di Precenicco, si conclude con un esito infausto, decretando un risultato definito «fortemente inquinato». Era successo già in passato, per esempio con la campagna del 2018, rammenta il primo cittadino. Che non contesta il monitoraggio in sé, ma il fatto che sia sempre il nome del suo Comune a finire agli onori delle cronache, anche se, dice, il depuratore locale è perfettamente in regola.

**De Mori** a pagina III

**CAMPIONAMENTI** Per la campagna di Goletta Verde

**Bassa**
## Un piano contro il rischio allagamenti Previste opere per 15,5 milioni

**Un piano per mettere in sicurezza Lignano ed evitare allagamenti futuri. Siglato un protocollo con Cafc e il Consorzio. A seconda delle soluzioni tecniche che saranno adottate, questi interventi avranno un importo stimato fra i 13 milioni e mezzo ed i 15,5.**

A pagina II

# Fase 3, un tesoretto da 98 milioni

▶Nell'assestamento risorse disponibili che la Giunta ha deciso di tenere nel cassetto per lo scenario post-covid

**Pensioni d'oro**
## «I vitalizi non si toccano Diritti acquisiti»

**«Se al Senato sarà impugnata la decisione a noi favorevole, dovrà pronunciarsi un'altra commissione in sede giudiziale con tanto di sentenza in nome del popolo italiano. Ma alla fine nessuno potrà toccare i vitalizi in essere dei senatori»: parola di Maurizio Paniz, l'avvocato bellunese che ha appena conseguito una brillante vittoria con il no della Commissione "contenziosa" di Palazzo Madama al taglio degli assegni agli ex parlamentari.**

**Bait** a pagina VI

L'assestamento di bilancio su cui il Consiglio regionale discuterà a fine luglio in Aula, pur essendo «tecnico», dunque, non prevedendo distribuzione di risorse, non è esattamente a secco di denari. A disposizione, infatti, ci sarebbero 98 milioni, rispetto ai quasi 210 milioni complessivi di avanzo di bilancio. Il Governo regionale ha però deciso di tenerli nel cassetto e di non incanalarli nelle voci di spesa. Motivo? Lo scenario che ha aperto l'emergenza Covid-19.

«Non sappiamo ancora quanto e quando lo Stato staccherà l'assegno di ristoro per il minor gettito che subiranno le Regioni», ha infatti elencato ieri l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, dando per la prima volta tutte le cifre in I Commissione, all'atto dell'avvio dell'iter consiliare del disegno di legge sull'assestamento di bilancio.

**Lanfrit** a pagina VII

**Calcio serie A** Un pareggio che brucia

# Udinese, i finali di gara vanno rivisti

**Il 2-2 con il Genoa ha un sapore amaro, ora serve una grande prova con la Spal** ALLE PAGINE XVIII E XIX

**Il dramma**
## Trovato morto nel torrente Uccea

È stato ritrovato senza vita Gianfranco Siega, classe 1965, di Faedis, la cui moglie aveva denunciato ieri mattina il mancato rientro. La sua automobile era stata lasciata parcheggiata non lontano dal luogo in cui l'uomo ha uno stavolo di proprietà e non lontano dal valico di Uccea. L'uomo è stato avvistato intorno alle 10.50 senza vita nel Torrente Uccea dai Vigili del Fuoco, arrivati sul posto assieme ai soccorritori del Cnsas e della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo.

A pagina IV

# Al via i lavori del Museo di Storia naturale

Al via il cantiere che restituirà gli spazi al Museo Friulano di Storia Naturale. Ieri, infatti, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, accompagnato dal Rup Lorenzo Agostini e dal direttore dei lavori, Enrico Beltrame, ha effettuato un sopralluogo all'ex Macello di via Sabbadini, per l'avvio dei lavori (380 giorni la durata prevista) che serviranno a realizzare le sale espositive per le mostre permanenti, la biblioteca e i servizi per il pubblico, oltre alla centrale tecnologica in vano a parte e i sottoservizi esterni; è anche prevista l'installazione di un impianto a pompa di calore geotermica.

**Pilotto** a pagina II

**SOPRALLUOGO** L'assessore Michelini e i tecnici comunali hanno fatto il punto

# Un guarito torna positivo dopo il test

Una persona che risultava guarita dal coronavirus è tornata positiva al test. Lo ha fatto sapere la Regione, divulgando ieri i dati dell'andamento dei contagi.

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) ieri erano 113, 1 più del giorno prima: si tratta appunto di un guarito che è ridiventato positivo. Nessun paziente era in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 9. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore.

**Zancaner** a pagina VII

**PROTEZIONE CIVILE** Una delle strutture utilizzate durante il periodo dell'emergenza

SOPRALLUOGO DEI TECNICI L'assessore e i tecnici hanno fatto il punto

# Museo, al via il cantiere

▶L'intervento restituirà gli spazi alle collezioni di Storia naturale

▶Ieri il sopralluogo nei locali dell'ex Macello da parte dell'assessore e dei tecnici comunali

OPERE PUBBLICHE

UDINE Al via il cantiere che restituirà gli spazi al Museo Friulano di Storia Naturale. Ieri, infatti, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, accompagnato dal Rup Lorenzo Agostini e dal direttore dei lavori, Enrico Beltrame, ha effettuato un sopralluogo all'ex Macello di via Sabbadini, per l'avvio dei lavori (380 giorni la durata prevista) che serviranno a realizzare le sale espositive per le mostre permanenti, la biblioteca e i servizi per il pubblico, oltre alla centrale tecnologica in vano a parte e i sottoservizi esterni; è anche prevista l'installazione di un impianto a pompa di calore geotermica.

RISORSE

Nel complesso il Comune di Udine ha a disposizione 4,4 milioni di euro per l'operazione e ad eseguire l'intervento sarà la ditta Edilcido srl di Villaricca (Napoli), che si è aggiudicata l'appalto per circa 2,9 milioni di euro, con un ribasso in sede di gara del 21,44 per cento. La superficie complessiva degli edifici interessati è di circa 1430 metri quadrati; stando al progetto, i due edifici principali destinati all'esposizione saranno collegati da un corridoio sfruttabile anche come parte espositiva (temporanea e sulla storia del museo); una delle palazzine (circa 800 metri quadrati) si svilupperà su due piani e sarà dedicata alla biodiversità del Friuli; l'altra (circa 600 metri quadrati) sarà dedicata all'evoluzione geologica del territorio con la sua ricca documentazione fossile, fino ai primi insediamenti umani; un terzo stabile potrà invece essere dedicato alle collezioni storiche del Mfsn, ai principali personaggi legati a questa istituzione e ai reperti particolarmente significativi per la storia dell'istituto (come la celebre testa di elefante catturato da Italo Balbo).

DESTINAZIONI

Infine, altri due edifici saranno dedicati a mostre temporanee e biblioteca. I finanziamenti per il recupero dell'area sono arrivati dalla Regione ed erano frutto di un accordo stipulato dai due enti ancora nel 2001 (quando si decise di suddividere i lavori in lotti) e poi rinegoziato nel 2014 mentre la decisione di trasformarlo nella sede del Museo risale al 2015. "L'area dell'ex macello - ha commentato Michelini -, è rimasta dismessa per decenni e anche negli ultimi anni i lavori del museo si sono limitati all'apertura mentre molti degli gli edifici circostanti sono stati lasciati in completo stato di abbandono. Ora, sia con i lavori di oggi sia con il recupero del nuovo parcheggio (la giunta vorrebbe fosse pronto entro quest'anno: 106 stalli con un investimento di circa 500mila euro, ndr) e con la rimessa a nuovo del secondo lotto, il Museo di Storia Naturale rinasce e l'intero quartiere acquisterà nuova vita. Non va infatti dimenticato che alcuni stabili sono stati negli anni scorsi oggetto di occupazioni abusive, cosa che ha contribuito ad aumentare lo stato di degrado del comprensorio. Nel frattempo cercheremo anche di progettare il recupero dell'ex sede della Croce rossa italiana".

Alessia Pilotto



Lavori sulla Trieste-Udine

## Treni su un solo binario a senso alternato

**Circolazione dei treni ad ostacoli sulla Trieste-Udine per permettere a Rfi di fare i lavori per il consolidamento del costone roccioso nei pressi di Bivio d'Aurisina, la circolazione ferroviaria da questa stazione verrà sospesa sul binario lato monte, in direzione di Trieste Centrale, dalle 9 di domani fino a venerdì 21 agosto. Il traffico ferroviario si svolgerà a senso alternato sul binario lato mare, quello in direzione Udine-Venezia. Per questo motivo il programma dei treni potrebbe subire cambiamenti e saranno possibili modifiche d'orario e sostituzioni con bus. Fs consiglia di verificare, prima della partenza, le variazioni relative al proprio viaggio. Trenitalia attiverà il servizio di customer care nelle stazioni di Monfalcone e Cervignano, e potenzierà quello di Trieste Centrale.**



# Lignano, piano anti-allagamenti da 15 milioni

▶Firmato un protocollo fra il Municipio, Cafc e il Consorzio di bonifica

I LAVORI

LIGNANO Interventi per mettere in sicurezza Lignano e il suo territorio dal rischio di esondazioni ed evitare così gli allagamenti che in passato si sono verificati. È stato sottoscritto nei giorni scorsi un protocollo di intesa fra la Città di Lignano Sabbiadoro, Cafc e Consorzio di bonifica pianura friulana, per progettare e realizzare numerosi interventi con lo scopo di mitigare il rischio idraulico nel territorio lignanese.

Previsto da parte del Consorzio il raddoppio della dorsale di bonifica lungo Corso dei Continenti (dallo sfioratore di Viale delle Terme all'idrovora di Punta Tagliamento), per una lunghezza di 1650 metri e con la realizzazione di un bacino di invaso per la laminazione delle piene verso l'idrovora di Punta Tagliamento. Poi, nel piano rientrano l'adeguamento presso l'idrovora Campilunghi (Via dello Stadio) con potenziamento delle idrovore, la sistemazione dell'idrovora di Val Lovato. Cafc, invece, prevede di realizzare lavori di adeguamento presso l'idrovora Campilunghi (via dello Stadio) con abbassamento delle quote delle soglie sfioranti, un canale scolmatore interrato che, a partire dalla confluenza tra Viale degli Alisei e via Garibaldi (Parco Hemingway), prosegua verso Nord per recapitare le acque verso il canale Lovato e la sostituzione e ampliamento del collettore su via Miramare–via della Quercia (sino all'arrivo degli organi di sfioro del manufatto scolmatore su via dello Stadio) e della dorsale afferente.

Complessivamente, a seconda delle soluzioni tecniche che saranno adottate, questi interventi avranno un importo stimato fra i 13 milioni e mezzo ed i 15 milioni e mezzo di euro. Secondo la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti «il Comune di Lignano, così come numerosi comuni della Bassa Friulana, affida la sua sicurezza idraulica e idrogeologica ad un sistema di opere di bonifica che deve essere costantemente monitorato e mantenuto». Per il presidente di Cafc Salvatore Benigno: la cooperazione rafforzata con il Consorzio e il Comune per la mitigazione del rischio idraulico rappresenta «una priorità a cui la firma del protocollo d'intesa fornisce una decisa spinta di attuazione». Per il sindaco Luca Fanotto era «necessario rafforzare le opere di difesa idraulica per una mitigazione del rischio connesso, considerati gli eventi di allagamento che hanno interessato, negli ultimi anni, il territorio comunale con anche danni al patrimonio».



**IL PRIMO CITTADINO: «COSÌ EVITEREMO I RISCHI IDRAULICI SERVIVANO DELLE OPERE DI DIFESA»**

MUNICIPIO La sede che ospita il Comune della località balneare friulana

# Palmanova, 30 appuntamenti per l'estate

EVENTI

PALMANOVA Saranno trenta gli eventi che accompagneranno l'estate palmarina. Il calendario parte da oggi. Oltre al cinema all'aperto, che quest'anno vedrà aumentare gli appuntamenti dai sei tradizionali a otto, ci saranno i sette grandi concerti in Piazza (realizzati in collaborazione con Azalea), eventi musicali e teatrali, manifestazioni a carattere storico rievocativo ma anche, novità di quest'anno, Il giovedì dei libri, con i suoi tre appuntamenti di luglio, e PF4M Palmanova Fridays For Music.

Il sindaco Francesco Martines: «Quest'anno, più che mai, siamo riusciti ad organizzare una ricca estate di appuntamenti a Palmanova. Nonostante le limitazioni dettate dalle regole di distanziamento sociale, ci siamo molto impegnati per vivacizzare questi mesi, regalando alla città una variegata serie di appuntamenti, per tutti i gusti».

«Organizzare così tanti eventi, in questo periodo, non è stato per nulla facile e ha richiesto un grande sforzo organizzativo. Per questo siamo orgogliosi di poter presentare un calendario di eventi così ricco e variegato», aggiunge Adriana Danielis, vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Palmanova.

Sarà garantito il rispetto delle linee guida nazionali e regionali in materia di prevenzione del contagio previste per le varie tipologie di eventi. Gli eventi a spazio delimitato prevedono una capienza massima di posti a disposizione. L'accesso del pubblico è consentito fino ad esaurimento degli stessi.

Il cinema all'aperto prenderà il via oggi nel Cortile della Biblioteca civica, con L'ufficiale e la spia. «Da quest'anno una novità per i giovedì di luglio. Dedicheremo tre serate alla presentazione di alcune interessanti pubblicazioni, grazie alla rassegna Il giovedì dei libri», conclude Adriana Danielis.

Ulteriore novità 2020, sarà PF4M Palmanova Fridays For Music. "Visto il grandissimo successo della Festa della Musica, abbiamo deciso di replicarne la formula organizzando, assieme al Forum Giovani comunale, all'Accademia Musicale Città di Palmanova e nei bar cittadini, le serate del 10, 17 e 24 luglio».



# «Boschi a rischio, isolare le piante malate La Regione dia i soldi ai comuni montani»

L'ALLARME

UDINE «La malattia da bostrico si ferma solo con taglio degli abeti, si diano soldi ai Comuni per procedere». L'appello arriva dal consigliere dem Enzo Marsilio. «Il livello di allarme per i boschi della montagna friulana è altissimo, a seguito dei pesanti danni causati dalla tempesta Vaia di fine 2018 e di quelli conseguenti alle malattie delle piante derivanti dal bostrico. Decine di ettari di abete rosso stanno sparendo e non essendo curabili è necessario prendere una decisione drastica per fermare la moria: è necessario intervenire non con un taglio selezionato dei soli abeti malati, ma con un taglio raso che comprenda anche le piante nelle aree vicine e che possa prevenire il diffondersi del patogeni». Ieri in 2ª commissione, in occasione dell'esame del ddl 99, assestamento di bilancio 2020-2022, ha manifestato all'assessore alle Risorse forestali e alla Montagna, Stefano Zannier, la necessità di un intervento finanziario per consentire alle amministrazioni locali di pagare gli interventi di tagli ed esboschi nelle aree, anche private, colpite dalla malattia dei boschi causata dal bostrico.

CONSIGLIERE Enzo Marsilio

«Accanto all'aspetto economico, c'è anche quello relativo alla possibilità o meno di entrare in aree private dove sono presenti gli abeti malati: per questo è necessaria un'ordinanza per permettere l'ingresso per eseguire i lavori necessari».

## Inquinamento

# La foce dello Stella ancora nel mirino di Legambiente

▶I prelievi fatti hanno sentenziato «Stato fortemente inquinato»

▶Il presidente: «Un problema sistemico nel Green deal si investa sui depuratori»

LA CAMPAGNA

UDINE Torna nel mirino di Legambiente e di Goletta Verde la foce dello Stella. I campionamenti eseguiti dai volontari in occasione della storica campagna di monitoraggio dello stato di salute delle acque in Friuli Venezia Giulia, infatti, si sono conclusi con una bocciatura, per l'appunto quella che riguarda la foce dello Stella (con un verdetto di «fortemente inquinato») e tre "via libera": i tre punti analizzati nel territorio comunale di Lignano Sabbiadoro (nei pressi dello scarico del depuratore, sulla spiaggia vicino al lungomare Trieste all'incrocio con via Gorizia e alla foce del Tagliamento) sono risultati «entro i limiti». In regione «fortemente inquinato» (un verdetto che, si legge nella legenda di Goletta verde, in linea generale viene assegnato ai punti in cui le analisi hanno rivelato la presenza di enterococchi intestinali al di sopra di 400 Ufc per 100 millilitri e/o di escherichia coli al di sopra dei mille Ufc per cento millilitri) è risultato anche l'esito dei prelievi fatti a Muggia, in località Rio canale Fugnan, alla foce in via Battisti all'incrocio con largo Caduti per la libertà. Il monitoraggio di Goletta verde, come ricordato dagli stessi promotori, «non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, ma punta a scovare le criticità ancora presenti nei sistemi depurativi per porre rimedio all'inquinamento dei nostri mari». In questo caso i campionamenti sono stati fatti il 30 giugno.

### LA BOCCIATURA

Il problema che riguarda la foce dello Stella, ha detto il presidente regionale di Legambiente Sandro Cargnelutti, è «di tipo sistemico. È difficile capire le cause. Neanche con il lockdown la situazione è migliorata. Purtroppo nella Bassa friulana ci sono dei problemi aperti da tempo sulla depurazione. Il green deal declinato in Friuli dovrebbe considerare sicuramente il ciclo integrato dell'acqua, i depuratori che ancora mancano e il sistema acquedottistico, che è vecchio di 60 anni. Cogliamo l'occasione per immaginare a livello regionale gli investimenti utili per l'ambiente».

Tutti nella norma i tre punti campionati in provincia di Gorizia (a Grado, a Fossalon e Città Giardino, e a Marina Julia a Monfalcone), mentre a Trieste a rimediare la bocciatura, come detto, è stata Muggia, una «situazione cronica», è stato ricordato. «La situazione tutto sommato discreta delle acque costiere - ha detto Cargnelutti - non deve farci abbassare la guardia».

Sono state esaminate anche le condizioni delle spiagge: le zone litoranee di Grado e Lignano, ha rammentato il sodalizio, presentano entrambe problemi di erosione e arretramento di parte della linea di costa. «Purtroppo - si legge nella nota dell'associazione - i dati sullo stato del litorale del Friuli non sono stati ufficializzati dalla Regione al ministero. Fvg e Sicilia sono le uniche due regioni marittime che non hanno aggiornato i loro dati sullo stato erosivo della costa». Sul fronte rifiuti, i volontari hanno monitorato le spiegge di Canovelle de' Zoppoli a Duino e il Lido di Staranzano, con esiti non proprio confortanti: raccolti una media di 504 rifiuti ogni cento metri di litorale. Criticità anche sui cartelloni informativi: quello che dovrebbe dare ragguagli sulla qualità delle acque «è assente in due delle 5 spiagge monitorate in Fvg», quello che indica il divieto di balneazione è «assente in 4 delle 5 foci monitorate».

«IL FVG E LA SICILIA SONO LE SOLE DUE REGIONI MARITTIME A NON AVER AGGIORNATO I DATI SULL'EROSIONE COSTIERA»

### ONDA AZZURRA

La campagna, infine, ha premiato con le Onde azzurre tre buone pratiche del territorio costiero in regione, fra cui la Bilancia da Bepi di Palazzolo dello Stella, storica palafitta sul fiume, e la "Bau beach", la spiaggia per quattrozampe di Lignano Sabbiadoro oltre all'Ogs di Trieste. L'Onda nera, invece, è stata attribuita alla Camera di commercio della Venezia Giulia per «l'accanimento terapeutico - si legge nella nota di legambiente - nel promuovere, mantenere in vita un progetto irrealizzabile, superato e inaccettabile dal punto di vista ambientale, urbanistico, culturale, finanziario e sociale: il cosiddetto parco del mare». Sono state esaminate anche le condizioni delle spiagge.

**Cdm**



VOLONTARI Durante i campionamenti

CAMPAGNA I prelievi fatti dai volontari

LE REAZIONI

## I Comuni Fanotto (Lignano): nei dati una risposta a Sergo

# Il sindaco: basta buttare la croce solo su Precenicco, il depuratore è ok

UDINE «Basta buttare la croce solo su Precenicco». È questo il senso dello sfogo del sindaco del comune della Bassa friulana, Andrea De Nicolò, che ha visto ancora una volta il nome del suo territorio associato ad una delle "bocciature" legate al monitoraggio di Goletta Verde, la campagna estiva di Legambiente dedicata alla salute delle coste e delle acque italiane. Non è la prima volta, infatti, che il campionamento effettuato dai volontari del sodalizio alla foce del fiume Stella, nel territorio di Precenicco, si conclude con un esito infausto, decretando un risultato definito «fortemente inquinato». Era successo già in passato, per esempio con la campagna del 2018, rammenta il primo cittadino. Che non contesta il monitoraggio in sé, ma il fatto che sia sempre il nome del suo Comune a finire agli onori delle cronache, anche se, dice, il depuratore locale è perfettamente in regola, con risultati a prova di campionamenti.

«Legambiente - dice il sindaco di Precenicco – fa un lavoro assolutamente apprezzabile, come tutte le associazioni di quella categoria. Ma non possono ogni volta dire le foci dello Stella sono inquinate a Precenicco. Perché, mi chiedo, per esempio, non pescano a Palazzolo o in altri punti? Perché dicono le foci dell'Isonzo senza specificare il comune - si sfoga il sindaco -? Benedetto il cielo, sono stufo che si metta la croce sempre solo su Precenicco. È un problema condiviso. Se l'inquinamento è di origine umana, che facciano una verifica puntuale fuori dalle varie comunità, da Sterpo fino a Marano e verifichino quali depuratori funzionano bene e quali meno. L'acqua della laguna è come una goccia di vino in un bicchier d'acqua. Dove si pensa che finisca l'acqua depurata di Udine o dei Comuni che scaricano nel Cormor, se non in laguna? Bisogna che gli ambientalisti chiedano i dati a tutti. Che non continuino sempre a tirare in ballo Precenicco, che scrivano le foci dello Stella e basta. Noi siamo consapevoli che il problema esiste, ma se vengono a Precenicco, io sono pronto a tirare fuori i dati del mio impianto di depurazione, che sono tutti all'interno della norma. Se gli inquinanti dipendono da reflui di scarichi umani, non vengono certo da Precenicco».

LA PRESENTAZIONE L'illustrazione dei dati della campagna

Per un sindaco che si sfoga, un altro che tira un sospiro di sollievo. Tutti entro i limiti, infatti, i prelievi di Legambiente effettuati nel territorio di Lignano. E Luca Fanotto si tira fuori un sassolino dalla scarpa: «È inutile che il consigliere regionale Cristian Sergo continui a gridare allo scandalo (il riferimento è ai numerosi interventi relativi alla qualità dell'acqua ndr) se poi le analisi, anche quelle fatte da enti terzi come Legambiente, sono sempre entro i limiti e vanno sempre nella stessa direzione». E poi aggiunge: «Sono concento che anche Legambiente abbia verificato la salubrità delle nostre acque».

Fra i "promossi" con le "onde azzurre", in provincia di Udine, oltre alla Bilancia di Bepi di Palazzolo, una storica palafitta sullo Stella da cui Daniele Ciprian pesca il pesce che poi cucina per gli ospiti o rivende, c'è anche la Bau beach di Lignano Sabbiadoro che per oltre dieci anni è stata gestita da Sandra Mazzacan e Francesco Mastroianni. Come spiega lo stesso Mastroianni, di San Giorgio di Nogaro, che è «con Legambiente dal 1985», quest'anno, a causa del covid e di tutte le misure legate al contenimento della pandemia, «la gestione della spiaggia è in capo al Comune. Ci sono molte regole da gestire e quindi noi siamo venuti a Lignano solo come collaboratori, abbiamo dato una mano come volontari per le pulizie dell'arenile e la bonifica della spiaggia, un pezzo di Marano e un pezzo a Punta Faro. Così si è potuti partire anche quest'anno con la spiaggia per i cani».

**Camilla De Mori**

# Muore padre di quattro figli

▶L'uomo è stato ritrovato senza vita nel torrente Uccea
La moglie aveva dato l'allarme perché non era rientrato

▶Avrebbe riportato delle ustioni. Rinvenuta una tanica
esplosa e tracce di erba bruciata. La dinamica al vaglio

IL DRAMMA

UDINE In lutto la comunità di Faedis. È stato trovato morto nel torrente Uccea ieri mattina Gianfranco Siega, classe 1965, che attualmente abitava nella frazione di Ronchis, assieme alla moglie. Aveva quattro figli. A scoprirne il corpo senza vita sono stati ieri i vigili del fuoco, che sono arrivati sul posto assieme agli uomini del Soccorso alpino e speleologico di Udine, Gemona e Moggio Udinese e ai finanzieri di Sella Nevea e di Tolmezzo.

I soccorritori si erano mobilitati dopo l'allarme lanciato dalla moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito la sera prima. Purtroppo, intorno alle 10.50, le ricerche si sono concluse con l'esito più tragico che si potesse immaginare.

### LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, l'uomo, originario di Uccea, sabato si sarebbe dato appuntamento con i fratelli nella località resiana, dove si trova lo stavolo di proprietà della sua famiglia, con l'intenzione di fare alcuni lavori. Poi, però, sempre stando a quanto riferito, avrebbe avvisato che si sarebbe fermato e sarebbe rientrato a casa domenica. Ma non vedendolo rientrare, la sera di domenica, i familiari si sono preoccupati e sono partite le ricerche,. Per i vigili del fuoco l'allarme è scattato ieri mattina alle 9.50. Arrivati sul posto, avrebbero incontrato una delle figlie. La macchina dell'uomo era parcheggiata vicino al cimitero e, vicino, sarebbero state rinvenute delle tracce di sangue. Uno dei vigili del fuoco a quel punto si sarebbe mosso per cercare dove si fosse diretto, mentre il caposquadra è salito verso lo stavolo. Sul sentiero, sarebbero stati trovati uno scarpone dell'uomo e il mazzo di chiavi dell'auto. Ma poi è arrivata la notizia del ritrovamento del corpo senza vita in fondo al rio Uccea. Ad accertarne la morte, un medico del soccorso alpino, calato sul posto. A quanto pare, l'uomo, che sarebbe stato quasi completamente svestito, avrebbe riportato delle ustioni profonde. I vigili del fuoco, saliti allo stavolo, avrebbero rinvenuto uno spiazzo con erba bruciata, una tanica di benzina esplosa e una bombola di gas.

### DINAMICA AL VAGLIO

La dinamica dell'incidente, dai contorni da chiarire, è al vaglio degli inquirenti, ma i vigili del fuoco non escludono che lui possa essere rimasto ustionato dopo l'esplosione della tanica e che possa aver cercato di mettersi in salvo. Forse potrebbe aver perso le chiavi, è un'ipotesi, mentre cercava di raggiungere l'auto. Forse, potrebbe essere andato al rio per cercare refrigerio dalle ustioni. Ma sono tutte ipotesi, queste, senza alcuna conferma ufficiale. Spetterà agli inquirenti definire l'esatta dinamica. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Pradielis e il magistrato, che ha deciso di disporre un'ispezione cadaverica. Sul posto, sono intervenuti, a quanto riferito, due medici legali dell'Azienda sanitaria. La salma è stata portata al cimitero di Faedis a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### IL SINDACO

Il sindaco di Faedis Claudio Zani ha espresso vicinanza alla famiglia in questo momento tragico: «Gianfranco Siega abitava a Ronchis e faceva il camionista, lascia la moglie Anna e quattro figli. Abitava nell'ultima casa della frazione. La notizia della sua morte ha suscitato profondo cordoglio in paese».

**Cdm**



L'INTERVENTO Nelle foto, l'auto dell'uomo e un soccorritore all'opera

## Val Resia

### Soccorso un boscaiolo ferito con una motosega

**Si è risolto tempestivamente nelle prime ore della mattinata un intervento di soccorso della stazione di Moggio Udinese del Cnsas in Val Resia per un giovane boscaiolo gravemente ferito ad una mano mentre usava la motosega, N.F. L'incidente è avvenuto nei pressi della Casa Resiana in località Braida ad un quarto d'ora di cammino da lì. Sul posto è stato fatto intervenire l'elisoccorso regionale che ha poi consegnato il giovane all'ambulanza della Croce rossa. Sul posto anche i soccorritori della Guardia di finanza di Sella Nevea.**



## Fondi covid, scatta il gong per presentare le domande

SOLDI

UDINE Scatta il gong per la presentazione delle istanze per ottenere soldi a ristoro dei danni causati dalla pandemia. Prendono il via oggi alle 8, i termini per la presentazione delle domande a favore delle nuove categorie ammesse ai contributi a fondo perduto per il ristoro dei danni causati dall'emergenza epidemiologica (articolo 5 della legge regionale 3/2020). A renderlo noto è l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini a seguito dell'approvazione definitiva in giunta della delibera da lui proposta. Fino alle 20 del 15 luglio, coloro che sono ricompresi nei nuovi settori merceologici individuati dall'esecutivo potranno inoltrare l'istanza per l'ottenimento dei benefici previsti dalla Regione. Le nuove categorie ammesse a contributo saranno gli installatori di impianti elettrici e idraulici, il commercio di autoveicoli e accessori, le attività di riparazione e manutenzione, il commercio all'ingrosso di generi non alimentari e al dettaglio di giornali, riviste e periodici, le spedizioni, l'ospitalità in ostelli, colonie e alloggi per studenti e lavoratori, le attività connesse all'intrattenimento e all'organizzazione di eventi, le riparazioni di beni, le attività delle agenzie pubblicitarie, degli agenti e dei procuratori per lo spettacolo e lo sport e la gestione di stabilimenti balneari (marittimi, lacquali e fluviali). La recente delibera approvata in via definitiva dalla giunta ha confermato anche la rivalutazione dell'intensità contributiva per le agenzie di viaggio e tour operator, tenuto conto delle importanti ricadute negative causate dall'emergenza sanitaria su queste attività. A loro verrà automaticamente rideterminato e aumentato il contributo da 1.400 a 4mila euro, senza la necessità di presentare nuova istanza alla Regione.



# Viezzi: «Macché secessione, sono solo invenzioni»

LA VICENDA

UDINE «Macché secessione, qui si è alle invenzioni». Paolo Viezzi, derubrica così le note che stanno circolando – da un account mail che comincia con «federcacciammxx» - in cui lo si dipinge alla guida di un'azione tesa a scardinare Federcaccia nazionale e ad andarsene dall'organizzazione con i cacciatori Fvg. Viezzi, con pazienza, mette insieme i tasselli di una storia un po' diversa, in cui la ventilata secessione potrebbe ritrovarsi nella richiesta, questa sì rivendicata, «della permanenza di maggiori risorse sul territorio, per trasformarle in servizi volti ad avvicinare al mondo venatorio persone che non sono cacciatori, ma che praticano, per esempio, sport che possono avere attinenza con questo mondo, che in regione nel 2000 contava 16 mila cacciatori e oggi 7.800». Un obiettivo generale declinato in un programma decennale che è stato approvato dai cacciatori Fvg nel luglio del 2019, ma che ancora trova resistenze a livello nazionale. Una dimensione con la quale Viezzi non nasconde di avere differenze di vedute, ma che «rientrano nella dialettica politica associativa». Lo scorso 3 luglio, su richiesta di Viezzi, il Consiglio nazionale ha analizzato il programma di sviluppo del sodalizio Fvg ma non è giunto a conclusione, rimandando il giudizio. «Un atteggiamento che mi disturba molto – ammette Viezzi -, poiché abbiamo un percorso e delle attività da svolgere che in questo modo sono rallentate». La vicenda si sarebbe originata nel giugno di un anno fa, quando Viezzi, rieletto presidente per il terzo mandato – scadenza 2023 – decide di mettere mano alla Statuto dell'associazione che era stata costituita nel 2001 con il nome di FederFriuli Fvg e federata a Federcaccia nazionale. Cambia il nome in Federazione cacciatori Fvg e modifica lo Statuto «nel segno di un riequilibrio partecipativo», dice, restando federato al nazioanle. Il nuovo documento passa in un'assemblea in cui, su una rappresentanza di 3mila tesserati, si registrano 48 contrari. Con il nuovo Statuto e il terzo mandato, ricostruisce Viezzi, si origina anche una «interlocuzione tesa con Roma» per «la revisione del tesseramento, al fine di gestirlo a livello locale per renderlo più veloce ed efficiente, e perché vogliamo rivedere la quota parte di risorse che resta sul territorio. Fatto 100 il versamento di un socio al nazionale – mette in chiaro Viezzi -, Roma restituisce al Friuli Venezia Giulia 24 e da vent'anni non investe un euro qui». Il presidente accompagna le richieste con il programma decennale che ha tre punti forti: «La creazione di una sede polifunzionale - una a Udine in un centro sportivo già esistente e una a Pordenone – dove siano possibili anche attività cinofile, tiro a volo e altre realtà frequentate da non cacciatori che potrebbero però essere interessati a conoscere il mondo venatorio; la creazione a Gorizia di un centro per il conferimento della selvaggina commercializzabile; una zona cinofila, a San Vito al Tagliamento, dedicata all'addestramento di tutti i cani, non solo quelli da caccia». Un'operazione complessa «per far avvicinare nuove persone al mondo venatorio e, soprattutto, per far cambiare l'immagine che si ha di questo mondo», conclude Viezzi, ricordando che gli associati alla Federazione cacciatori Fvg sono 4.800, per circa 480mila euro di quote associative.

DOPPIETTE Dei cacciatori

**Antonella Lanfrit**

SPECIALE: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

# Paniz: nessuno tocchi i vecchi vitalizi, sono un diritto acquisito

▶L'avvocato: «Comunque vada, vinceremo noi con il ricorso sia in Italia sia in Europa perché siamo nel giusto»

I VITALIZI

**TRIESTE** «Se al Senato sarà impugnata la decisione a noi favorevole, dovrà pronunciarsi un'altra commissione in sede giudiziale con tanto di sentenza in nome del popolo italiano. Ma alla fine nessuno potrà toccare i vitalizi in essere dei senatori»: parola di Maurizio Paniz, l'avvocato bellunese che ha appena conseguito una brillante vittoria con il no della Commissione "contenziosa" di Palazzo Madama al taglio degli assegni agli ex parlamentari. La decisione ha suscitato un autentico vespaio di reazioni, improntate per lo più allo "scandalo" di un verdetto che si regge su corrette motivazioni giuridiche ma che passa diffusamente come la conferma di un privilegio proprio in una fase di profonda sofferenza di famiglie e imprese.

Ora è possibile l'impugnazione del "no" ai tagli in sede di appello alla Commissione di garanzia del Senato, tuttavia «ancora il ricorso non è stato formalizzato», puntualizza Paniz. Il quale peraltro non ha dubbi: «Lo ripeto, l'esito non può che esserci favorevole perché è una questione di diritti acquisiti».

**IL NODO**

A parte la circostanza politica che il Movimento 5 Stelle, paladino dei tagli ai vitalizi, non annovera alcun rappresentante in tale Commissione di seconda istanza (il presidente è il forzista Vitali, gli altri componenti sono due della Lega (uno ex 5 Stelle), uno di FdI e uno del Pd), il cuore della questione sul quale insiste Paniz è la costante giurisprudenza delle più alte magistrature: «Non soltanto la Corte europea dei diritti dell'uomo, ma anche la nostra Corte costituzionale e le Sezioni unite della Corte di cassazione hanno sempre confermato il principio che il diritto acquisito alla pensione non può essere posto in discussione».

**I RICORSI**

Il legale aggiunge che, ovviamente, se il pronunciamento finale al Senato dovesse rivelarsi negativo, «non esisteremo a presentare i necessari ricorsi in Italia e in Europa", chiarendo che "questa non è la battaglia di una categoria di ex parlamentari bensì di 18 milioni di italiani». Paniz si spiega: «Se per ipotesi dovesse passare il principio che le pensioni possono essere tagliate a una singola categoria, allora tutte le altre categorie sarebbero esposte al medesimo rischio». Ecco perché «il principio vale e deve continuare a valere per tutti», incalza l'avvocato, anche se «esiste una sola possibilità di tagliare le pensioni», ossia «stabilire una riduzione percentuale per tutti e 18 i milioni di pensionati italiani».

AVVOCATO Maurizio Paniz

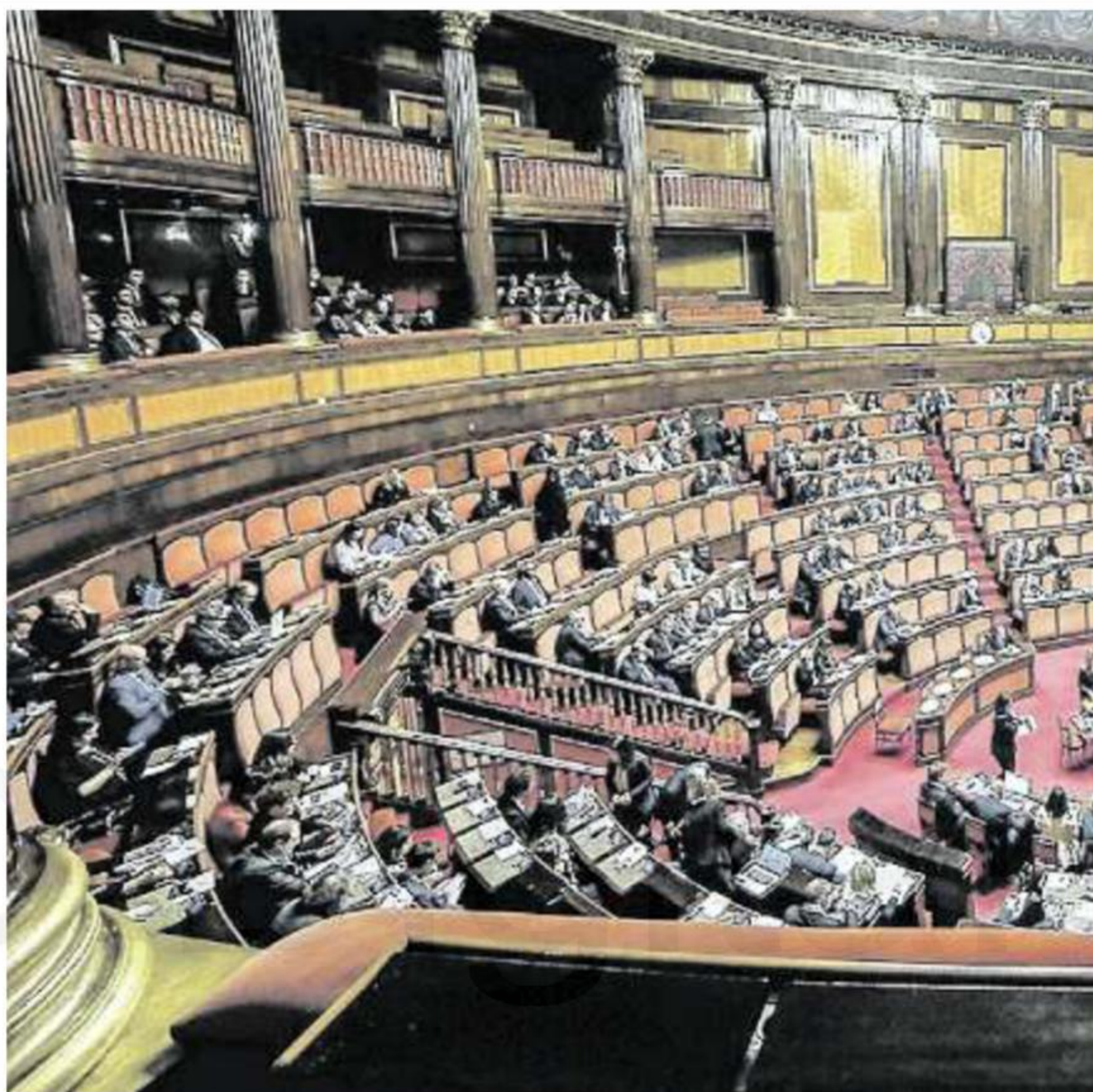
«SE PER IPOTESI DOVESSE PASSARE IL PRINCIPIO CHE LE PENSIONI POSSONO ESSERE TAGLIATE, SAREBBE UN TERREMOTO SOCIALE»

**IL TERREMOTO**

Tuttavia è ovvio che una decisione del genere provocherebbe un terremoto sociale e politico e quindi la teoria del possibile giuridico diventerebbe difficilmente praticabile sul terreno sociale e politico, sebbene sia stato proprio il Governo Conte 1 (M5S-Lega) a stabilire per tre anni una drastica riduzione delle rivalutazioni pensionistiche: di fatto un taglio al potere effettivo d'acquisto che durerà, salvo intese, fino al 2021 incluso.

**Maurizio Bait**



SOLDI Fatto il paragone con le pensioni

L'AULA Palazzo Madama: una riunione del Senato

# Uve Collio, deciso un calo delle rendite del 20%

AGRICOLTURA

**UDINE** Deciso un calo delle rese del 20 per cento per la vendemmia 2020, ormai imminente, per tutti i vitigni che fanno parte della galassia che si riconosce nella Doc Collio.

Il Collio è una zona viticola conosciuta in tutto il mondo per i vini bianchi minerali e longevi che in questa zona collinare, collocata fra le Alpi Giulie e il Mare Adriatico, acquisiscono caratteristiche territoriali di grande espressività e vantano un eccellente potenziale d'invecchiamento.

Per sostenere queste eccellenze della viticoltura in un momento tanto incerto come quello attuale, il Consorzio Tutela Vini Collio si è messo in ascolto delle necessità dei propri soci individuandone le esigenze in modo da poter intervenire a supporto del comparto vinicolo locale.

È così che, nell'assemblea tenutasi martedì 30 giugno 2020 è stato deciso con il 62 % di voti a favore di attuare un calo delle rese del 20% relativo all'imminente vendemmia 2020, decisione da applicarsi a tutti i vitigni disciplinati dalla Doc Collio. Pinot Bianco, Sauvignon, Friulano, Malvasia e Ribolla Gialla sono solo alcuni tra i protagonisti di questa operazione messa in atto dal Consorzio al fine di tutelare il posizionamento dei prodotti e salvaguardare il lavoro dei soci.

«Il compito del Consorzio è quello di essere un organo di tutela del territorio, il nostro asset più importante», dice David Buzzinelli, presidente del Consorzio di Tutela Vini Collio. «In un momento così delicato l'ascolto dei soci è stato fondamentale per indirizzare le nostre scelte verso la soluzione di abbassare le rese. Questa decisione ha l'obiettivo di supportare i viticoltori in difficoltà a causa dell'evento pandemico in corso e del conseguente calo delle vendite, mantenendo al contempo elevata la qualità dei nostri vini, riconosciuti in tutto il mondo per la loro eccellenza».

IL CONSORZIO DI TUTELA È STATO FONDATO NEL 1964

A tutela di questo territorio, dove le peculiari condizioni ambientali hanno consentito lo sviluppo di una viticoltura esemplare, nel 1964 è stato fondato il Consorzio di Tutela Vini Collio e dal 1968 l'area vanta anche la denominazione di origine controllata. È il Consorzio che, attraverso eventi ed iniziative si occupa della tutela e valorizzazione della denominazione Doc Collio. Oggi il Consorzio comprende quasi trecento produttori tra viticoltori e imbottigliatori e la zona Doc Collio racchiude circa 1500 ettari di vigneti collinari.



# Zalukar: si gonfiano le batterie dei tablet delle ambulanze

L'INTERVENTO

**UDINE** Arriva il caldo e, pare, si ripresenterebbero problemi ai tablet in dotazione alle ambulanze. A evidenziarlo è il consigliere regionale del Gruppo misto, Walter Zalukar con tanto d'interrogazione alla giunta regionale «a salvaguardia – scrive - dell'incolumità degli operatori sanitari e della sicurezza e salute dei cittadini. Le batterie di tablet montati su autoambulanze di soccorso del Servizio sanitario regionale - sostiene il consigliere, che chiede verifiche - si sono gonfiate per il calore e gli apparecchi sono risultati quindi inservibili. Ciò è accaduto la settimana scorsa nella Bassa friulana e in Carnia», sostiene il consigliere spiegando che «è noto il rischio di incendio o esplosione quando le batterie si gonfiano se esposte a sole o calore». Un caso simile era avvenuto lo scorso anno, con la presunta esplosione di un tablet, ma la notizia era stata ampiamente smentita da parte della Regione e definita come una fake news, trattandosi soltanto del rigonfiamento di un tablet che era stato prontamente sostituito. Il presunto caso, allora, riguardava Palmanova, ma oggi Zalukar sottolinea che anche nel capoluogo regionale il problema si era presentato, tanto che «nell'area giuliana era stata allora "disposta la temporanea rimozione" dei tablet datcom. Dopo oltre un anno la temporanea rimozione persiste – aggiunge - e i mezzi di soccorso di Trieste continuano a essere sprovvisti di questi apparecchi di navigazione, mentre nelle altre aree regionali sembra che gli stessi tablet siano rimasti in uso, nonostante i rischi di avaria». Tablet che non trovano pace, tanto che tre anni fa, al momento della loro installazione, non funzionavano ed erano stati rimossi dalle ambulanze. Però, sostiene il consigliere «tra i presupposti funzionali della centrale unica regionale c'è l'esistenza del sistema di comunicazione e navigazione, di cui i tablet sono parte integrante e insostituibile», dato che gli operatori della centrale di Palmanova non possono conoscere palmo a palmo l'intero territorio. Serve dunque un'immediata geolocalizzazione al mezzo di soccorso per guadagnare minuti che a volte sono preziosi per raggiungere chi chiama il 112. Zalukar chiama in causa il fattore sicurezza. «Trascurare per oltre un anno il rischio di avaria, incendio, esplosione di apparecchi montati sulle autoambulanze potrebbe generare legittimi sospetti sugli standard di sicurezza del sistema regionale di soccorso». Da qui l'interrogazione per capire se l'amministrazione regionale ritenga o meno «necessario e urgente adottare le opportune misure affinché il sistema di emergenza territoriale sia messo in sicurezza, a salvaguardia dell'incolumità degli operatori sanitari nonché della sicurezza e salute dei cittadini. Ma, altresì – aggiunge - se non valuti doveroso accertare le responsabilità connesse a quanto accaduto la scorsa settimana, quando alcune batterie dei tablet Datcom montati sulle autoambulanze del soccorso della Bassa Friulana e della Carnia si sono gonfiate rendendo gli apparecchi inservibili».

INTERROGAZIONE Il consigliere Zalukar ha chiesto lumi alla giunta sulle vicende che gli sono state segnalate

**Lisa Zancaner**

# Regione, un tesoretto di 98 milioni

▶In assestamento a disposizione ci sono delle risorse che la giunta ha deciso di tenere ferme per gli scenari post-covid

▶L'assessore in commissione ha messo in riga i dati di segno negativo sull'andamento economico

COMMISSIONE

**UDINE** L'assestamento di bilancio su cui il Consiglio regionale discuterà a fine luglio in Aula, pur essendo «tecnico», , dunque, non prevedendo distribuzione di risorse, non è esattamente a secco di denari. A disposizione, infatti, ci sarebbero 98 milioni, rispetto ai quasi 210 milioni complessivi di avanzo di bilancio. Il Governo regionale ha però deciso di tenerli nel cassetto e di non incanalarli nelle voci di spesa. Motivo? Lo scenario che ha aperto l'emergenza Covid-19. «Non sappiamo ancora quanto e quando lo Stato staccherà l'assegno di ristoro per il minor gettito che subiranno le Regioni», ha infatti elencato ieri l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, dando per la prima volta tutte le cifre in I Commissione, all'atto dell'avvio dell'iter consiliare del disegno di legge sull'assestamento di bilancio. «Inoltre – ha proseguito -, non sappiamo quanto, quando e come ci sarà restituito delle spese sanitarie aggiuntive che abbiamo sostenuto fino a inizio giugno», cioè 192 milioni che scendono a 160 – lo «scontrino» inviato alla Protezione civile nazionale nelle settimane scorse – se si considerano i 30 milioni che lo Stato ha già inviato alla Regione. A tutto questo elenco di maggiori spese, si aggiunge il disavanzo generato dai mancati introiti nel Trasporto pubblico locale: circa 30 milioni di incassi in meno a fronte di 10 milioni di rimborso statale. Non fosse sufficiente, ieri Zilli, ha messo in riga i dati negativi sull'andamento economico. In sintesi, ha riassunto Zilli, in commissione, «minori entrate e maggiore spesa: è il quadro finanziario che l'emergenza epidemiologica ha generato in Friuli Venezia Giulia, un contesto molto incerto in risulta difficile programmare un metodo per la messa in sicurezza degli equilibri di bilancio. L'ammontare dell'avanzo – ha aggiunto - non possiamo destinarlo ad alcuna iniziativa visto il quadro emergenziale».

SPECIALI

Riguardo al ristoro statale alle Regioni speciali, Zilli in commissione ha mantenuto fermo il ragionamento su 1,5 miliardi previsti, di cui 1 miliardo da dividere tra le Regioni Autonome. Il miliardo aggiuntivo che si è palesato a fine della scorsa settimana, come richiesto dalle Regioni, ancora non la convince. «Le carte ufficiali con cui abbiamo a che fare indicano il Fondo fermo a 1,5 miliardi e quella è la cifra presente nel Decreto legge che in conversione in Parlamento – ha spiegato -. Agiranno con un emendamento la prossima settimana per aumentare la posta? Ne sarei felice, ma per ora non c'è alcuna certezza al riguardo». Poi c'è il fondo di 448 milioni che dovrebbe compensare i tagli dell'Irap stabiliti a livello nazionale e il fondo di 500 milioni legato alle perdite subite dal trasporto pubblico, "stanziamenti ritenuti del tutto insufficienti dalle Regioni».

L'ECONOMIA PIANGE

A fronte di tanta incertezza, c'è la certezza del recente passato e del presente, rappresentata da un'economia in affanno. «Alla recessione di notevolissima intensità, si stima in Fvg- 7,1%, si somma il fatto che l'emergenza sanitaria sta determinando minori gettiti per le entrate fiscali. Inoltre, il decreto Rilancio ha rimandato le principali scadenze fiscali nella seconda parte del 2020; questo significa - ha spiegato ancora Zilli - che solo negli ultimi mesi dell'anno saranno concretamente misurabili le minori entrate tributarie». A inizio aprile, le previsioni regionali davano in calo del 4,9% i consumi nel 2020 (-1,3 miliardi), del 12,3% gli investimenti (-1 miliardo) e del 10,1% l'export, cioè – 1,6 miliardi. Inoltre, stimata una perdita di 20mila posti di lavoro.

FONDI PER I COMUNI

In tale contesto risalta in positivo, come ha messo in evidenza ieri il presidente del Cal Antonio Di Bisceglie, il mantenimento dei fondi a disposizione dei Comuni, anch'essi alle prese con il calo significativo delle entrate. Oggi, inoltre, in una Giunta straordinaria saranno restituiti alle Direzione 9 dei 50 milioni che erano stati presi a prestito per emergenze Covid-19. Fondi che potranno quindi ritornare alla loro originaria destinazione. «Non tutto si restituisce – ha precisato Zilli - perché alcune Direzioni hanno rinunciato alla restituzione e i fondi sono confluiti nell'avanzo di bilancio». Ieri il disegno di legge è stato esaminato anche dalla II commissione consiliare, con voto favorevole a maggioranza.

**Antonella Lanfrit**



**SUL RISTORO STATALE ALLE SPECIALI ZILLI HA MANTENUTO FERMO IL RAGIONAMENTO SUI 1,5 MILIARDI**

**IL PRESIDENTE DEL CAL HA EVIDENZIATO IL MANTENIMENTO DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI**

## La reazione

### Il Pd: il Friuli sta perdendo un'occasione

**Il Pd all'attacco sulla manovra. «C'è il fondato timore che la Regione stia perdendo l'occasione dell'assestamento in cui si dovrebbero almeno cominciare a impostare le contromisure alla crisi, e che la giunta Fedriga stia facendo un gioco pericoloso in cui a rimetterci saranno famiglie e imprese. Gli argomenti addotti per un assestamento senza risorse sembrano assai deboli e pretestuosi». Lo afferma il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva, commentando quanto dichiarato dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli alla commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale Fvg. Per Liva «sembra che la prudenza sia lo schermo dietro cui si nasconde la volontà di non fare nulla. C'è da chiedersi se siamo una Regione sull'orlo del dissesto».**



**IN AULA** Ieri la commissione si è occupata della manovra di assestamento di bilancio

# Un guarito torna positivo al test del coronavirus

LA PANDEMIA

**UDINE** La pandemia ha messo in luce criticità e qualità del sistema sanitario e all'alba dei primi 100 giorni di Covid ritorna in primo piano la telemedicina. «La pandemia ci ha permesso di trasformare situazioni emergenziali in opportunità di crescita e apprendimento – ha spiegato Maurizio Scarpa, coordinatore scientifico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale in occasione del webinar a cura dell'Azienda e del Dipartimento di area medica dell'Università -. La crisi, che non può ancora considerarsi conclusa, ci ha comunque già insegnato molto su come lavorare insieme e su come poterci prendere cura dei nostri pazienti, anche a distanza. Penso per esempio al discorso della telemedicina su cui sempre più il Friuli si sta impegnando e che noi, nell'ambito del Centro di Coordinamento regionale malattie rare, abbiamo già adottato da tempo con successo assicurando ai pazienti la continuazione delle terapie e la riduzione del rischio di infezione».

La gestione della crisi ha dunque permesso lo sviluppo di conoscenze e l'avvio di preziose progettualità come la Piattaforma di intelligenza artificiale e medicina traslazionale per la gestione dei dati dei pazienti covid-19. Gestione, ricerca e risposte pronte. Così il Fvg ha affrontato l'emergenza con un sistema "promosso" anche dal presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. Una promozione arrivata con un messaggio a distanza: «La sanità regionale ha una tradizione di grande attenzione all'organizzazione e alla qualità e sicurezza delle cure che, unita all'alta professionalità del personale, ha permesso di affrontare con efficacia l'emergenza dell'epidemia». A partire dalla rapida riconversione dell'ospedale per rispondere prontamente all'avanzare della pandemia, così come l'attivazione di protocolli innovativi per ridurre i tempi di degenza nelle terapie intensive e, ancora, la gestione dei pazienti sottoposti a ventilazione non invasiva, ricoverati nel reparto di malattie infettive, l'unico con camere a pressione negativa. Se la fusione tra ospedale e ateneo attendeva da anni una concreta realizzazione, la pandemia ha rafforzato anche questo matrimonio, «l'emergenza ha messo chiaramente in evidenza come la ricerca, la diagnosi e la terapia clinica debbano essere strettamente legate – ha sostenuto il rettore, Roberto Pinton - Per questo è necessario che la sanità pubblica possa avvalersi dell'interazione fra approcci clinici e ricerca scientifica».

**IN REPARTO** Un operatore in una foto d'archivio

I DATI

Intanto in regione si registra un'altra giornata con zero decessi e zero contagi, tranne il caso di un guarito ridiventato positivo. E per mantenere questa situazione ora si guarda a chi entra in Italia e in Friuli Venezia Giulia dall'estero perché il timore oggi viene da fuori, basti pensare alla vicina Slovenia che ha registrato 21 nuovi casi in un solo giorno. S'invoca la quarantena, «che c'è già» ricorda il segretario dem, Cristiano Shaurli ritenendo "inutile" questa richiesta della Regione al Governo.

«Chiediamo piuttosto che ci siano più controlli negli ingressi dai Paesi a rischio» aggiunge, auspicando che il Fvg segua il Veneto nella scelta di imporre i tamponi a chi entra nel nostro territorio.

**Lisa Zancaner**

abbiamo
la stessa
passione:
il mare

# Gita in Friuli con la cocaina, condannato un finanziere

▶Quattro etti di droga tra grappa e vino da portare a Spilimbergo

LA CONDANNA

PORDENONE L'auto che aveva noleggiato per una gita in Friuli, una Renault Clio, era segnalata e quando uscendo dall'A28 è sbucato a Cimpello i finanzieri pordenonesi che aspettavano sulla Pontebbana hanno intimato l'alt. A bordo c'era un collega, un insospettabile rappresentante delle istituzioni che trasportava due pacchetti di cocaina in uno zaino, in tutto quattro etti. Era il 3 marzo scorso. Federico Firpo, 43 anni, residente a Quiliano (Savona) da allora è in misura cautelare nel carcere di Pordenone. Ieri è stato processato nell'udienza preliminare del gup Rodolfo Piccin per la detenzione dello stupefacente. Il pm Maria Grazia Zaina aveva concluso per una pena molto severa: 6 anni e mezzo di reclusione. Il Gup, riconosciute le attenuanti generiche, ha inflitto 4 anni 4 mesi e 14mila euro di multa. Sulla richiesta di modifica avanzata dall'avvocato Stefania Bertoldi, si esprimerà nei prossimi giorni.

Firpo ha sempre dichiarato di aver fatto inconsapevolmente da corriere e lo ha ribadito ieri al Gup. Un racconto, il suo, che la Procura ritiene inverosimile. L'uomo sostiene che era stato un amico albanese di Desio a chiedergli - sapendo che doveva andare in Friuli - di portare a un suo conoscente di Spilimbergo una bottiglia di grappa, una di vino e un paio di dolci. Quando si è fermato in un'area di servizio, sbirciando nello zainetto si è accorto che nei sacchetti di carta non c'erano dolci, ma cocaina. «È stato preso dal panico - afferma l'avvocato Bertoldi - Ha proseguito il viaggio perchè non sapeva che cosa fare, non è stato affatto dimostrato che facesse parte di qualche organizzazione. Questa, tra l'altro, è sempre stata la sua versione. In Appello conto di contenere la pena, deve pagare per quello che sappiamo per certo».

Firpo, che era in servizio nelle Fiamme Gialle a Savona, trasportava esattamente 421 grammi di cocaina. Doveva consegnare le bottiglie e i "dolci" a un albanese, in un locale di Spilimbergo di cui aveva fotografato uno scontrino per avere insegna e indirizzo, dopodichè lo aveva conservato nel suo telefonino. Della persona che doveva incontrare aveva il cellulare, ma non il nominativo. Bottiglia di grappa e di vino sono ancora conservate nell'ufficio matricola della casa circondariale di Pordenone.

C.A.

PROCESSO Un codice penale



# Carabiniere libero, ma nuovi guai

▶Il Gip convalida l'arresto per la detenzione delle armi da guerra non autorizzate. Non sono state individuate esigenze cautelari

▶Intanto la posizione del sottufficiale si aggrava. Ieri trovati un proiettile e delle bombe a mano nella sua abitazione

L'INDAGINE

PORDENONE Torna in libertà il luogotenente Diego Bigai, già comandante della stazione di Cordovado e noto collezionista d'armi. Torna in libertà senza alcuna restrizione, ma la sua posizione si aggrava, perchè ieri nella sua abitazione di Gruaro sono state sequestrate delle bombe a mano e in Procura è arrivata una nuova segnalazione relativa ad armi cedute irregolarmente. Bigai era ai domiciliari dalla scorsa settimana perchè nell'ambito di una perquisizione, legata a un'indagine su due ipotesi di peculato, era stato trovato in possesso di componenti di armi da guerra detenuti illegalmente. Ieri il gip Giorgio Cozzarini ha convalidato l'arresto ritenendo che vi fossero i gravi indizi, ma ha respinto la richiesta di misura cautelare proposta dal pm Carmelo Barbaro. Ritiene che il quadro probatorio sia consolidato, che il luogotenente abbia dimostrato di non voler inficiare le indagini e che non abbia più la possibilità di ricevere armi da privati. Ha anche tenuto conto del fatto che tutte le armi, inoltre, sono sotto sequestro. «Il gip - sottolinea inoltre il difensore Emanuele Forner - evidenzia come il comportamento di Bigai durante le indagini dimostri, più che una significativa capacità a delinquere, una certa leggerezza e mancata comprensione della gravità della situazione. Se responsabilità ci sono, derivano da una leggerezza, da buone intenzioni finite male».

IPOTESI DI PECULATO IERI IN PROCURA RACCOLTA UN'ALTRA SEGNALAZIONE PER DUE DOPPIETTE

PALAZZO DI GIUSTIZIA Ieri in Tribunale si è tenuta l'udienza di convalida per il sottoufficiale dell'Arma che si trovava ai domiciliari

LA PROCURA

Se per il giudice il carabiniere può tornare libero, la Procura difende la sua indagine. «Valuteremo se impugnare l'ordinanza - afferma il procuratore Raffaele Tito precisando che ieri è stata fatta un'altra perquisizione - In casa è stato trovato altro materiale: 11 bombe a mano e un proiettile di mortaio funzionanti. Inoltre si è presentata in Procura una persona a cui sono state regalate due doppiette da caccia calibro 12 che non sono mai state regolarizzate». C'è ancora molto da chiarire secondo il procuratore, che segue passo dopo passo gli accertamenti coordinati dal sostituto procuratore Barbaro e condotti con assoluto rigore dagli stessi carabinieri della Compagnia di Pordenone, com'è nello stile dell'Arma in questi casi.

LE CONTESTAZIONI

Ieri Bigai si è avvalso della facoltà di non rispondere, invitando il gip a riportarsi a quanto aveva dichiarato nell'interrogatorio reso al Pm. Il sottufficiale si difende sostenendo che le armi in sequestro sono inefficienti, perchè sottoposte a operazioni manuali di foratura e fresatura. Le stesse munizioni sequestrate sarebbero prive di esplosivo all'interno. I pezzi per i quali è scattato l'arresto obbligatorio sono un fucile semiautomatico M1 in dotazione ai parà americani; una canna di mitragliatore Breda 30; un proiettile da mitragliatrice antiaereo; due caricatori da 40 colpi per fucile mitragliatore. «Attendiamo le perizie», avverte la difesa.

SOSPETTO PECULATO

L'ipotesi riguarda armi consegnate a Bigai in qualità di comandante della stazione in seguito al decesso dei proprietari, poi cedute a privati oppure ad armerie in conto vendita. Gli episodi ricostruiti dagli inquirenti sono due.

C.A.



## Amministratore infedele, confiscati oltre 22mila euro

PECULATO

PORDENONE Era chiamato a rispondere, in qualità di amministratore di sostegno, di peculato continuato. Secondo l'accusa, tra il 2015 e il 2018 il libretto postale della sua assistita (conteneva 17.252 euro) era stato azzerato. Non venivano pagate le bollette del gas, l'Imu, la legna da ardere e i generi alimentari, nonostante la donna avesse una rendita mensile di 1.500 euro. A Salvo di Carlo, un 51enne residente a Pramaggiore, il pm Maria Grazia Zaina contestava anche un rendiconto finale con un ammanco di 6.763 euro. L'uomo, che ha cominciato a risarcire ed è difeso dall'avvocato Alessandro Magaraci, ieri è stato processato con rito abbreviato nell'udienza del gup Rodolfo Piccin. Concesse le attenuanti generiche, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Il giudice ha poi disposto la confisca di 22.800 euro.



## Tasse auto, ritardi nei versamenti Patteggia 16 mesi

PECULATO

PORDENONE Una settimana senza provvedere ai versamenti delle tasse automobilistiche riscosse attraverso Lottomatica. Maurizio Poracin, 61 anni, di Pasiano, anche se ha risarcito interamente l'Erario, non ha potuto evitare un procedimento per peculato. La vicenda risale al 2016. Il pm Maria Grazia Zaina contestava un omesso riversamento di circa 7.700 euro incassati con la ricevitoria gestita dall'imputato a Porcia. Ieri il procedimento è stato definito nell'udienza preliminare del gup Rodolfo Piccin con un patteggiamento. La pena concordata dall'avvocato Marco Zucchiatti con la Procura è stata di 1 anno e 4 mesi con il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il periodo contestato andava dal 25 al 31 maggio del 20'16.



# Furti nei camping, dichiarato delinquente di professione

▶Condannato a 6 anni e 8 mesi per i raid estivi

IL CASO

PORDENONE L'obiettivo delle sue trasferte a Caorle erano i campeggi. Paolo Dori, 57 anni, originario di Villafranca e residente nel campo nomadi di via Diaz a Vicenza, per i furti commessi a Caorle nell'estate 2016, culminati con una fuga da brivido, con tanto di incidente stradale, da ieri ha lo status di "delinquente abituale e professionale". Significa che, una volta espiati i 6 anni e 8 mesi che il gup Rodolfo Piccin gli ha inflitto, dovrà sottostare al regime della libertà vigilata per altri due anni. Dori, difeso dall'avvocato Alessia Crapis e attualmente detenuto a Ferrara, ieri è stato giudicato con rito abbreviato. Ha pertanto beneficiato anche di uno sconto di pena pari a un terzo.

Il pm Maria Grazia gli aveva contestato quattro furti in camper o bungalow, il furto di un'auto e una resistenza a pubblico ufficiale. I raid di Paolo Dori cominciano il 15 maggio 2016, quando nella casa mobile di un turista tedesco, alloggiato al campeggio "Il Tridente", ruba telefonini, tavole, un televisore, occhiali, un portafoglio e le chiavi di una Volkswagen Passat che userà impadronirsi dell'auto. Il 5 giugno nuova incursione, stavolta al villaggio turistico "Laguna Village", vittime due turisti inglesi a cui erano spariti computer, tablet, iPad e portafogli con documenti, denaro e carte di credito. Con una "simple card" era riuscito a fare due prelievi da 140 euro ciascuno e aveva tentato, senza successo, di fare acquisti.

Il 21 giugno era tornato a Caorle per concentrarsi nel campeggio Santa Margherita. A farne le spese era stata una turista dell'Est Europa che aveva lasciato nel camper 200 euro e sei carte di credito, tra cui una MasterCard usata per acquistare capi di abbigliamento e altro materiale per oltre 680 euro.

TRIBUNALE Il processo a Pordenone

Quel giorno a Caorle era tornato con l'auto rubata al turista tedesco. Una pattuglia dei carabinieri lo aveva intercettato in via Strada Nuova e tentò di intimare l'alt. Dori pigiò sull'acceleratore e scappò. Tra sorpassi spericolati e velocità elevate, imboccò la sp 42 verso San Donà di Piave costringendo i carabinieri a correre fino a 200 all'ora. In località Stretti, affrontando una rotonda, ha urtato il cordolo uscendo di strada. Abbandonò l'auto e riuscì a scappare a piedi. I carabinieri lo identificarono grazie a riconoscimenti fotografici, ai prelievi di denaro e agli acquisti fatti con le carte di credito rubate.

C.A.

# Sport Udinese

PUNTI DI FORZA

**Lo stato di grazia di Lasagna che ha ripreso a fare gol e il lavoro svolto a centrocampo da De Paul, Fofana e Jajalo**



# BRUTTA LEZIONE DA CUI RIPARTIRE

**DIVERSO APPORTO** Walace e Pandev domenica sera sono entrati nella ripresa della partita tra Udinese e Genoa. Il brasiliano non se l'è cavata nei disimpegni, mentre il macedone con il suo gol ha aperto la strada per il recupero dei rossoblu

▶Il pareggio con il Genoa ha riproposto i limiti caratteriali che i bianconeri devono superare: la squadra per il gioco espresso può salvarsi senza ansie

## IL PUNTO

**UDINE** Pazza, sciagurata, masochista Udinese. Non è la prima volta che la formazione di Gotti raccoglie le briciole dopo un'accurata semina. E' il classico corridore - prendendo lo spunto dalla metafora del ciclismo - che dopo aver dominato una tappa si fa raggiungere e superare quando vede ormai è vicinissimo al traguardo. Sconcertante. Si esalta con giocate importanti, poi vanifica tutto con errori puerili, con blackout improvvisi.

### QUESTIONE PSICOLOGICA

È quello che è successo contro il Genoa, i cui atleti nell'immediato dopo gara, per lo squisito regalo bianconero, si sono abbracciati ed hanno esultato come se avessero vinto la finale di Champions League e non conquistato il punto che non cambia di molto il loro destino. L'Udinese formato Babbo Natale sembrava fosse finita nel cassetto dei ricordi e che l'impresa di Roma contro i giallorossi avesse rappresentato la molla per correre ancora più speditamente, per superare almeno gli ostacoli meno ardui e concludere degnamente un cammino sconcertante caratterizzato da frequenti alti e bassi. Un rendimento altalentane che ha prestato il fianco ai denigratori della squadra bianconera e dei Pozzo, di coloro che continuano a ripetere che la qualità della rosa friulana è scadente. Peccato.

### DELUSIONE PALPABILE

A fine gara Gotti non riusciva a farsene una ragione, schiumava rabbia e delusione, ma tutta casa Udinese era avvilita, naturalmente anche la tifoseria. Addirittura incredula. Se le ultime dodici gare erano state etichettate alla stregua di altrettanti finali, senza sconfinare nei luoghi comuni, era doveroso da parte dei calciatori in campo difendere anche con i denti il duplice vantaggio quando mancavano dieci minuti alla fine, oltre al recupero. Ma in quel momento servivano testa e cuore, ben sapendo che si era accesa la spia rossa della riserva per le troppe energie fisiche spese nella lotta. Invece hanno cominciato a sbagliare tutti, pure De Paul che avrebbe dovuto rappresentare un esempio su come si doveva gestire il finale, tenendo palla ed evitando inutili dribbling per impedire ai genoani di arrivare sistematicamente al limite dell'area.

### ERRORE DA MANUALE

Nonostante tutto, anche dopo il gol di Pandev al 36' del secondo tempo, sembrava fatta anche perché sino al 95' i bianconeri non hanno corso particolari pericoli. Ma ci ha pensato Zeegelaar a commettere il più inutile, il più balordo dei falli su Biraschi nel tentativo di anticiparlo su un innocuo traversone da sinistra. Nella circostanza l'olandese è parso come imbambolato, "assente", addormentato, deconcentrato, altrimenti non si spiega una simile fesseria con cui è stato vanificato il primo match ball.

**PERNO DIFENSIVO** Bram Nuytinck, prezioso in marcatura

### GLI ASPETTI POSITIVI

Il punto, se vogliamo considerare la classifica, non è disprezzabile: il margine sul Lecce, più sette, è sicuramente buono, solo un cataclisma potrebbe impedire ai bianconeri di cadere nel burrone. Ma il problema è un altro, la squadra, che di questi tempi esprime un gioco tra i più belli e i più concreti, ha rallentato la sua corsa verso posizioni più consone al suo potenziale (metà classifica), con Lasagna e Fofana che stanno dimostrando tutto il loro valore, ponendosi alla ribalta tra i migliori giocatori del momento in serie A.

Kevin, troppo presto considerato un attaccante modesto, sta dando ragione a Roberto Mancini che lo ha fatto debuttare in azzurro e che continua a farlo seguire (e a Gino Pozzo che lo ha acquistato). Nelle ultime tre gare ha segnato quattro reti, ma ha convinto per la sua potenza, la facilità con cui lascia sul posto gli avversati, per come è concreto in zona gol. Non ci meraviglieremmo se qualche club fosse interessato alle sue prestazioni.

Fofana è stato ancora una volta devastante: ha segnato, ha mandato in gol Lasagna e i suoi strappi hanno evidenziato i problemi del sistema difensivo del Genoa. Pure Jajalo merita un plauso, ordinato, intelligente, sempre pronto a chiudere i varchi, anche a creare gioco. Non fa rimpiangere Mandragora.

### LA SITUAZIONE

Ora la squadra ha la possibilità di rifarsi della beffa di domenica sera. E' attesa alla trasferta di Ferrara con la Spal soccombente a Genova contro i doriani e probabilmente condannata alla retrocessione.

È un'occasione ghiotta per sfruttare il secondo matchball, la vittoria ci sta tutta, poco importa se al "Mazza" mancherà lo squalificato Sema, che sinora ha reso al di sotto delle sue possibilità. Non è più il giocatore ammirato prima del lockdown, si concede troppe pause, tenta raramente gli affondi e anche dal punto di vista atletico non scoppia di salute, ma la giocata importante è sempre in grado di disegnarla. Lo ha fatto anche con il Genoa, vedi il cross per Stryger, che poteva anche segnare trovandosi in posizione favorevole. Dovrebbe essere rimpiazzato da Zeegelaar, ma non si esclude l'avanzamento sulla corsia di Samir, con rientro di De Maio in difesa nel ruolo di centrale e lo spostamento in quello di centro sinistra di Nuytinck.

**Guido Gomirato**



# I tre gol subiti nei minuti di recupero costati cinque punti

▶Oltre al Genoa brucia il pari con il Bologna e la sconfitta con il Milan

## CORSI E RICORSI

**UDINE** Quello del calcio di rigore contro il Genoa, in Serie A, è semplicemente un errore incommentabile. Le ultime due parole di Luca Gotti utilizzate per descrivere l'harakiri di Marvin Zeegelaar (in compartecipazione con Walace) al minuto 95 di una partita praticamente vinta, e a tratti dominata, sono più che eloquenti. Un errore doppio, con il centrocampista brasiliano che ha perso una palla banale in uscita come fece Opoku contro il Milan l'anno scorso, e l'esterno olandese che ha abbattuto in area Biraschi, permettendo al Genoa di andare sul dischetto e portare a casa un punto a dir poco insperato, per come si era messa la partita stessa. La classifica non peggiora, ma l'Udinese fallisce un potenziale set point (non match-point, perché il cammino sarebbe stato comunque lungo) per avvicinare concretamente la salvezza. Inoltre, inizia in maniera amara il secondo mini-ciclo di partite, che si completerà con le partite contro la Spal fanalino di coda e la Sampdoria, appaiatasi in classifica alla squadra friulana. Dietro De Paul e compagni restano ancora, oltre a Spal e Brescia, il Lecce, il Genoa e la new-entry Torino, scavalcata dai friulani anche solo con il punticino racimolato domenica sera. L'aspetto negativo di tutta la vicenda è che, con una beffa così, non si può non pensare a "cosa sarebbe successo se..."; sì, perché con una vittoria ora la classifica avrebbe un sorriso a 32 denti.

### SALDO NEGATIVO

I due punti sfumati nel finale al Dacia Arena confermano un dato preoccupante per l'Udinese, che ora si attesta a un alto -8 per quanto riguarda il differenziale di punti tra i risultati parziali e quelli finali. In parole povere, se si contassero solo i primi tempi, l'Udinese avrebbe già raggiunto i 40 punti in classifica con relativa salvezza già centrata. Nello specifico i friulani hanno perso 14 punti nella ripresa, a fronte dei 6 guadagnati con le vittorie su Milan, Genoa e Lecce nel girone di andata. In stagione i bianconeri sono passati da un pareggio a una sconfitta in 5 occasioni (contro Brescia, Sampdoria, Fiorentina, Inter e Atalanta); da una vittoria a un pareggio 3 volte (contro Napoli, Bologna e, appunto, Genoa), mentre a Milano contro il Milan sono passati da una vittoria parziale (0-1) a una sconfitta (3-2) con gol nel finale di Ante Rebic.

### FINALI AMARI

Proprio quel gol del croato è stata la prima grande ferita dei finali di gara per l'Udinese, proseguita poi a Bologna con Palacio e continuata contro il Genoa. Gotti le ha ricordate a fine gara e non ne ha dimenticata una. Tre volte ripresi nei minuti di recupero, quando fa più male e quando tre punti diventano uno in un attimo. A causa di questi tre gol, l'Udinese si ritrova con 5 punti (due vittorie e un pari mancati) in meno in graduatoria e la necessità di guarire le ferite psicologiche più che i problemi di classifica. Però, attenzione, i finali di gara non sono stati sempre amari per l'Udinese, anzi. Se estendiamo il discorso precedente alla "zona Cesarini" (cinque minuti finali più recupero, per intenderci), il saldo dei punti dei friulani si attesta su un +3, perché, a fronte dei 5 persi, sono stati 8 quelli guadagnati. Due volte l'Udinese ha salvato il punto con il gol di De Paul a Brescia e il miracolo di Musso su Petagna contro la Spal (0-0 e rigore parato al 98'), mentre in tre partite hanno acciuffato la vittoria: a Genova (la prima di Gotti) con i gol di Sema e Lasagna (87' e 94'), a Lecce (De Paul all'88') e in casa contro il Cagliari, quando Fofana all'85' aveva risposto all'1-1 di Joao Pedro. Insomma, l'Udinese nel finale non sempre sta a guardare.

**FESTA NEGATA** Rodrigo De Paul, Kevin Lasagna e Seko Fofana esultano per il 2-0 dell'Udinese sul Genoa, prima che i liguri rimettessero in equilibrio l'incontro pareggiando in zona Cesarini

**Stefano Giovampietro**

di **Fulvio Collovati**

Poteva essere il match-point, ma l'Udinese ha lasciato che il suo campionato fosse ancora aperto. Intendiamoci: il pareggio di domenica contro il Genoa ha comunque consentito ai bianconeri di guadagnare un altro punto sulla zona retrocessione. Ma non è tanto il punticino rimasto, anziché tre, a rendere amaro il risultato, quanto il modo in cui è maturata la doccia gelata del 2-2 alla Dacia Arena.

**PIÚ E MENO**

Come sempre bisogna analizzare la situazione cercando di evidenziare sia i lati postivi che quelli negativi, soprattutto quando per ottanta minuti domini la partita e non dai mai l'impressione di poter andare in difficoltà. Il calcio però non è una scienza esatta e può bastare un secondo, una singola ingenuità, a rovinare tutto. Tra le cose positive da sottolineare dopo la gara contro il Genoa c'è sicuramente il fatto che l'Udinese sa giocare a calcio e difficilmente una squadra capace di fare questo a fine stagione retrocede. Purtroppo però non si può ignorare che i bianconeri incappano nelle solite amnesie difensive e che queste ancora una volta costano care, facendo perdere le staffe anche a un tipo solitamente calmo e serafico come Luca Gotti, ma soprattutto fanno perdere punti preziosi. Subire il pareggio avversario all'ultimo respiro, per un'ingenuità clamorosa e dopo una partita controllata senza affanni, brucia ancora di più. Ma la delusione deve trasformarsi in benzina per il prossimo impegno con la Spal Ferrara.

**I SINGOLI**

Grazie all'ottimo stato di forma raggiunto dagli elementi chiave del centrocampo e dell'attacco (nel reparto offensivo Kevin Lasagna su tutti), la squadra riesce a sviluppare la propria manovra con buona fluidità e geometria, grazie a un Rofrigo De Paul sempre più leader e affidabile in ogni zona del campo, a un Seko Fofana dinamico e straripante atleticamente, a un Lasagna implacabile sotto porta. Contro il Genoa si è visto anche un Mate Jajalo trasformato, tornato a esprimersi sui livelli d'inizio stagione, quando si era segnalato tra i migliori prima dell'espulsione contro la Sampdoria e il successivo infortunio. Da allora aveva faticato a rimettersi in moto. Domenica scorsa il centrocampista ha dato l'impressione di aver riacquistato lo standard dei giorni migliori. Per quanto riguarda l'attacco, grazie ai gol del suo capitano, l'Udinese sembra aver risolto i problemi di un reparto poco prolifico e adesso l'attenzione di Gotti può essere concentrata tutta alla registrazione di una retroguardia apparsa ancora troppo fragile in alcuni frangenti. Fragile soprattutto dal punto di vista della concentrazione.

**SCONTRO DIRETTO**

Giovedì arriverà un altro scontro diretto, nel quale i bianconeri avranno a disposizione due risultati su tre. Però non bisogna fare calcoli, perché l'Udinese ha le possibilità di vincere e deve giocarsi le sue chances. Di fronte alla Spal, che all'apparenza è una squadra che ha ormai ben poco da dire in questo campionato ma che lotterà sino all'ultimo per evitare una retrocessione che sembra inevitabile, bisognerà limitare al minimo gli errori e conquistare quei tre punti che potrebbero chiudere il discorso salvezza con largo margine d'anticipo. Se da un lato la formazione ferrarese è quella che ha segnato di meno in questo torneo, dall'altro non bisognerà sottovalutare la voglia di riscatto di giocatori come Petagna e Floccari, sempre pericolosi e per questo scomodi.

**QUESTIONE DI GIOCO**

Se Nuytinck e compagni di difesa manterranno alta la concentrazione, e il resto della squadra continuerà a girare come ha fatto a Roma e nella stessa gara di domenica scorsa, la vittoria potrà essere centrata attraverso il gioco, che in questo momento esprime una qualità non riscontrabile in altre squadre nella stessa posizione di classifica. Gotti ha dato un'identità precisa al suo undici ed è questa la ragione principale per essere ottimisti in vista del decisivo rush finale per la salvezza.



**BEFFA ALL'ARENA**
Perini anticipa Okaka: dopo aver controllato la gara ed essersi portata sul doppio vantaggio, l'Udinese si è fatta rimontare dal Genoa a tempo scaduto Un'ingenuità difensiva è costata carissima ai bianconeri

# SPAL, L'OCCASIONE GIUSTA PER CHIUDERE IL DISCORSO

▸Collovati: «Contro i ferraresi i bianconeri avranno a disposizione due risultati, ma occhio a Petagna»

▸«Nel reparto difensivo bisogna mantenere alta la concentrazione. Il gioco diventa l'arma in più»

**Magda Pozzo relatrice al Wordl Football Summit**

## «Facciamo tornare negli stadi almeno il 30% dei tifosi»

(ste.gio.) Il calcio post-covid si è ripreso ma sta tutt'ora fronteggiando grandi difficoltà, da superare anche con una buona attività extra-campo, cercando spunti nuovi e iniziative inedite per sviluppare il movimento calcistico. E dell'importanza di questi aspetti si è discusso, e si discuterà, fino al prossimo 10 luglio, nel "World Football Summit", apertosi nella giornata di ieri, completamente in modalità on-line proprio alla luce dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Mondo intero. A inaugurarlo è stato il presidente de La Liga, Javier Tebas, e per il primo appuntamento l'Udinese Calcio ha avuto l'orgoglio di intervenire da protagonista con l'intervento di Magda Pozzo, Strategic Marketing Coordinator, inserita nella lista degli speakers della prima giornata (saranno oltre 150 quelli totali, nei 30 panels che coinvolgeranno la bellezza di 450 realtà tra club, federazioni e leghe). L'Udinese è così rappresentata in una lista di protagonisti che vedrà nel corso dei prossimi giorni intervenire personalità del calibro di Gianni Infantino, Presidente della Fifa, o grandissimi ex calciatori come Ronaldo e Casillas, tra gli altri. L'intervento di Magda Pozzo, nell'ambito di un panel dedicato alle figure femminili di riferimento all'interno del mondo del calcio. Il panel, nominato Women's leadership in Global Football, è stata l'occasione per parlare dell'evoluzione del ruolo delle donne nel movimento calcistico, con tutte gli scenari futuri che si aprono dopo l'emergenza sanitaria. E lo ha fatto insieme a personalità di spicco come Ornella Desiree Bellia, head of professional football della Fifa, e Ebru Koksal, senior advisor di J. Stern &Co. «Il calcio – ha evidenziato Magda Pozzo – è radicalmente cambiato negli ultimi decenni. Pur rimanendo il football il cuore e il centro di tutto, questo ora va concepito anche per la diffusione di tanti altri aspetti egualmente importanti in cui credo molto e che hanno aperto tantissime opportunità per le donne, a partire dallo stadio. Dal mio canto, è un onore rappresentare l'Udinese - ha affermato la strategic marketing coordinator dell'Udinese - in questo evento di grande spessore e portare qui la nostra vision aziendale che vede lo stadio come nostro fiore all'occhiello. Un impianto, moderno e attivo 365 giorni l'anno, concepito come incubatore di progetti ed attività innovative. Adesso, dopo l'emergenza Covid, con ottimismo, è il momento di andare verso la normalità, continuando a dimostrare unità d'intenti, come fatto in questa fase di restart, e puntando alla riapertura degli stadi ai tifosi, anche con una capienza del 30% rispetto a quella totale». Il calcio è tornato, ora il prossimo step riguarderà il pubblico.

# Sport

ALDO SPINELLI

**Il discusso presidente e proprietario del Livorno ha creato un caso nazionale non prorogando i contratti dei giocatori in scadenza**



# LIVORNO, LA VARIABILE IMPAZZITA

▸I toscani hanno lasciato un solo punto ai neroverdi ma adesso ne "regaleranno" tre al Crotone di Stroppa

▸Il presidente amaranto Spinelli non ha prorogato i contratti scaduti il 30 giugno. Regolarità: si muove la Procura federale

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Pronunciare la prima lettera dell'alfabeto è quasi proibito al De Marchi. Eccesso di scaramanzia o volontà di concentrarsi al massimo esclusivamente sul prossimo impegno con il Pisa, capolista virtuale post Covid-19 con i 10 punti incassati nelle ultime 4 gare? Propendiamo per la seconda ipotesi, anche se le ultime due vittorie ottenute dai ramarri contro la Virtus Entella (2-0) e a Perugia (2-1) autorizzano l'inserimento del Pordenone nel lotto dei candidati alla conquista del secondo posto, che vale la promozione diretta nella massima serie.

**IL CASO LIVORNO**

A complicare l'ultima parte della corsa al salto di categoria sono intervenute le situazioni di Benevento e Livorno. Gli "stregoni" di Pippo Inzaghi dopo aver acquisito la matematica certezza della promozione in A sembrano aver tirato un po' i remi in barca. Lo testimonia il 0-3 subito venerdì allo Scida dal Crotone di Stroppa. In precedenza i giallorossi avevano perso solo a Pescara (0-4), il 26 ottobre dello scorso anno nell'unica giornata storta della stagione, sino alla certezza matematica di aver raggiunto lo scopo programmato 12 mesi orsono. Delle altre 30 gare disputate il Benevento ne ha vinte ben 23 (compresa quella finita 2-0 con il Crotone al Vigorito) e pareggiate 7 (inclusa quella chiusa sull'1-1 alla Dacia Arena). Un cammino straordinario, che giustifica ampiamente la certezza del salto di categoria con 7 turni d'anticipo. Crotone (secondo a quota 55) fortunato dunque ad aver avuto la possibilità d'incontrare i dominatori assoluti del campionato nell'unico momento favorevole. La sorte sembra essere propizia agli squali rossoblù, che potranno giocarsi un secondo jolly il 24 luglio a Livorno contro un'altra formazione che, per motivi totalmente differenti (amaranto in pratica già retrocessi), ha tirato i remi in barca. Già il primo luglio Aldo Spinelli ha "liberato" ben 10 giocatori, i cui contratti erano scaduti il 30 giugno, prestiti compresi. «Nessuna proroga. Siamo – ha dichiarato il presidente amaranto - già retrocessi in C (il Livorno è fanalino di coda con 21 punti, a 15 lunghezze dalla zona playout, ndr): allungare i contratti sarebbe stato solo uno spreco di denaro». Logica indiscutibile dal punto di vista economico. Non altrettanto sotto il profilo dell'etica sportiva.

**GOL DECISIVO** L'esultanza di Patrick Ciurria dopo la splendida girata vincente a Perugia (Foto LaPresse)

**LA VOCE DI MARCHETTI**

Il primo a evidenziare l'anomalia causata dalla decisione di Spinelli è stato Stefano Marchetti. «Con noi – ha dichiarato il ds del Cittadella, terzo insieme al Pordenone a quota 52, ai microfoni di PdSport Flash – ha giocato un Livorno al completo. Con le nostre avversarie nella corsa alla promozione giocherà un formazione totalmente diversa». Il riferimento era ovviamente per lo stesso Crotone, ma anche per lo Spezia (sesto a 50), che giocherà a Livorno il 13. Il "Citta" aveva comunque vinto il 20 giugno il match al Picchi per 2-0. Diverso è l'impatto per il Pordenone, che l'8 febbraio alla Dacia Arena non è andato oltre il 2-2 con il Livorno "vero" e che all'andata al Picchi aveva perso 2-1.

**PAROLA ALLA PROCURA**

Sul caso dei toscani ha aperto un fascicolo la Procura federale, sollecitata anche dal popolare Marco Tardelli, candidato alla presidenza dell'Associazione calciatori, che ha pubblicato un tweet chiarissimo: "La Procura federale chiarisca al più presto cosa sta combinando #Spinelli a #Livorno, a tutela dei calciatori e della regolarità del campionato di B". L'ideale per i ramarri sarebbe che venisse deliberato il ritiro dal campionato cadetto degli amaranto, con l'annullamento di tutti i risultati conseguiti. Opzione tuttavia molto difficile, perché darebbe il via a una marea di ricorsi che finirebbe con il prolungare all'infinito una stagione già di per sé interminabile. Tra l'altro non c'è alcun precedente specifico al quale appellarsi, poiché finora tutte le stagioni erano finite il 30 giugno.

**Dario Perosa**



La situazione

## Di Gregorio è ancora fermo. In cinque si allenano a parte

**È ripresa ieri la preparazione dei ramarri al Centro De Marchi in vista del match di venerdì alle 21 al Rocco di Trieste contro il Pisa. Sempre sotto osservazione da parte dello staff medico neroverde, è rimasto a riposo Michele Di Gregorio, che a Perugia in uno scontro con Melchiorri si è procurato un trauma cranico-commotivo e ferite al volto e alla bocca. Hanno svolto invece un lavoro differenziato rispetto al resto del gruppo Gavazzi, Strizzolo, Barison, Gasbarro e Zanon, la cui situazione sarà monitorata quotidianamente dallo staff neroverde, per valutare i tempi del loro reintegro in gruppo. Tutta la rosa dovrà essere gestita nel migliore di modi per affrontare le prossime due partite, che saranno fondamentali per le rinnovate ambizioni del clan naoniano.**

**Dopo il confronto di venerdì con il Pisa (attualmente ottavo insieme al Chievo), che nella fase tre di questa lunga e tormentata stagione è la formazione che ha conquistato più punti di tutti (10 in 4 gare giocate) e sta cercando di scalare posizioni nella griglia playoff, i ramarri andranno a giocarsi una larga fetta delle loro ambizioni a Crotone. I calabresi di Stroppa soono attualmente secondi, con 3 punti di vantaggio sui neroverdi e sul Cittadella.**

**La sfida al Curi vinta con il Perugia (2-1) non ha lasciato strascichi importanti a livello disciplinare: il giudice sportivo non ha inflitto squalifiche al team neroverde. Contro il Pisa sarà comunque assente Camporese, che sconterà la terza delle tre giornate di stop comminategli dopo l'espulsione subita a tempo scaduto a Trapani, "per aver assunto – riportava la sentenza - al rientro negli spogliatoi un atteggiamento intimidatorio nei confronti del direttore di gara (Prontera di Bologna, ndr), all'indirizzo del quale ha pure rivolto espressioni ingiuriose". Nel Pisa invece sarà assente per squalifica Antonio Caracciolo che, già in diffida, si è visto sventolare davanti al naso un giallo nella gara vinta (2-0) all'Arena con il Cittadella.**

**da.pe.**



## La promozione sacilese dipende dal Torviscosa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Sacilese in rampa di lancio. I biancorossi di Mauro Lizzi conosceranno la loro sorte definitiva solo ad agosto. Allora sarà chiaro quante saranno le squadre aventi diritto d'iscriversi alla D. Sulle sponde del Livenza si è legati alla sorte del Torviscosa, damigella d'Eccellenza con 44 punti. Sicura di salire in D è solo la regina Manzanese (51), ma il Torviscosa potrebbe raggiungere gli orange. Questo perché nel massimo campionato dilettantistico nazionale si prevedono parecchie defezioni: si stima che siano dalle 20 alle 25 le società costrette ad alzare bandiera bianca. Se il Torviscosa è in pre allarme, la Sacilese lo imita. Per il sodalizio presieduto da Ivano Driussi arrivare al quarto salto di fila sarebbe un record. Insieme alla Spal Cordovado (prima nel girone A) hanno già stappato lo Champagne sia il Chiarbola (reginetta, 52) che il Sistiana (50, miglior seconda), entrambe nel raggruppamento B. Estromesso dal possibile salto il Kras che, pur avendo 47 punti, è solo terzo.

Un salto, quello della Sacilese, che dovrebbe innescare un effetto domino "dimezzato". La Promozione oggi è l'unica categoria in surplus, con 33 squadre aventi diritto. Bisogna però da fare i conti, oltre che con il possibile balzo dei biancorossi (prossimo futuro), anche con l'ormai certa fusione del Rive d'Arcano con il Flaibano (Eccelenza), sfociata nella neonata e ambiziosa Rive Flaibano. Tolti di mezzo entrambe, le squadre si ridurrebbero a 31, con un posto da coprire. In corsa Monfalcone (44, girone C) e Villanova (43, girone A). Il Lavarian Mortean (45, nel B) è finito al terzo posto per il duplice oro a pari merito di Venzone e Grigioneri (46), già in paradiso.



## I gialloneri di Caneva tornano in sella

CICLISMO

CANEVA La Gottardo Giochi Caneva si rimette in corsa. Lo farà domani, sulla pista del velodromo Ottavio Bottecchia, per la prima prova del Master. Allievi e Juniores si metteranno quindi per la prima volta il numero sulla schiena in quella che sarà la gara ufficiale d'esordio del calendario 2020, una prova di ripartenza tra mille prescrizioni e incertezze per l'emergenza Covid-19. Sabato i gialloneri saranno impegnati a Roveredo di Guà per la Ciclismo Web Challenge, cronometro individuale che segnerà la partenza ufficiale del ciclismo italiano su strada.

«Non vediamo l'ora – commenta Stefano Lessi, ds della squadra Juniores -: sono stati mesi difficili e stimolanti. I ragazzi si sono sempre allenati con costanza. Resta comunque una situazione fuori dalla normalità alla quale eravamo abituati, quindi sono curioso di vedere come reagiranno in gara». La prova contro il tempo si correrà a Roveredo di Guà, tra le province di Verona, Vicenza e Padova, immersa nel verde della campagna. È la cornice scelta dalla redazione di ciclismoweb.net per la ripartenza ufficiale del ciclismo italiano. Trattandosi del primo evento in assoluto su strada dopo il lockdown, era inevitabile limitare il campo dei partecipanti, al fine di agevolare il rispetto delle normative e di consentire a tutte le categorie di correre.

Il numero è stato fissato in 50 atleti per ciascuna categoria, suddivisi in tre per ogni team. Per quanto riguarda le giovanili (Esordienti, Allievi e Juniores) è stato inserito anche un limite regionale. «I dati tecnici dicono che nel periodo di sosta forzata tutti si sono impegnati seguendo con scrupolo le indicazioni ricevute - aggiunge Lessi -. Mi devo complimentare con loro per la serietà che hanno dimostrato: non era scontato». Questa sarà una stagione ridimensionata e compressa, nella quale il percorso di crescita resterà penalizzato. A Verona, gli Juniores (Luca Bolzonella, Cristian Calligaro, Marco Da Dalto, Alex Damuzzo, Riccardo Grando, Riccardo Marcheselli e Michele Schincariol) partiranno alle 14.30. Gli Allievi (Riccardo Bazzo, Marco Sonego, Lorenzo Steffan, Francesco Ulian, Andrea Zanella) si misureranno invece alle 10. Già da alcuni giorni le liste di iscritti per la Web Crono Challenge hanno raggiunto il limite massimo stabilito. La sfida dell'11 luglio si annuncia quanto mai interessante e ricca di spunti di valutazione. Sono già numerose le manifestazioni che si stanno accodando all'iniziativa promossa da ciclismoweb.net e che assicureranno continuità alla ripresa del mondo giovanile.

**GIALLONERI** Il gruppo della Gottardo Giochi Caneva

**Nazzareno Loreti**

# Cultura &Spettacoli

TRA I CONCERTI NINA ZILLI (IN FOTO) IL CANTAUTORE LEO GASSMANN, LE VIBRAZIONI E SAMUEL



COVID FREE Quest'anno gli eventi all'Arena Alpe Adria prevederanno misure di distanziamento ph. Di Luca

Fvg Music Live ha presentato il proprio programma di eventi ospitati all'aperto a Lignano Sabbiadoro

# Nottinarena, svago ma in sicurezza

TRA LUGLIO E AGOSTO

"Lignano non si ferma". Con questa breve frase il vicesindaco di Lignano Alessandro Marosa ha dato il via alla conferenza stampa di presentazione del ricco programma di manifestazioni che si terranno all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro dal 18 luglio fino al 6 settembre. Nottinarena, questo il titolo del programma che comprende una quarantina di spettacoli a partire da sabato 18 luglio alle ore 21,30 con lo spettacolo teatrale per bambini "Girotondo del bosco, racconti di piuma, di pelo e di foglia". Uno spettacolo del Centro di produzione teatrale La Piccionaia. Gli spettacoli saranno proposti, a seconda dell'evento, ad accesso gratuito o a pagamento. Il calendario attualmente presenta una quarantina di serate e nei prossimi giorni si arricchirà di nuovi appuntamenti fino a settembre. Lo ha annunciato Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live e tutto sarà nel totale rispetto delle normative sanitarie. Uno spiraglio di luce dopo mesi difficili, che hanno visto l'annullamento di tutti i concerti. Il tutto ospitato all'Arena Alpe Adria che diventerà un'area Covid Free. Nottinarena vanta un'agenda ricca di eventi di vario genere. Ci saranno serate di cinema, teatro, musica e danza, che garantiranno ai turisti e alla popolazione di Lignano momenti di svago e divertimento. Gli organizzatori garantiscono che il pubblico potrà assistere agli spettacoli in massima tranquillità e soprattutto in sicurezza. Verrà allestita seguendo tutte le indicazioni previste dal governo in termini di distanziamento, controllo della temperatura corporea, gestione dei flussi di persone in entrata e in uscita, sanificazione delle aree, prenotazione con app dei bigliettidi ingresso. Gli spettatori dovranno prenotare obbligatoriamente il proprio posto mediante l'applicazione Eilo. Saranno presenti varchi di accesso di ultima generazione con termoscanner, dotati di sistemi di video intelligence e screening avanzato e rilevazione della temperatura corporea. Saranno presenti un sistema di igienizzazione e uno automatizzato per monitorare la capienza dell'area in tempo reale. Il programma completo degli spettacoli prevede oltre 35mila presenze. Tosolini nel suo intervento ha voluto ringraziare il sindaco di Lignano Luca Fanotto, rappresentato dal vice Alessandro Marosa e dagli assessori Ada Iuri e Massimo Brini che hanno avuto parole di elogio per l'iniziativa. Tra i vari spettacoli in calendario figurano: Paolo Migone il 25 luglio, Leo Gassman l'08 agosto, Samuel (Subsonica) il 13 agosto, le Vibrazioni il 22 agosto, Nina Zilli il 26 agosto e molti altri.

**Enea Fabris**



# Le sfumature delle attese

IL LIBRO

Tutti hanno sperimentato nella propria esistenza la sensazione data da un'attesa. Ce ne sono di piacevoli come quelle che precedono l'arrivo di un regalo, un figlio o una persona cara che non vediamo da tempo. Di crudeli come prima di una brutta notizia. E di vane come quelle che ci fanno aspettare una telefonata, un incontro o un evento che non si verificherà mai. Su questo tema la pordenonese Marika Brun ha costruito la sua raccolta poetica, pubblicata da Aletti Editore e titolata appunto "Attese". Marika Brun, pordenonese classe '77 è un'insegnante e coltiva la scrittura da sempre. Ha pubblicato nel 2018 "Incontri" un libro di racconti, che ha ottenuto un riconoscimento al premio internazionale Golden Selection di San Marino. È arrivata anche tra i racconti finalisti di Coop for Words 2013, organizzato da Carlo Lucarelli e ospitato dal Festival della Letteratura di Mantova. Parallelamente alla prosa si è dedicata alla poesia e "Attese" è la sua prima raccolta, composta da una trentina di componimenti, tra i quali cinque in inglese con traduzione a fronte. La raccolta è stata selezionata per la collana "Poeti in transito" in occasione della nona edizione del premio Federiciano e un paio di componimenti al suo interno hanno permesso all'autrice di ottenere dei premi a Ravenna (Concorso "Poesie al Bar 2019") e Monselice (Concorso "Il Poeta e il Narratore"). Come sottolineato dalla prefazione di Alessandro Quasimodo, figlio del premio Nobel per la letteratura Salvatore, "E' inutile illudersi di essere al centro dell'universo e attendere un futuro splendido ed eccezionale" . La raccolta oscilla tra un sentimento di entusiasmo e delusione, dando voce al continuo desiderio di realizzare sogni e progetti di vita meravigliosi, contrapposto alla paura o alla realtà del fallimento e del naufragio di queste grandi speranze. L'attesa ci mantiene vivi e vigili, ma, allo stesso tempo siamo consapevoli che un pieno appagamento è impossibile.

**Mauro Rossato**



# Il "domani" di Avostanis parte da Papa Francesco

AI COLONOS

A inizio agosto all'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia riprenderà vita l'attività artistica e culturale. Il lockdown aveva interrotto il ciclo delle serate In File sul tema "Nel nome del popolo", costringendo gli organizzatori a annullare l'incontro a Trieste al Narodni Dom, incendiato dai fascisti 100 anni fa, e la declamazione di Pieri Budiel, alias Angelo Floramo, che è stato possibile recuperare con una performance su Facebook. Ora l'associazione Colonos è pronta alla ventinovesima edizione di Avostanis, il cui titolo di quest'anno recita "Doman... no è una peraula", preso in prestito dal primo verso di un'attualissima, poesia di Leonardo Zanier, che ha la capacità di illuminare lo tsunami sociale che stiamo attraversando: *Doman.../no è una peraula/doman/a è la sperança/no vin che jê/doprìnla-/fasinla deventâ/mans/vôi e rabia/e i vinçarìn la poura.*

Superando le difficoltà provocate dalle restrizioni sanitarie, per cui si renderà obbligatoria la prenotazione, i Colonos proporranno un programma con un numero di eventi inferiore rispetto alle precedenti edizioni. «Del resto - dicono - questa crisi può anche insegnarci, come effetto collaterale, che più che dei grandi numeri abbiamo bisogno di grandi idee». Non si tratterà di spettacoli, ma di otto momenti di carattere culturale con l'obiettivo di suscitare, attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi, riflessioni non scontate sull'importante momento storico che stiamo vivendo. A inaugurare Avostanis il 4 agosto sarà "Laudato si'", l'enciclica sulla cura della casa comune di papa Francesco, nella forma di una lettura scenica con la direzione artistica di Massimo Somaglino, che leggerà alcuni capitoli con Aida Taliente e Patrick Platolino, con l'accompagnamento musicale del violoncellista Riccardo Pes. «Andiamo avanti, anzi continuiamo a resistere - dice Federico Rossi - con la convinzione profonda che è proprio nei momenti storici più traumatici, come quello attuale, che la cultura e l'arte rivelano la loro necessità vitale, cosa che purtroppo, almeno finora, non pare sia sufficientemente recepita a livello sociale e politico. Per l'evento di apertura ci è sembrato quasi naturale condividere una riflessione sulla grande responsabilità che abbiamo di fronte allo sconvolgimento sociale ed economico in atto. Quello di Papa Francesco è al momento il documento più lucido e articolato che l'umanità abbia a disposizione, al di là delle fedi religiose, all'insegna dell'ecologia integrale, che impone l'urgenza di una riconciliazione tra gli uomini e con il creato».



CENTO SPETTACOLI Intersezioni coinvolgerà ventun Comuni

# Intersezioni riunisce sei festival differenti

IL PROGETTO

A unirli è una visione dell'arte che mette al centro gli spazi urbani e i linguaggi contemporanei: da questa comune linea artistico-culturale nasce Intersezioni, la nuova rete che coinvolge sei festival di spettacoli dal vivo tra danza, teatro, circo, musica, performance relazionale e arti visive. Presentato ieri a Udine, il progetto, coordinato da Paolo Ermano, comprende 5 realtà culturali (Arearea, Circo all'inCirca, Felici ma Furlans, Puntozero, Quarantasettezeroquattro) e metterà in campo un programma che toccherà 21 Comuni per oltre 100 spettacoli, da fine luglio a settembre. «L'idea c'era da tempo. Avremmo potuto mollare – hanno raccontato i membri - L'emergenza Covid-19 ha messo a dura prova il comparto dell'arte e dello spettacolo, ma abbiamo deciso di guardare lontano, al domani, e di farlo con ottimismo, prendendo queste difficoltà come una sfida, per trovare alternative e nuove idee. Il nostro sguardo è rivolto al futuro che ci attende, che possiamo, dobbiamo, contribuire a costruire. Abbiamo deciso di farlo insieme, forti delle nostre differenze, ma anche della visione comune. E mai come oggi, in una fase tanto complessa, dobbiamo continuare a dialogare».

I FESTIVAL COINVOLTI

Hanno tutti una natura itinerante e credono nell'arte urbana come fruizione degli spazi comuni in maniera partecipata e collettiva. Della rete, fanno parte Areadanza (di Arearea), che anche in questa sua 10a edizione porterà la danza contemporanea nei luoghi più suggestivi della regione (a Udine il 25 luglio, a Venzone il 1° agosto, a Palmanova il 2 agosto); Art tal Ort, festival di arte in strada organizzato da Felici ma furlans che si svolgerà l'8 e il 9 agosto a Fagagna con attori, clown, musicisti, pittori e danzatori; il festival multimediale Contaminazioni digitali, che quest'anno sarà dedicato al tema "Ecosistemi" (Udine 23-24 luglio, Turriaco 30 luglio-1 agosto, Capriva 7-8 agosto, Duino 12-13 settembre) ed è organizzato da Quarantasettezeroquattro, così come InVisible Cities (Gradisca d'Isonzo, 3-6 settembre) che tra linguaggi digitali, spazi urbani, arti performative e visive indagherà l'identità di confine; e ancora, Microfestival, organizzato da Puntozero, che dal 27 luglio al 2 agosto, racconterà e darà voce ai territori del paesaggio montano di confine; e Terminal, ideato da Circo all'inCirca, che come da tradizione porterà a Udine gli spettacoli dell'arte da strada (dal 25 al 30 agosto). Tutti gli appuntamenti saranno organizzati nel rispetto delle misure anti contagio. «Intersezioni – ha fatto sapere l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli – non rappresenta solo un esempio di come le nostre associazioni abbiano saputo reagire alla crisi legata alla pandemia, ma è anche la dimostrazione del fatto che con la collaborazione e il confronto di esperienze diverse, si riesce ad allestire progetti di grande valenza artistica».

**Alessia Pilotto**



# Il Gatto con gli stivali in scena all'aperto alla Corte di Osoppo

BAMBINI

Il Gatto con gli stivali inaugura oggi a Osoppo la stagione estiva di Anà-Thema Teatro. Un grande classico per il debutto di un programma di appuntamenti che accompagneranno il pubblico lungo due mesi di spettacoli all'insegna della prosa, musica, divertimento e grandi sorprese e novità. Alle 20.30, nel grande palco montato al centro del Teatro della Corte di Osoppo si comincia con uno spettacolo per tutte le età. Sul palcoscenico allestito all'esterno, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza e di distanziamento interpersonale, gli attori Luca Ferri, Luca Marchioro e Tiziana Guidetti, proporranno una nuova versione di una delle favole più conosciute e apprezzate da grandi e piccini, tra danze, giochi e canzoni che gli attori intoneranno insieme con il pubblico. La storia racconta di un vecchio povero mugnaio che lasciò in eredità al primo figlio un mulino, al secondo un asino e un gatto al più piccolo. Quest'ultimo, molto povero, non sa cosa farsene di un felino, che, invece, gli riserverà molte sorprese e lo renderà ricco. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 3453146797 o inviare una email all'indirizzo info@anathemateatro.com.

## OGGI

Martedì 7 luglio

**Mercati:** Casarsa della Delizia, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Mauro**, di Brugnera, che oggi compie 29 anni, dal fratello Giovanni, dai genitori Angelo e Catalina, da zii, nonni, cugini amici e parenti tutti.

## FARMACIE

**Budoia**

▶Due Mondi, via Panizzut 61/a

**Fontanafredda**

▶D'Andrea. via Grigoletti 31/a

**Porcia**

▶Comunale di Palse, via don Cum 1

**Pordenone**

▶Comunale, via Montereale 61

**Sacile**

▶All'Esculapio, via G. Garibaldi 21

**Sequals**

▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

**Cusano di Zoppola**

▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

## MOSTRE

▶**Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.**

▶**Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.**

▶**Liberi - Mostra di Viviano Di Bella nelle antiche carceri di San Vito al Tagliamento; fino a domenica 12 luglio.**

A cinque anni dal documento

# Parità di genere, questionario sull'efficacia della "Carta"

DONNE E UOMINI

**PORDENONE** Domani "festeggerà" i 5 anni il protocollo d'intesa siglato nel 2015, fra 9 soggetti istituzionali, enti e associazioni uniti dalla volontà di promuovere un'immagine equilibrata e plurale di donne e uomini nei media, contrastando gli stereotipi di genere. Fondatori sono stati il Comune di Pordenone, la consigliera di parità di Area vasta, l'Ordine dei giornalisti del Fvg, l'Assostampa Fvg, il Circolo della Stampa, Voce Donna e il Teatro Verdi. Tra le oltre 60 adesioni al protocollo si segnalano quelle di Anci, Federsanità e Consiglio regionale; fuori regione a livello nazionale quella degli Stati Generali delle donne.

**SFIDA CULTURALE** Chiara Cristini (a sinistra) e Guglielmina Cucci

**BILANCIO**

Ora la coordinatrice del tavolo tecnico di Carta di Pordenone Chiara Cristini, consigliera di parità, e Guglielmina Cucci, assessora alle Pari opportunità del Comune, hanno deciso di valutare quale sia l'efficacia di questa iniziativa che ha ormai superato i confini regionali e nazionali. La valutazione sarà fatta on line, con un questionario indirizzato ai 60 firmatari che nel corso degli anni hanno voluto condividere i principi del documento. Si cercherà di capire quanto la Carta abbia contribuito a introdurre cambiamenti, anche piccoli, nel proprio modo di operare. Sarà anche l'occasione per capire, assieme ai firmatari, cosa si potrà fare per darle ulteriore forza. «Sarà - dichiara Cristini - un passaggio fondamentale per poter immaginare il futuro in modo partecipato». «In questi anni abbiamo fatto molto – aggiunge Cucci – la Carta è stata indicata come buona pratica sia a livello nazionale, che internazionale, e ha stimolato e supportato la nascita di altri progetti, facendo da apripista. La recente cronaca locale e nazionale ci ricorda però che c'è ancora tanto da fare: quello culturale è il lavoro più difficile e a lungo termine». Tra i riconoscimenti più prestigiosi figura la citazione come esempio di buone pratiche nel Grevio 2019, il rapporto redatto da un gruppo di esperte del Consiglio d'Europa sull'applicazione in Italia della Convenzione di Istanbul. Il protocollo ha promosso e sostenuto diversi importanti progetti, molti realizzati dai soggetti firmatari. Numerose sono state le iniziative, tra scuole, corsi e manifestazioni. La Carta di Pordenone ha poi contribuito all'attivazione di nuove sinergie territoriali tra enti pubblici, privati e del terzo settore.



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

**Camilla De Mori**

Pordenonelegge

# Bettin, Di Palma e Fasciana sono i tre esordi poetici

POESIA

**PORDENONE** Sono Alessia Bettin, Lorenzo Di Palma e Luigi Fasciana i tre "Esordi" del 2020 tra i poeti di Pordenonelegge. Tre voci inedite che sorprendono e meritano credito. «Perché esordire – spiega il coordinatore del progetto Roberto Cescon - rivela la fiducia che l'esistere sia un atto in qualche modo rivoluzionario, anche quando si tratti di un singolo chicco che spinge nel buio della terra. Storie e lingue diverse attraversano le 33 sillogi giunte da tutta Italia da poeti di ogni età. Sono studenti di Lettere, architetti, attrici. C'è chi ha già pubblicato romanzi, chi si relaziona con la scrittura per lavoro, chi si è distinto in premi per inediti e chi scrive in dialetto sardo o anconetano».

L'annuncio dei tre autori scelti arriva dal comitato di lettura attivato da Fondazione Pordenonelegge, che promuove il progetto "Esordi", alla sua prima edizione nel 2020. Affiancano il coordinatore Cescon i poeti Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli. "Esordi" si propone come radar per indagare sul contemporaneo: uno sguardo in divenire sulla lingua del nostro tempo, e al tempo stesso l'occasione di debuttare in un contesto rilevante. L'e-book omonimo verrà infatti presentato nell'ambito del festival (16-20 settembre).

Alessia Bettin, 38enne padovana, porta nei suoi testi i segni di un profondo ascolto del presente, che sin dal titolo della silloge ("Ci aspettano estati tropicali"), si mostra come un tempo problematico e in trasformazione. Le figure ritratte guardano l'alba in webcam e sentono uccelli cinguettare in loop, tanto da farci assistere a un'accoglienza dei più banali topoi poetici, ma stravolti con ironico e talvolta amaro distacco. Non per questo è il nichilismo ad avere la meglio: la poesia è comunque un'erba matta, come scrive l'autrice, che continua a stupire come fiori selvatici sul ciglio della statale. Una prova di scrittura che, nonostante una vena postmoderna a volte ostentata, convince per la maturità anche drammaturgica e dialogica dei testi dall'immaginario potente.

Lorenzo Di Palma, 25enne di Francavilla al Mare, dimostra una sensibilità acuta verso il mondo, popolato di apparizioni sfuggenti e precarie. Presenta "La lepre e il ragazzo". È la poesia, con la sua intonazione piena e i suoi stilemi novecenteschi, a tentare di salvare "questo fiore che è il presente" dalla recisione.

Luigi Fasciana, nato a Palermo nel 1992, porta i lettori in una stanza dove due corpi si confrontano con la possibilità di sciogliere i "Nodi" dell'esistenza e generare una nuova esistenza, oppure attuare una metamorfosi che renda finalmente "una vita più vicina a se stessa", liberandosi dal laccio delle parole non dette, riconoscendo il luogo della propria ferita, il segreto negli occhi della madre che lo hanno fatto crescere "come erba tra i palazzi o muschio". Tra preservativi e pensieri di un bambino, rituali di fecondazione e di ricerca di sé stessi, si apre la soglia in cui tutto può avere inizio: "Guardami: siamo vettori; è un progetto. Si propaga".





Gaetano e Angelo Castellano si uniscono al dolore della famiglia Danesin per la scomparsa del caro

**Luigi Danesin**

*Venezia, 7 luglio 2020*

Giovanna Magni de' Stefani con Alessandra, Cristina, Chiara e Federico e le rispettive famiglie, con grande dolore salutano l' amatissimo Zio Vincenzo e si stringono con profondo affetto a Marialuisa, Annalisa e Marta.

Ing.

**Vincenzo de' Stefani**

*Padova, 7 luglio 2020*

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della cara

**Giuseppa Barresi**

il figlio Giovanni la ricorda con immutato dolore e rimpianto. Una S.Messa in suffragio sarà celebrata Mercoledì 8 Luglio alle ore 18.30 nella Chiesa di Santa Rita.

*Padova, 7 luglio 2020*

*IOF Santinello - tel. 049 802.12.12*

Prof.

**Vittorio Iliceto**

In ogni mio pensiero c'è sempre un po' di te.
Mi manchi, ogni giorno di più.
Franca

*Padova, 7 luglio 2020*

*IOF Santinello - tel. 049 802.12.12*